

RONACA VERA

**Grintosa
inquantenne**

**travolge
ol fuoristrada
'ex convivente**

**che sta
massacrando
di botte
il suo nuovo e
giovane amico**

pag. 16



Nefando trucco di un padre-spacciatore

**Porta ai giardinetti
la figliolella di un anno**

**nascondendo
nel pannolino**

**le dosi di droga
da distribuire**

ai clienti pag. 24



Dal balcone di casa fotografa per ben due volte

un UFO

che si sposta nel cielo

**a oltre 4 mila
chilometri all'ora**



pag. 38



A colloquio con un esperto che studia l'aspetto scientifico degli oggetti volanti non identificati

Luci, dischi e trottole L'Ufo si annuncia così

QUANDO il professor Joseph Hynek, celebre come astenoma ma addirittura popolare come ufolo, venne a Roma, non manco d'incontrare il dottor Mario Cingolani, attuale Presidente del CUN (Centro Ufologico nazionale). L'abboccamento fu certamente storico, ma storica è anche casa Cingolani.

Mario Cingolani senior, padre dell'interlocutore di Hynek, fu membro della Costituente, e quindi firmatario della Costituzione italiana, fu poi due volte ministro alla Difesa. La madre dello stesso, Angela Maria Guidi Cingolani, anch'essa facente parte dell'Assemblea Costituente, è stata la prima donna del Parlamento della Repubblica e la prima in un suo Governo.

È assolutamente falso affermare che gli UFO non sono mai stati visti da persone con una formazione scientifica, aveva scritto fin dal lontano '53 lo scienziato americano sulla "Vite Scientifiche Magazine". A ventidue anni di distanza da quella dichiarazione, è bene dunque fare il punto della situazione sul problema degli UFO con il dottor Mario Cingolani, che gentilmente ci riceve tra i cunei e i ricordi di famiglia.

— Dottor Cingolani, quali

sono le caratteristiche peculiari del problema UFO?

«È un dato assodato che il fenomeno esiste. Si tratta di un insieme di eventi, spesso contraddittori ed assurdi, che tuttavia convenzionalmente vengono definiti in tal modo. Una spiegazione univoca invece non esiste. Ma, benché complesso, il fenomeno appare in alcuni casi espressione di un'intelligenza, non meglio identificata».

— Quali sono al riguardo le ipotesi più attendibili?

«Le ipotesi formulate fino ad oggi sono numerosissime, ma tutte in qualche misura insoddisfacenti per i ricercatori del CUN. Mi piace citarne due: la teoria "parafisica" di Jacques Vallée e l'ipotesi "extraterrestre", che è quella che affascina maggiormente l'opinione pubblica. Vallée sostiene che tutto il fenomeno non è altro che "la versione moderna di una corrente culturale antichissima che affonda le sue radici nel mondo magico e fiabesco, costituito da elfi, streghe e gnomi". È una tesi oggi molto alla moda, ma che non trova un riscontro obiettivo nella vasta casistica attuale. L'ipotesi extraterrestre, invece, particolarmente seguita negli anni '50, ed oggi pressoché abbandonata dai maggiori esperti, è

rimasta nel cuore della gente, generando equivoci duri a morire. L'equazione, più che algebrica, trascendente UFO = Extra-terrestri è infatti profondamente radicata ormai nella mente umana. Al contrario, con le nostre attuali conoscenze nel campo della fisica astronomica appare estremamente improbabile accreditare questa tesi».

— Se questa è la situazione, con quali criteri e con quale metodo opera il CUN?

«Noi cerchiamo di applicare quello che abbiamo definito come il "metodo del conglomerato". Come ho detto, il fenomeno appare a prima vista "assurdo", come un coacervo di elementi disparati e spesso tra loro inconciliabili: ne fanno parte, a pari titolo, le luci notturne, i globi di fuoco, i dischi, le trottole, i rettangoli volanti; e chi più ne ha più ne metta. Per studiare il fenomeno con rigore scientifico, occorre perciò, in primo luogo, mettere ordine. Come un conglomerato è caratterizzato da pietrisco, ghiaia, terriccio, cemento, così il fenomeno UFO, costituito da elementi di varia natura, foggia, colore, dimensione, velocità, eccetera, può essere ricondotto ai suoi componenti originali. Setacciato e filtrato, se ne separeranno le

parti, e si stabiliranno i parametri in maniera omogenea e conforme. È bene precisare che tutta la casistica ufologica va presa in esame. E occorrerebbe analizzare anche quegli eventi coperti da segreto militare o di cui comunque non si ha notizia per l'intervento di particolari censure. Operando in questo modo, si possono in-

dividuare "tipi" e "gruppi" di fenomeni, sui quali è possibile cominciare a lavorare seriamente».

— Quali altre iniziative si riserva il CUN per il futuro?

«Tenuto conto della sua ventennale attività, il Consiglio scientifico del CUN resterà quale organo importantissimo di gestione del

Centro. Ma c'è un'iniziativa che intendo proporre tra breve. Si tratta dell'istituzione di un Albo degli inquirenti. L'inquirente è la persona che fornisce al Consiglio scientifico la materia prima, cioè l'avvistamento, effettuato da una o più persone. Il suo lavoro, che non deve mai inquisire le prove, è estremamente delicato. I

futuri membri di questo Albo saranno accreditati dal CUN stesso presso l'Arma dei Carabinieri, per il fatto che l'Arma copre tutto il territorio nazionale. Di altre iniziative parlerò in seguito. Ricordo tuttavia al momento che il dott. Corrado Mangano, dell'Università di Pisa, è il Coordinatore del Consiglio scientifico del CUN. Consulenti esterni sono, tra gli altri, il professor Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, il professor Vincenzo Croce, dell'Osservatorio astronomico di Roma, il professor Dino Dini, direttore del dipartimento di energetica dell'Università di Pisa, il professor Antonino Palumbo, direttore dell'Osservatorio meteorologico dell'Università di Napoli, l'ingegner Francesco Piccarini, ricercatore spaziale del C.N.R., il generale Salvatore Marcellini.

Segretario generale del CUN è il dottor Roberto Pinotti. Ma chi fosse interessato ad entrare in contatto con noi dovrà rivolgersi al Coordinatore nazionale, Gianfranco Neri, Casella postale n. 832-40100, Bologna.

— Speriamo che sia extraterrestre, dottor Cingolani.

Anna Maria Turi

Amsterdam

«A tutte le auto, fermate l'Ufo»

AMSTERDAM — Una decina di auto della polizia stradale e un elicottero hanno partecipato giovedì sera ad Amsterdam e dintorni ad una imponente caccia all'Ufo rivelatasi alla fine infruttuosa. Dei presunti extraterrestri e degli altrettanto presunti veicoli spaziali gli agenti, per quanto si siano impegnati al massimo, non hanno trovato traccia.

A segnalare nel cielo di Amsterdam la presenza di «oggetti volanti non identificati» non erano stati questa volta comandi militari, cittadini più o meno suggestioni dalle «guerre spaziali» di memoria cinematografica bensì i controllori del traffico aereo dell'aeroporto di Schiphol, principale scalo internazionale della città olandese.

«Siamo stati messi in allarme giovedì sera dai controllori del traffico aereo di Schiphol che avevano osservato delle luci brillare intensamente al di sopra della zona del porto. Le luci, che erano ferme, non erano state evidenziate dagli schermi radar», ha riferito il portavoce della polizia di Amsterdam, Kees Wiltink.

La notizia del presunto avvistamento degli Ufo da parte dei controllori del traffico aereo di Schiphol è stata data anche dal giornale radio della sera e immediatamente il centralino della polizia è stato subissato da decine di telefonate di cittadini: tutti o quasi tutti erano concordi nel segnalare la presenza di oggetti volanti, di veicoli simili a aerei ma a vere e proprie astrodarbi come quelle pilotate da Darth Vader nella trilogia cinematografica di «Guerre Stellari».

Dalla mezzanotte e per diverse ore venivano mobilitate nella caccia agli «Ufo» dodici auto e un elicottero della polizia ma le ricerche, per quanto capillari, non davano alcun risultato.

«Non abbiamo trovato nulla all'interno di alcune lampade accese e dalla luce intensa fissate alla sommità di una gru che si trovava al porto», ha spiegato il portavoce della polizia.

Il funzionario non è stato, tuttavia, in grado di dare una risposta ai numerosi interrogativi suscitati dall'intero avvistamento (fatto dai controllori di volo di Schiphol).

Il caso è stato passato, per competenza, all'aviazione militare olandese che dovrà cercare di determinare cosa sia realmente accaduto.

5 MARZO 1988

CORRIERE DELLA SERA

SI E' SVOLTO A LIONE IL II CONGRESSO DI UFOLOGIA

Quei misteriosi «nanetti» arrivati con un'astronave

Dei sei alieni che sarebbero precipitati 40 anni fa nel Nuovo Messico si è tornati a parlare sulla scorta di nuovi documenti - La relazione dell'ufologo parmigiano Giorgio Pattera

Si è svolta nei giorni scorsi a Lione la seconda edizione del Congresso internazionale di Ufologia denominato «Rencontres de Lyon».

Durante tre intense ed interessanti giornate di studio di confronto e di verifica, tecnici, ricercatori, giornalisti ed esperti del settore ufologico dei vari Paesi europei hanno dibattuto con competenza e serietà le diverse problematiche legate alla tematica ufologica. Tutto questo senza lasciarsi trasportare da facili entusiasmi da una parte, ma nemmeno farsi prendere da sintomi di stanchezza o di disillusione dall'altra. A quel che è peggio, senza volere offuscare opportunisticamente quel fenomeno Ufo che a tutt'oggi, a dispetto dei suoi numerosi detrattori, resta vivo e più attuale che mai.

Nell'ambito di questa seconda edizione della manifestazione d'oltre Alpe (durante la quale ha fatto ottima impressione notare la concordia di vedute dei partecipanti nel volere affrontare le argomentazioni e l'assenza di deludenti personalismi o dannosi misticismi) hanno destato particolare interesse sia per forma che per contenuto le relazioni fra le quali quella svolta dall'ufologo parmigiano Giorgio Pattera.

L'analisi comparativa dei rapporti Ufo/Ufo osserva-

ti sul territorio della Danimarca - è stata l'argomento trattato dallo studioso danese M. Lars Lassen. Mentre M. Dominique Dyres, istruttore di Circolazione aerea alla Scuola nazionale di Aviazione civile di Toulouse e rinforsatore aerea presso il Centro di navigazione aerea della Francia Sud-Est, ha illustrato ai convenuti i principi fisico-tecnici del funzionamento radar sottolineando come spesso anche l'uso di un sistema di rilevamento così sofisticato possa produrre in campo ufologico interpretazioni non reali.

Ma il «clou» dell'intera convegno è stato indubbiamente la sconcertante relazione svolta da Jean Sider - «Ciò che l'Ufo sapeva sugli Ufo già nel 1947». Supportato da numerosissime documentazioni tratte da originali conservati negli archivi politico-militari degli Usa (la legge americana sulla pubblica informazione prevede, dopo trent'anni dal fatto, il rilascio dei fascicoli classificati top-secret a chi ne faccia esplicita richiesta) il ricercatore francese, convinto fautore dell'ipotesi extraterrestre, ha dimostrato più che fondato il sospetto da parte delle organizzazioni ufologiche che i governi di molti Paesi, in particolare quelli degli Stati Uniti, sopprimano molto di più di quanto

dicano di conoscere sull'argomento.

Sono rimbalzati pertanto nomi illustri di un passato abbastanza recente quali i presidenti Truman, Eisenhower, Carter, il senatore B. Goldwater. I lavori del congresso di Lione hanno perciò focalizzato la situazione (specie secondo la quale il 7 luglio 1947 a Roswell (Nuovo Messico) precipitò, disintegrandosi, un aeromobile alieno con sei occupanti a bordo che furono però rinvenuti tutti morti. I cadaveri, di sembianze molto simili a quelle umane tranne che per l'altezza (max m. 1,20), si troverebbero tuttora nella base aerea di Wright-Patterson a scopo di studio assieme a quelli di almeno altre due dozzine di extraterrestri tutti conservati in ozio liquido e sotto stretta sorveglianza. Le astronavi, invece (o meglio ciò che rimane di esse) sarebbero custodite ed oggetto di febbrili ricerche nelle basi di Langley e di Mc-Dill in Florida. Ma c'è di più: al momento del ritrovamento, due alieni sarebbero stati ancora in vita, anche se gravemente ustionati e sarebbero morti poco dopo in California senza essere riusciti a comunicare alcunché. Altre voci, per altro a livello di indiscrezione, asseriscono che un altro alieno sarebbe sopravvissuto per quasi tre anni guardato a vista da un

tenente colonnello dell'Usof colonnato, mentre addirittura altri due sarebbero tuttora viventi.

Giorgio Pattera del Centro ufologico nazionale di Parma è un uomo studioso che rappresenta a l'ufologia italiana, ha trattato a sua volta un interessantissimo tema dal titolo - «La stampa: un valido aiuto nella ricerca ufologica». Nel corso della propria relazione, semplice ma ben costruita sotto il profilo sociopsicologico, l'ufologo parmigiano ha riportato tra l'altro i casi di avvistamento di fenomeni Ufo osservati nel luglio 1967 sul territorio di Parma e provincia illustrandoli con l'impiego di ritagli di giornali e di foto appaarse su una rivista di cronaca riportati a suo tempo dalla Gazzetta. Molto apprezzato dai numerosi uditori presenti è risultato però il catalogo computerizzato degli avvistamenti sul Parmense dal 1947 ad oggi, uniformemente alla privazione di alcune emblematiche diapositive inerenti un caso verificatosi a Lodi (Bagnoli) nel 1982. Al termine della manifestazione Giorgio Pattera ha manifestato il desiderio (tempo e finanze permettenti) di effettuare nella nostra città un seminario a livello regionale aperto a tutti gli interessati onde poter illustrare le nuove tendenze ufologiche dibattute a Lione.

Lorenzo Sartorio

illustratofiat 47
marzo 88

C'era un Ufo nel cielo di Verona?

Un mio nipote, abitante nel Basso Veronese, una sera della scorsa estate si è dilettato a ritrarre Verona dal Colle delle Torricelle per farne alcune diapositive.

Come più tardi ha dichiarato, non notò nulla di strano nel cielo di Verona, ma quando proiettò sullo schermo le diapositive, in una di queste apparve l'oggetto che al vede in alto a destra e che io annovererei tra gli UFO.

Non desidero fare polemiche. Dico soltanto che la foto non è un trucco e che mio nipote è in piena buona fede e completamente ignaro del fenomeno ufologico.

Armando Albertini

La prima condizione:

per poter analizzare una fotografia e dare un giudizio su alcuni particolari di cui non si conosce la provenienza è quello di verificare il negativo da cui la stampa è stata tratta. Comunque, osservando la foto, si può supporre che l'immagine giudicata un Ufo sia un riflesso nell'obiettivo, come capita spesso nel controllo dei notturni, oppure una macchina fotografata durante lo sviluppo dei negativi. Escluderemo l'Ufo naturalmente come oggetto non identificato e non come apparecchio «extraterrestre», perché l'immagine appare con contorni nitidi mentre, essendo la fotografia scattata di notte (e quindi con tempi di esposizione molto lenti), gli oggetti in movimento anche se nella direzione - dell'osservatore dovrebbero risultare «mossi».



L'oggetto misterioso (in alto, a destra)

Avvistato un UFO «piatto e luminoso»

ASCOLI PICENO 18 — Poco dopo la mezzanotte, un UFO è stato visto da parecchie persone nel paese di Santa Vittoria. I testimoni hanno visto un oggetto sferico con una base piatta emettere una luce bianchissima ed accendente che emetteva un sibilo continuo.

La notizia dell'avvistamento è stata segnalata al professor Chiumiento, direttore del centro studi ufologici, secondo il quale non si tratterebbe né di un aereo, che ovviamente non può rimanere sospeso in aria, né di un elicottero che produce un rumore diverso. L'oggetto — secondo le testimonianze — era letteralmente librato nell'aria ed emanava una luce sempre più chiara ed intensissima finché si è allontanato emettendo un sibilo assordante in direzione Ovest per sparire in pochi secondi.

Il professor Chiumento ha parlato anche con i carabinieri del paese che gli hanno riferito di aver ricevuto diverse segnalazioni di alcuni testimoni che sostenevano di aver visto una scia luminosa verso la fine dell'avvistamento e da altri che dicevano di aver visto all'inizio dell'avvistamento qualcosa che bruciava.

Avvistato l'altra notte in cielo un oggetto misterioso Vedono l'Ufo ad Acqui e Ovada

ALESSANDRIA — Sono sornai gli «Uli» nei cieli dell'Alessandria? Sembrerebbe di sì, stando a quanto dichiarato da alcune persone che la notte scorsa avrebbero avvistato in cielo un oggetto luminoso, del diametro di un paio di metri, che girava su se stesso. Qualcuno ha avvertito il «112» ed una pattuglia della polizia si è recata nella zona. In realtà, ma dello strano oggetto non vi era più traccia.

Ad accorgersi per primi dello strano oggetto luminoso sono stati un gruppo di giovani che ad Arquà venivano uscendo da un ristorante. Racconta una di essi: «Ho visto gli aerei in cielo ed ho visto qualcosa dentro un oggetto cilindrico che emanava una luce biancastra piuttosto intensa e non ad intermittenza. L'impressione era che la luce filtrasse dalle nuvole. L'oggetto girava in tondo, senza alcun rumore».

Il gruppo di giovani non ha comunque dato molta importanza a quanto aveva notato e ipotizzato: è stata che si trattasse di un'azione sociale.

Nori è la prima volta che aggriti muscolari vengono agrillati in quasi tutti le parti della provincia. Alcuni anni fa, a San Michele, al parco addirittura dell'attiraggio di un disco volante. Ad avvertirlo, mentre si alzava, in estate, da un campo di grano, era stato un ragazzo del paese. Poi compì il suo servizio e si trasferì in un altro paese, dove un sopralluogo e sul terreno venne trovata una vera chiazza d'olio, mentre la vegetazione appariva bruciata. Per alcune notti molti corrali bruciarono in città, nella zona, ma l'olio, e chi per esso, non apparve più. F. 001

LA STAMPA ED ALLEGANDRIS E INGV SARATG 31.05.86

LA STAMPA ED. ASTI E PROV. 6/6/86

LA NAZIONE
6/6/86

**Avvistati
due Ufo
su Pavia
e Milano**

MILANO — Due ali sono state avvistate l'altra sera nel cielo di Barlassano, in provincia di Pavia. Il primo è stato visto nel cielo di Barlassano, in provincia di Milano, verso le 22.20. L'oggetto luminoso cambiava forma in continuazione, mentre il suo centro roteava mandando fiamme di colore ar-

L'ufe prima è rimasto fermo per circa 15 minuti, assumendo un certo punto la forma di croce per poi allontanarsi verso nord. A Barzanova l'ufe è stato catturato fino alle 23,0 circa. L'ingegnere è stato seguito da centinaia di persone. Alla sera l'ingegnere è stato fo-

Altri due ufo avvistati in Lombardia

MILANO — Dopo le avvisaglie di domenica altri due lufi sono stati avvistati mercoledì sera nel Monasée e nella provincia di Favis. Il primo è stato visto verso le 23 in un'area di Barajas, nella provincia di Madrid. Leggera formazione di nuvole cambia forma in continuazione mentre si avvicinano rotteva mazzarda dei bagliori di colore bruciato, ora rosso, ora verde. L'ultimo è stato visto fermo per circa 10 minuti, assestando ad un certo punto la forma di gruppo per poi allontanarsi verso Nord. A Barajas un lupo è stato visto fino alle 23.00, ancora

L'ultimo è stato messo
to di rinunciare al petro-
lio. Per questo i caracci
Olio e Landi. Vent'anni
che il bene messo in cir-
colazione (i professori) ad-
danno l'Università, per-
dendo del centro hanno
perso ideologici. Nel loro
racconto tutti e stato de-
stinato "quadrato di stu-
denti". Gli altri, signifi-
camente e sarà tutto dal
super Gianni De Padoa,
sindaco a Venezia, in
prossima di Paolo, che
ha dichiarato di aver vi-
sso nel periodo del suo po-
stero. L'ultimo è stato
soprattutto Zito, uno
strano oggetto giallo
rimanere una luce for-
malista, che il nuovo
letterario disincantato
la sinistra dei loro

LA STAMPA
6/6/86

**Nei cieli italiani
riappaiono i dischi volanti**

Riapparizione degli Ufo nei cieli italiani: di relativo «letargo», ne ha dato il primo italiano di studi ufologici, attraverso il presidente, Antonio Chiumenti, sulla base di pervenute dalle Marche e dall'Emilia, addirittura, i protagonisti - due coniugi - hanno chiesto l'anonimato - si sarebbero ad una ventina di metri: a tre dischi volanti che questi spiccassero il volo. Il fatto secondo la versione fornita al centro, si correvano alle 23 di martedì, in area Fossombrone-Fano. Improvvisamente, il veicolo si è fermato. Visti inutili i tentativi in moto e scesi dall'auto, i coniugi «strano suono» che ha attirato la su tre oggetti, poggiati al suolo a circa 50 metri dalla strada. Per osservarli nei vicini, uno a circa venti metri dal primo, a questo punto, è diventato auto-

anni dopo un pe-
no notizia il cen-
no il proprio pre-
di segnalazio-
no. In un caso,
gi fiorentini che
no avvicinati sino
planti, poco pri-
lto è avvenuto,
mentre i due per-
uto, la strada
e, il motore del
ativi di rimet-
gi hanno udito
loro attenzione
ento metri sulla
glio, si sono av-
o vicino il sibi-
ssimo e gli Ufo
e rimasti immo-
getti hanno au-
angolo di salita,
due, tornati al-
metterla in mo-
getti erano tut-
etri. Emet-
centro presen-
ti di tre cappa-

...e ha avuto contemporaneamente di avvistamenti con la presenza di luci convenzionali, «come ad esempio l'isol d'artificio, far puntati verso cielo, caduta di meteoriti».

IL GIORNALE
D'ITALIA

24 Aprile 1986

Domenica 2 Marzo 1986

CRONACHE ITALIANE

Due avvistamenti sul Veneto e sulle Marche nella serata di venerdì

«Allarme Ufo» sull'Italia

PORDENONE — Due avvistamenti di Ufo sono stati segnalati al centro italiano studi sugli identificati Flying Object di Pordenone: il primo è stato fatto intorno alle 22 di venerdì nel cielo di Asolo; il secondo, l'ottavo dopo, ad Ammonia. Ad Asolo due persone hanno osservato un oggetto circolare dalla luce abbagliante che si muoveva lentamente nel cielo. L'oggetto, dopo un po', ha espulso dalla parte posteriore un altro oggetto luminoso che ha sorvolato

Alla periferia di Ancona, poco prima delle 23, alcuni persone hanno visto un oggetto luminoso che si muoveva a bassa quota. Aveva la forma di un disco e, all'inizio all'apparenza, era formato da metallo con cupola molto grande. Presentava quattro luci rosse intorno a cinque fori bianchi puntati a terra. L'oggetto si è diretto verso il monte Conero, dando la presenza la netta impressione che si apprestava ad atterrare in un campo.

Il numero degli avvistamenti di UFO in Italia ha avuto un forte incremento nell'82: il risultato di un primo studio delle segnalazioni raccolte l'anno scorso so-

Un corpo circolare dalla luce
abbagliante ha sorvolato Asiago
ed ha «lanciato» un secondo oggetto
misterioso. Un'ora dopo un «disco»
lampeggiante sembrava volesse
atterrare sul monte Conero

[illegible][illegible]

fusio in un'una
 diacresia e il
 va a essere indi-
 cato dalla data
 so. Chiamato
 la notica.

Professore di
 Pedagogia, la
 CNU, per
 far parte di
 Comitato pro-

[illegible][illegible][illegible]

La luce di Alvin è un
fatto che avrebbe un
giorno reso sempre più
stato conservato un mo-
che emana una luce gial-
la e l'atmosfera è muove-
va lentamente. La luce è di-
minuita progressivamente
fino a sparire.

a Lidia Ventura che par
samente truccata a fotografarsi.
Non appena il documentari
sta in possesso degli esp
ti, si scateneranno le polem
iche: i più cauti vorreb
bbero dare una spiegazi
on alla natura delle foto
venturo nel cielo stellato,
altri non avranno dub
bio sulla presenza degli extra
terrestri sulla verticale dell'
Perseide. E quali a toccar

[illegible]

5.1.1 项目背景

...a quella di un aquilone, metà ottobre 1954, ore 13. Si stava riposando in un prato e contemplava il cielo zurrissimo ed ecco uno strano oggetto bianco con una coda simile a quella di un aquilone, ma di forma rotonda. Protagonista di questa esperienza il cacciatore Mario Giamessi che scrive una lettera al direttore di "Libertà". Giunse sopra la sua testa, sembra preliare poi riprende quota e proiettando il suo tragitto verso ovest dirigendosi. Poco dopo compare un altro oggetto simile, molto più in là, nella stessa direzione.

Disco infuocato - Somaglia - Lodi, 25 agosto 1957, ore 1 di notte. A testimoniare l'episodio il sono il sindaco del paese, Luiti Garoni, ed il segretario comunale. Sostengono di aver scorto direttamente un «disco infuocato» di diametro apparente di circa 20 metri librarsi sopra le loro teste, dirigendosi poi in direzione di accecazione. Lo strano oggetto non aveva una coda di circa un metro. Avrebbe perfino abbagliato i cuni automobilisti costretti a fermarsi.

Triangolo isoscele - Aeroporto di San Damiano, 17 ottobre 1966, dalle 15 alle 19,30. E' uno di quei casi più emblematici degli anni sessanta, riportato sui testi di biologia e finito anche sulla copertina della "Tribuna illustrata". Comandante Dante Golimelli, dell'11° Gruppo, con una squadriglia di quattro caccia F4 per una missione di addestramento, è costretto a rientrare per un guasto. Sulla verticale dell'aeroporto incontra un oggetto argenteo a forma di triangolo isoscele, molto brillante, fermo ad alta quota. Cerca di raggiungerlo salendo fino alla quota limite di 13 mila metri, ma l'oggetto è ancora più in alto. Rimane immobile per altre due ore poi si muove verso Bologna. Del fatto sono testimoni altri ufficiali. Il comando attribuisce l'avvistamento ad un pallone sonico, ma Golimelli, una volta in contatto, conferma quanto ha visto in un articolo apparso sulla rivista "L'Espresso" nel 1991.

Uomo-falena - Terme di Bobbio, 19 agosto 1971, ore 19. Il capitano Ugo Bongiorno, 61 anni, comandante delle Terme scopre dal piazzolo un «essere umano» che

...za. Nella zona, l'erba rimase schiacciata per alcuni giorni. Nella sua casa furono notati disturbi al televisore. Testimoni anche alcuni bambini, la zia e la mamma della bimba. Altre segnalazioni arrivano lo stesso giorno da una insegnante in viaggio da Trava a Piacenza: parlano entrambi di un disco che emette luce rosso porpora grande una ventina di centimetri a circa duemila metri d'altezza.

Cupola rotante - San Rocco al Porto, 15 luglio 1974, ore 23. Un na cupola che ruota su se stessa, tre metri sopra un campo. E' quan-

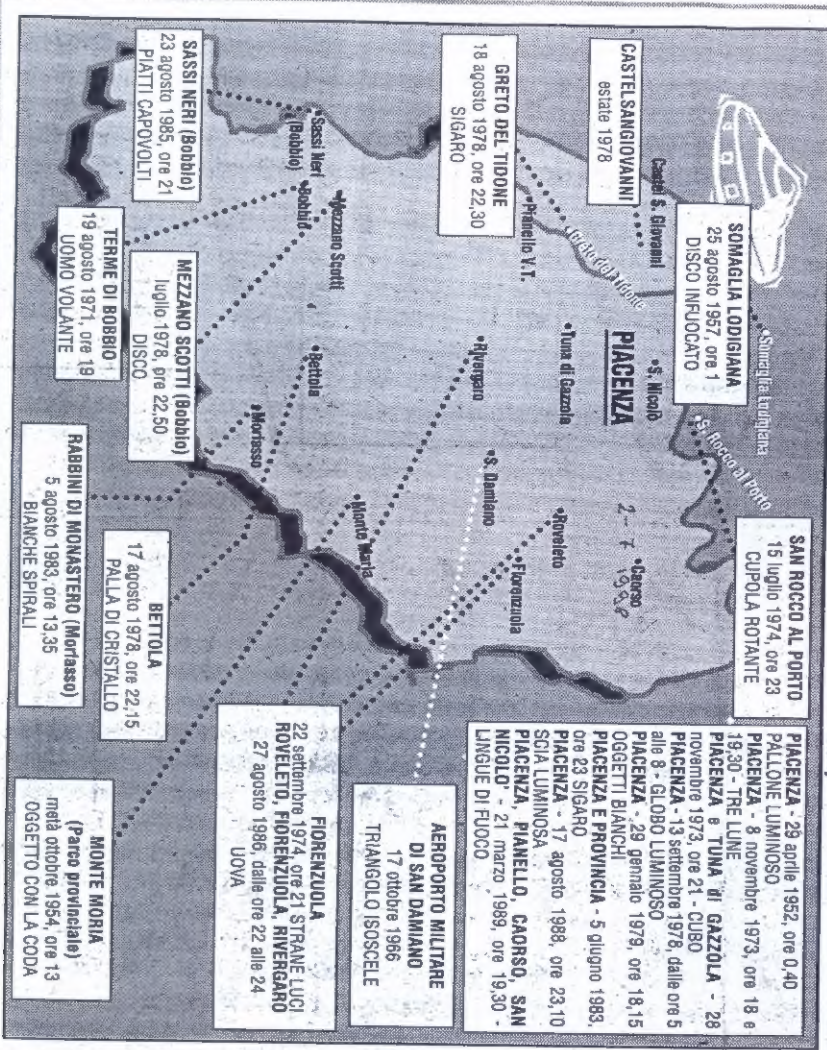
...ziuri. Sopra, tre luci lampeggianti rosso-arancione. Quando gli puntano contro i fari, emette due vampe di fuoco e se ne va. Per tutto il tempo la radio è molto disturbata e si sente puzza di bruciato.

Luci sopra il palazzo - Piacenza, 22 settembre 1974, ore 21. Tre fratelli, Alberto, Silvano e Stefano Rossi sono davanti alla tv quando vedono dalla finestra strane luci ferme sopra un palazzo vicino. Due sono rosse e due bianche o gialle. Lampeggiano a 60 metri di distanza e una decina di metri dal suolo. Escorso sul terrazzo, ma dopo 30 secondi si spengono. Il loro cane abbaia.

...da un gruppo di famiglie piacentine in villeggiatura a Mezzano Scotti, in tutto una ventina di persone. «Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola», racconta a "Libertà" uno di loro, Pietro Contini - apparentemente a duecento metri in verticale su una casa del paese. Ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice. Poi è tornato su Mezzano».

Luci colorate - Castelsangiovanni - estate 1978, sera. Un grande sigaro visto da diversi testimoni soprattutto dal rione di San Rocco. Una fila di luci colorate che si accendevano in modo al-

«Inspiegabili fenomeni in cielo? Chiamala il responsabile provinciale del Centro ufologico - In ottobre i risultati di



CASTELSANGIOVANNI - Gli Ufo? Sono i turisti più fedeli della provincia di Piacenza. Da quarant'anni a questa parte, le visite di questi villeggianti del tutto particolari non sono mai mancate. Sempre frequenti e puntuali.

Si sono anzi intensificate particolarmente negli anni Settanta. Per uno strano caso, gli arrivi più massicci si sono ripetuti ogni cinque anni: 1973, 1978 e 1983. Le mete preferite? Le città di Piacenza e di Bobbio naturalmente. Ma gli «oggetti volanti non identificati» non hanno saputo resistere neppure al fascino delle colline piacentine facendo tappa a Morfasso, Rivergaro, Gazzola e Pianello.

Sono rimasti incuriositi dall'aeroporto militare di San Damiano. Ed hanno dimostrato una particolare preferenza per tutto l'asse della via Emilia da Piacenza in direzione di Parma. Così risulta scorrendo i ventuno casi di avvistamenti ricostruiti in base ad articoli di "Libertà", libri, racconti e testimonianze.

Li ha raccolti, con un paziente lavoro di mesi, il castellano Ettore Maini, responsabile del Cui di Piacenza (il Centro ufologico nazionale) che da vent'anni studia la fenomenologia degli oggetti volanti. «Questi elencati non sono certo tutti i casi piacentini», spiega, «perché rinvolo un appello a quanti hanno visto strani fenomeni in cielo o anche a chi sa-

...rebbe aggiungere altri particolari agli episodi già documentati. Pronto, per chi lo chiede, a garantire l'anonimato».

Per chi non lo sapesse, il mestiere dell'ufologo serio e lungo e laborioso. «Si tratta di raccogliere tutte le testimonianze possibili».

Il primo tentativo che deve fare l'ufologo serio è poi di dare una spiegazione razionale a quanto è avvenuto. Per chi non conosce l'astronomia è facile ingannarsi. Giove e Venere, ad esempio, sono molto più luminosi di una normale stella, e vengono scambiati molto spesso con dischi volanti. Ci sono poi i satelliti che a orari e rotte regolari solcano il cielo. I palloni sonda lanciati dagli aeropor-

Ufo, materia misteriosa e affascinante. Elencati tutti gli avvistamenti della nostra provincia

Strani oggetti sopra di noi

L'uomo falena, le tre lune in volo, la cupola rotante

CASTELSANGIOVANNI - Ufo, materia misteriosa e affascinante. Esistono davvero? Siamo o no soli nell'universo? Ettore Maini, di Castelsangiovanni, responsabile del centro ufologico di Piacenza, ha etichettato elencato una serie di avvistamenti nella nostra provincia. Eccoli.

Pallone luminoso - Piacenza, 1 aprile 1952, ore 0,40. Molti accenti osservavano uno strano tipo luminoso solcare il cielo di accezione dalla direzione di piazza Torino a piazza Cittadella (la altorria è da ovest a nord). Secondo uno dei testimoni, il dottor Lanciano Chiappa, aveva la grandezza di un pallone, di forma perfettamente circolare, luminosissimo, di una luce argentea simile a quella del plenilunio.

La velocità - Quella di un aereo lanciato a 800-1000 chilometri orari dopo, a Cremona, un agente della ricoveria daziaria di Porta sceglie un disco luminoso rosso del diametro di mezzo metro provenire da Piacenza e attraversare il cielo a grande velocità in un sibilo acuto simile alle sirene delle autolettighe. L'oggetto compare all'orizzonte verso Ber-

volta verso di lui «come fosse seduto su una moto». Occhi scuri, barba e capelli lunghi e neri, corpo di colore rossastro, l'essere gli si avvicina fino alla distanza di cinque metri e lo fissa attentamente con lo sguardo. Il guardiano fa in tempo a chiamare la moglie, i due figli e un amico che assistono estrefatti alla scena, durata circa cinque minuti. Poi l'essere vira verso est scomparendo dietro una collina.

Tre lune in volo - Piacenza, 8 novembre 1973, ore 18 e 19,30. Sono una trentina piacentini che hanno osservato dischi luminosi, di colore bianco, giallo e rosso, solcare il cielo, arrestarsi e poi ripartire. Tre studenti li vedono camminando in via IV Novembre, Giuseppe Spalazzi, presidente dell'Avvis di San Nicolò, percorreva l'auto la via Emilia Pavese diretto a casa. Poco prima di Sant'Antonio vede sopra la testa tre corpi luminosi, «come tre lune», che volavano in formazione, all'altezza di circa mille metri, silenziosi, a bassa velocità. Quando è sul ponte di Trebbia, cambiano direzione: vanno verso la collina e si fermano sopra la zona di Casalleggio. Arrivano a San Nicolò, li vede fermi. Chiamati altri testimoni. Dopo un quarto d'ora una delle luci si allontana to d'ora una delle luci si allontana verso Castelsangiovanni. Dopo una decina di minuti gli altri due se ne vanno nella direzione opposta.

Macchina volante - Tuna di Gazola, 28 novembre 1973, ore 21. Una bambina di 10 anni, Patrizia Molaschi, riferisce alla madre di aver visto la sera prima in un campo vicino a casa una inusitata macchina volante che assomigliava vagamente a un cubo ma ha le facce esagerate, grande come



Ettore Maini, responsabile del Centro ufologico di Piacenza, ha raccolto i casi di avvistamenti misteriosi nella nostra provincia. (fotografie di Bersani)

«Quattro stelle meravigliose che procedono verso Oriente»

(g.n.) Astronavi e alieni non sono solo fatti di oggi. Di fenomeni strani, che riletti oggi potrebbero fare pensare a Ufo, sono piene le cronache del passato. Ne troviamo uno anche negli "Annali piacentini" di Antonio da Ripalta nel quindicesimo secolo. Il cronista, che non è sfuggito al «cacciatore d'Ufo». Il cronista, che scrive in latino, racconta che nel dicembre 1456 e nel gennaio 1457 apparvero più volte in cielo «quattro stelle meravigliose che procedevano decisamente da Oriente verso Occidente ed erano disposte quasi a segno di croce». A stupire di più in questo racconto sono quelle due parole che accennano ad un moto veloce (in latino «dortiter pergentes») che farebbe escludere qualsiasi tipo di fenomeno celeste conosciuto. Ci sarebbe insomma da pensare a quattro pianeti ravvicinati che si muovono alla stessa velocità e nella stessa direzione. D'altra parte, si osserva, in quei secoli la scienza astronomica era al culmine della sua fioritura. Purtroppo il testo non specifica se quella strana figura fu sempre visibile nell'arco di due mesi, o se si trattò di brevi e ripetute apparizioni. Un caso che finora non si è riusciti a spiegare.

ANTONIO DA RIPALTA NEL 1456

to vedono due giovani amici di passaggio in auto. Era divisa in due zone, raccontano, una scura e l'altra emanante lampi bianco-azzurri. Sopra, tre luci lampeggianti rosso-arancione. Quando gli puntano contro i fari, emette due vampe di fuoco e se ne va. Per tutto il tempo la radio è molto disturbata e si sente puzza di bruciato.

Luci sopra il palazzo - Florenzuola, 22 settembre 1974, ore 21. Tre fratelli, Alberto, Silvano e Stefano Rossi sono davanti alla tv quando vedono dalla finestra strane luci ferme sopra un palazzo vicino: due sono rosse e due bianche; due sono rosse e due bianche; due sono rosse e due bianche; due sono rosse e due bianche.

Disco rosso - Mezzano Scotti (Bobbio), luglio 1978, ore 22,50. Un disco volante rosso di oltre un metro di diametro viene avvistato da un gruppo di famiglie piacentine in villeggiatura a Mezzano Scotti, in tutto una ventina di persone. «Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola», raccontò a "Libertà" uno dei loro, Pietro Confini - apparentemente a duecento metri in verticale su una casa del paese. Ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice. Poi è tornato su Mezzano».

Luci colorate - Castelsangiovanni - estate 1978, sera. Un autoradio si spengono mentre i fari delle auto si illuminano. Prosegue il suo tragitto verso la pianura e sparisce dalla loro vista.

Il disco girava vorticosamente su se stesso, come una trottola, ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice»



La Tribuna illustra con il "caso" di Piacenza. Il comandante Gollinelli su un F84 vide uno strano oggetto argenteo.



le facce esagerate, grande come

o galle. Lampeggiano a 60 metri

anni - estate 1978, sera. Un

Ufo, materia misteriosa e affascinante. Elencati tutti gli avvistamenti della nostra provincia

Strani oggetti sopra di noi

L'uomo falena, le tre lune in volo, la cupola rotante

MASTELANGIOVANNI - Ufo, materia misteriosa e affascinante. Esistono davvero? Siamo o no soli nell'universo? Ettore Maini, di Castelsangiovanni, responsabile del centro ufologico di Piacenza, ha eticholosamente elencato una serie di avvistamenti nella nostra provincia. Eccoli.

Pallone luminoso - Piacenza, 1 aprile 1952, ore 0,40. Molti accenti osservavano uno strano tipo luminoso solcare il cielo di Piacenza dalla direzione di piazza Torricelli a piazza Cittadella (la piazza è da ovest a nord). Secondo uno dei testimoni, il dottor incaricato Chiappa, aveva la grandezza di un pallone, di forma perfettamente circolare, luminosissimo, di una luce argentea simile a quella del plenilunio.

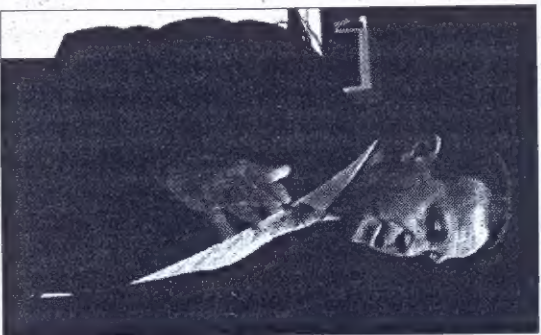
La velocità? Quella di un aereo pilotato a 800-1000 chilometri orari. «Niente scie né vapori. Dieci minuti dopo, a Cremona, un agente della ricevitoria daziaria di Porta scorge un disco luminoso rotante del diametro di mezzo metro proveniente da Piacenza e attraversare il cielo a grande velocità in un sibilo acuto simile alle scie delle autoleitighe. L'oggetto compare all'orizzonte verso Bergamo».

Aquilone - Monte Morla (Par. provinciale), metà ottobre 1954, ore 13. Si stava riposando in un prato e contemplava il cielo zurrissimo ed ecco uno strano oggetto bianco con una coda simile a quella di un aquilone, ma di forma rotonda. Protagonista di questa esperienza il cacciatore uolo Gianessi che scrive una lettera al direttore di "Libertà". Giustamente la sua tesi, sembra pre-

vola verso di lui «come fosse seduto su una moto». Occhi scuri, barba e capelli lunghi e neri, corpo di colore rossastro, l'essere gli si avvicina fino alla distanza di cinque metri e lo fissa attentamente con lo sguardo. Il guardiano fa in tempo a chiamare la moglie, i due figli e un amico che assistono esterefatti alla scena, durata circa cinque minuti. Poi l'essere vira verso est scomparendo dietro una collina.

Tre lune in volo - Piacenza, 8 novembre 1973, ore 18 e 19,30. Sono una trentina i piacentini che hanno osservato dischi luminosi di colore bianco, giallo e rossastro solcare il cielo, arrestarsi e poi ripartire. Tre studenti li vedono camminando in via IV Novembre, Giuseppe Spalazzi, presidente dell'Avvis di San Nicolò, percorreva in auto la via Emilia Pavese diretto a casa. Poco prima di Sant'Antonio vede sopra la testa tre corpi luminosi, «come tre lune», che volavano in formazione, all'altezza di circa mille metri, silenziosi, a bassa velocità. Quando è sul ponte di Trebbia, cambiano direzione: vanno verso la collina e si fermano sopra la zona di Casaliggio. Arrivato a San Nicolò, li vede fermi. Chiamano altri testimoni. Dopo un quarto d'ora una delle luci si allontana verso Castelsangiovanni. Dopo una decina di minuti gli altri due se ne vanno nella direzione opposta.

Macchina volante - Tuna di Gazola, 28 novembre 1973, ore 21. Una bambina di 10 anni, Patrizia Molaschi, riferisce alla mamma di aver visto la sera prima in un campo vicino a casa una misteriosa macchina volante che assomigliava vagamente a un cubo ma ha-



Ettore Maini, responsabile del Centro ufologico di Piacenza, ha raccolto i casi di avvistamenti misteriosi nella nostra provincia. (fotografie di Bersani)

ANTONIO DA RIPALTA NEL 1456

«Quattro stelle meravigliose che procedono verso Oriente»

(G.R.) Astronavi e alieni non sono solo fatti di oggi. Di fenomeni strani, che rilette oggi potrebbero fare pensare a Ufo, sono piene le cronache del passato. Ne troviamo uno anche negli "Annali piacentini" di Antonio da Ripalta nel quindicesimo secolo. Un passaggio che non è sfuggito ai «cacciatori di Ufo». Il cronista, che scrive in latino, racconta che nel dicembre 1456 e nel gennaio 1457 apparvero più volte in cielo «quattro stelle meravigliose che procedevano decisamente da Oriente verso Occidente ed erano disposte quasi a segno di croce». A stupire di più in questo racconto sono quelle due parole che accennano ad un moto veloce (in latino «dortier pergentes») che farebbe escludere qualsiasi tipo di fenomeno celeste conosciuto. Ci sarebbe insomma da pensare a quattro pianeti ravvicinati che si muovono alla stessa velocità e nella stessa direzione. D'altra parte, si osserva, in quei secoli la scienza astronomica era al culmine della sua fioritura. Purtroppo il testo non specifica se quella strana figura fu sempre visibile nell'arco di due mesi, o se si trattò di brevi e ripetute apparizioni. Un caso che finora non si è riusciti a spiegare.

di Agezzano, le è sembrato che sfiorasse il campo, a 15 metri da lei, fermandosi a mezz'aria. Poi è ripartito velocissimo verso Piacenza. Nella zona l'erba rimane schiacciata per alcuni giorni. Nella sua casa furono notati disturbi ai televisore. Testimoni anche alcuni bambini, la zia e la mamma della bimba. Altre segnalazioni arrivano lo stesso giorno da una commediante di via Dante e da una insegnante in viaggio da Travo a Piacenza: parlano entrambi di un disco che emette luce rosso porpora grande una ventina di centimetri a circa duemila metri d'al-

to vedono due giovani amici di passaggio in auto. Era divisa in due zone, raccontano, una scura e l'altra emanante lampi biancoazzurri. Sopra, tre luci lampeggianti, il rosso-arancione. Quando gli puntano contro i fari, emette due vampe di fuoco e se ne va. Per tutto il tempo la radio è molto disturbata e si sente puzza di bruciato.

Luci sopra il palazzo - Fiorenzuola, 22 settembre 1974, ore 21. Tre fratelli, Alberto, Silvano e Stefano Rossi sono davanti alla tv quando vedono dalla finestra strane luci ferme sopra un palazzo vicino. I colori sono rosso e due bian-



La Tribuna illustra con il "caso" di Piacenza. Il comandante Gollinelli su un F84 vide uno strano oggetto argenteo.

«Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola, ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice»

ternato in diagonale rispetto all'asse dell'oggetto volante.

Sigaro in cielo - Bleggio (Borgonovo) - 15 agosto 1978, ore 22,30. Stanno facendo una grigliata in compagnia sul greto del Tidone. Una decina di ragazzi alzano gli occhi al cielo e vedono arrivare dalle colline un oggetto luminoso a forma di sigaro. Silenzioso e lento, gli passa sopra la testa. Quando è sulla verticale, le autoradio si spengono mentre i fari delle auto si illuminano. Prosegue il suo tragitto verso la pianura e sparisce dalla loro vista.

Luce pulsante - Provincia di Piacenza, 14 settembre 1978, ore 21.



La Tribuna illustrata con il "caso" di Piacenza. Il comandante Gollnelli su un F84 vide uno strano oggetto argenteo.

«Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola, ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice»

ternato in diagonale rispetto all'asse del l'oggetto volante.

Sigaro in cielo - Bilegno (Borgonovo) - 18 agosto 1978, ore 22,30. Stanno facendo una grigliata in compagnia sul greto del Tidone. Una decina di ragazzi alzano gli occhi al cielo e vedono arrivare dalle colline un oggetto luminoso a forma di sigaro. Silenzioso e lento, gli passa sopra la testa. Quando è sulla verticale, le autoradio si spengono mentre i fari delle auto si illuminano. Prosegue il suo tragitto verso la pianura e sparisce dalla loro vista.

Luce pulsante - Provincia di Piacenza, 14 settembre 1978, ore 20 circa. Il tenente colonnello Guido Mainini, dell'Aeronautica militare, sta sorvolando i cieli di Piacenza con il suo F 104 dopo es-

sere decollato dall'aeroporto di Cameri (Novara). Poco dopo Piacenza, compie un'ampia virata verso ovest. Ed ecco di fronte lui una luce pulsante molto simile ad una stella, posta sulla verticale di Voghera. Mentre lui si avvicina, l'oggetto perde luminosità e scompare. L'avvistamento, durato un minuto, è confermato da un altro pilota in volo da Imperia.

Globo luminoso - Piacenza, 13 ottobre 1978, dalle ore 5 alle 8. Il centralino di "Libertà" è subissato di telefonate per un globo luminosissimo, venti volte più di una normale stella. Sembrava spostarsi, molto lentamente, verso Parma. Secondo l'osservatorio del Collegio Alberoni, è Venere: la posizione corrisponderebbe.

Dischi bianchi e rosa - Piacenza, 29 gennaio 1979, ore 18,15. Oggetti di luminosità molto intensa che si muovono rapidissimi sulla città lasciando una breve scia. Poi, all'improvviso, svaniscono. Tra i tanti testimoni, c'è anche un vigile urbano, Edgore Filippi. «Erano silenziosi - racconta - e di colore ora bianco, ora rosa».

Enorme sigaro - Castelsangiovanni e Piacenza, 6 giugno 1983, ore 23. La forma è quella di un sigaro molto allungato, enorme, vivido come una fiamma, una massa biancastra da annebbiare la vista, con la scia trapuntata di luci di mille colori. Così i piacentini descrivono il misterioso oggetto avvistato in tutto il Nord. Viaggiava ad una velocità inferiore a quella di un comune aeroplano, dal

Piemonte verso la Lombardia ed sfuggito ai controlli radar. E' masto visibile per circa un minuto, un minuto e mezzo. Si esclude che fosse un aereo o un meteorite.

Bianche spirali - Rabbini (Monastero (Morfasso), 5 agosto 1983, ore 13,35. Finito di pranzare, Pietro Giacobbi esce dall'albergo "Piè dei monti" e nota cinque «punti sferici» disposti in modo da formare una circonferenza. I ciascuno scende una lunga appendice a punta di colore prima verdastro e poi azzurro scuro, che tendono verso est.

Tutta quella parte di cielo appare solcata da linee biancastre ravvicinate ad andamento circolare simili a spirali. Giacobbi corre a prendere la cinepresa, ma quando comincia a filmare restano solo linee biancastre. Però rivedendo filmato nota, tra quella nuvolaglia una silenziosa esplosione: una palla fumigante di vapori che sale verso l'alto che poi sparisce.

Piatti capovolti - Sassi Nebbiolo (Bobbio), 23 agosto 1985, ore 21. Tre turisti veneti raccontano di aver visto per un quarto d'ora tre oggetti fosforescenti simili a piatti capovolti del diametro di otto metri compiere evoluzioni sopra un bosco vicino. Si suppone che siano stati provocati dai lanci di fuochi artificiali fatti da alcuni ragazzini, alla stessa ora, sul Penice.

Dischi ovoidali - Roveletto (Fiorenzuola, Rivergaro) - 27 agosto 1986, dalle ore 22 alle 24. Una squadriglia di quattro astronavi luminose a forma di uovo e colore biancastro che solcano il cielo dirette verso Parma? Piccole luci intermittenti che si ricorrono tra le stelle? Queste le descrizioni fatte a polizia, carabinieri e vigili del fuoco da decine di persone residenti lungo la via Emilia tra Roveletto e Fiorenzuola, ma anche Rivergaro e dintorni. Le forze dell'ordine sostengono però che è solo un effetto ottico proveniente da Salsomaggiore: stanno provando il raggio laser che servirà per la cerimonia di elezione di Miss Italia.

«? Chiamateci» tobre i risultati di una ricerca

Sono i turisti più fedeli della trent'anni a questa parte, le vi-

ti ad orari precisi e i fari laser delle discoteche, che a volte



strano oggetto argenteo.

«Il disco girava vorticosamente su se stesso come una trottola, ad un tratto è schizzato via in direzione del Penice»

ternato in diagonale rispetto all'asse del l'oggetto volante.

Sigaro in cielo - Bilegno (Borgonovo) - 15 agosto 1978, ore 22,30. Stanno facendo una grigliata in compagnia sul greto del Tidone. Una decina di ragazzi alzano gli occhi al cielo e vedono arrivare dalle colline un oggetto luminoso a forma di sigaro. Silenzioso e lento, gli passa sopra la testa. Quando è sulla verticale, le autoradio si spengono mentre i fari delle auto si illuminano. Prosegue il suo tragitto verso la pianura e sparisce dalla loro vista.

Luce pulsante - Provincia di Piacenza, 14 settembre 1978, ore 20 circa. Il tenente colonnello Guido Mainini, dell'Aeronautica militare, sta sorvolando i cieli di Piacenza con il suo F 104 dopo es-

getto perde luminosità e scompare. L'avvistamento, durato un minuto, è confermato da un altro pilota in volo da Imperia.

Globo luminoso - Piacenza, 13 ottobre 1978, dalle ore 5 alle 8. Il centralino di "Libertà" è subissato di telefonate per un globo luminosissimo, venti volte più di una normale stella. Sembrava spostarsi, molto lentamente, verso Parma. Secondo l'osservatorio del Collegio Alberoni, è Venere: la posizione corrisponderebbe.

Dischi bianchi e rosa - Piacenza, 29 gennaio 1979, ore 18,15. Oggetti di luminosità molto intensa che si muovono rapidissimi sulla città lasciando una breve scia. Poi, all'improvviso, svaniscono. Tra i tanti testimoni, c'è anche un vigile urbano, Edgore Filippi. «Erano silenziosi - racconta - e di colore ora bianco, ora rosa».

Enorme sigaro - Castelsangiovanni e Piacenza, 6 giugno 1983, ore 23. La forma è quella di un sigaro molto allungato, enorme, vivido come una fiamma, una massa biancastra da annebbiare la vista, con la scia trapuntata di luci di mille colori. Così i piacentini descrivono il misterioso oggetto avvistato in tutto il Nord. Viaggia ad una velocità inferiore a quella di un comune aeroplano, dal

monastero (Mortassio), 5 agosto 1983, ore 13,35. Finito di pranzo, Pietro Giacobbi esce dall'albergo "Pietà dei monti" e nota cinque «punti sferici» disposti in modo da formare una circonferenza. I ciascuno scende una lunga appendice a punta di colore prima verdastro e poi azzurro scuro, che tendono verso est.

Tutta quella parte di cielo appare solcata da linee biancastre ravvicinate ad andamento circolare simili a spirali. Giacobbi corre prendere la cinepresa, ma quando comincia a filmare restano solo linee biancastre. Però rivedendo filmato nota, tra quella nuvolaglia una silenziosa esplosione: una pallida fumigante di vapori che sale verso l'alto che poi sparisce.

Piatti capovolti - Sassi Nebbio (Bobbio), 23 agosto 1985, ore 21. Tre turisti veneti raccontano di aver visto per un quarto d'ora tre oggetti fosforescenti simili piatti capovolti del diametro di otto metri compiere evoluzioni sopra un bosco vicino. Si suppone che siano stati provocati dai lanci di fuochi artificiali fatti da alcuni ragazzini, alla stessa ora, sul Penice.

Dischi ovoidali - Roveleto, Fiorenzuola, Rivergaro - 27 agosto 1986, dalle ore 22 alle 2. Una squadriglia di quattro astronavi luminose a forma di uovo e colore biancastro che solcano il cielo dirette verso Parma? Piccole luci intermittenti che si ricorrono tra le stelle? Queste le descrizioni fatte a polizia, carabinieri e vigili del fuoco da decine di persone residenti lungo la via Emilia tra Roveleto e Fiorenzuola, ma anche Rivergaro e dintorni. Le forze dell'ordine sostengono però che è solo un effetto ottico proveniente dal Salsomaggiore: stanno provando il raggio laser che servirà per la cerimonia di elezione di Miss Italia.

Palla di cristallo - Bettola 17 agosto 1988, ore 22,15. Una lampadina piegata, Maria Castagnola, stava prendendo il fresco sul balcone quando scorge una «palla luminosa simile a cristallo» un po' più piccola della lampada accesa sul torre del santuario, con riflessi verdi, azzurri e gialli. Arriva dai monti di Perino e si dirige verso quelli di Bramaiano. La stessa sera, alle 23,10 vedono a Piacenza un oggetto luminoso con una scia verde-azzurra. Secondo l'osservatorio dell'Alberoni è probabilmente una meteora, anche se i testimoni affermano che si muoveva abbastanza lentamente.

Lingue di fuoco - Piacenza provincia, 21 marzo 1989, ore 19,30. A Pianello appare una scia luminosa simile a una stella cadente, a Caorso lingue di fuoco sopra la centrale, alla stazione ferroviaria di Piacenza un globo rosso, sul ponte di Trebbia un automobilista vede un oggetto rotondo con bagliori gialli scomparire dietro una nube nera. Sono bagliori provocati da un missile sperimentale lanciato dall'aeronautica militare francese?

Giacomo Nice

«? Chiamateci» tobre i risultati di una ricerca

Sono i turisti più fedeli della rant'anni a questa parte, le vittorie particolari non sono mai puntuali. In particolare negli anni Settanta arrivi più massicci si sono registrati nel 1978 e 1983. Le mete preferite Bobbio naturalmente. Ma gli altri non hanno saputo resistere alle piacentine facendo tappa a Pianello.

prebbe aggiungere altri particolari agli episodi già documentati. Pronto, per chi lo chiede, a garantire l'anonimato».

Per chi non lo sapesse, il mestiere dell'ufologo serio è lungo e laborioso. «Si tratta di raccogliere tutte le testimonianze possibili».

Il primo tentativo che deve fare l'ufologo serio è poi di dare una spiegazione razionale a quanto è avvenuto. Per chi non conosce l'astronomia è facile ingannarsi. Giove e Venere, ad esempio, sono molto più luminosi di una normale stella e vengono scambiati molto spesso con dischi volanti. Ci sono poi i satelliti che a orari e rotte regolari solcano il cielo, i palloni sonda lanciati dagli aeropor-

ti ad orari precisi e i fari laser delle discoteche, che a volte vengono riflessi dalle coltri di nubi». Prima di parlare di Ufo, insomma, bisogna dunque fare molte indagini e verifiche. «E' chiaro però - aggiunge l'ufologo - che in certi casi i fenomeni sfuggono chiaramente ad ogni interpretazione razionale. Può capitare dunque il caso opposto: che li si vogliono spiegare a tutti i costi in modo sbagliato. Impossibile, ad esempio, attribuire, come più volte si è fatto, ad un meteorite una luce che passa a moto lento e che è orizzontale o con moto ascendente».

Scremando, scremando, gli avvistamenti «veri» sono pochi ma ci sono. Ma bastano a confermare che Piacenza è sulla rotta degli Ufo. Occhi ben puntati all'insù dunque, in queste sere estive. E chi vede, o ricorda di aver visto qualcosa di strano può avvisare Ettore Maini (tel. 881992) di Castelsangiovanni o il suo collaboratore Giuseppe Piccoli di Bettola (tel. 911399). Presenteranno i risultati delle loro ricerche venerdì, 23 ottobre, al Centro culturale di Castelsangiovanni.

g.n.

dere il culto di un "re" e il prete che lo prosegua. L'on. Marazza, informato, ha preso tutte le disposizioni per mantenere l'ordine come era suo dovere. La manifestazione era indetta per le 11 e sino dalle ore 7 notevoli gruppi armati di fascisti e di nazisti alcuni anche feroci, eccitarono di avvicinarsi al punto della piazza dove doveva parlare l'on. De Gasperi, ma ne furono impediti dalle forze di polizia. Quando si presentò l'on. De Gasperi, cominciò la gazzarra. Ven-

nero i comunisti, i socialisti e l'Italia. Gli altri sono accompagnati dal dottor Franco Maffai in rappresentanza del ministro degli Esteri.

I socialisti francesi favorevoli a Ramadier

PARIGI. 7. — Il primo ministro socialista francese Paul Ramadier ha ottenuto un voto di fiducia da parte del proprio partito, con 257

ROMA. 7. — Il consiglio nazionale della democrazia cristiana ha concluso questa sera i suoi lavori approvando una mozione nella quale si rileva che compito del nuovo governo dev'essere: la tutela della libertà civile e dell'ordine pubblico interno; la sostanziale aspetto di osservanza e di senso della legge; la difesa con ogni mezzo della lira; il risanamento della finanza pubblica soprattutto mediante il contributo delle classi più abbienti. Nel campo economico lo stimolo di ogni attività produttiva diretta ad orientarla verso una più organica ripresa interna e verso una reinserzione del nostro paese nell'economia internazionale; lo sforzo deciso di regolamentazione e compressione dei prezzi dei prodotti di maggior rilevanza economica ed industriale; la lotta in ogni campo contro la speculazione e l'aumento del costo della vita a sollievo delle classi lavoratrici.

Un complotto di "lupi mannari" scoperto a Vienna

VIENNA. 7. — La polizia di Vienna ha annunciato l'arresto di due giovani i quali partecipavano a un complotto mirante alla formazione di un movimento di "lupi mannari" nella capitale austriaca. I giovani avevano in progetto di far saltare il monumento alla vittoria nella piazza Stalin, al centro di Vienna. La polizia dichiara di aver sequestrato una considerevole quantità di esplosivi e di armi nel nascondiglio dei due giovani.

Il mattino dopo la signora torbè e, poiché il banno ricominciava di nuovo, se lo fece riconoscere per vorteggiarlo ma questa volta si allontanò con il piccolo e non si fece più vedere.

La fruitivene ha narrato che la signora in ballo quando parlava, aveva una mano davanti alla bocca quasi per nascondere qualche segno delirante.

Le ricerche della polizia non hanno finora dato risultati.

Il referendum spagnolo favorevole a Franco

MADRID. 7 luglio. E' stato annunciato ufficialmente che questa sera che il referendum sulla legge di successione spagnola ha dato i seguenti risultati: provvisoriamente 13.000.000 voti favorevoli; 943.501 voti contrari; 395.308 schede bianche e 25.608 schede nulle.

Ha votato circa il 78 per cento degli elettori.

NOTIZIE IN BREVE

Il trattato di amicizia e relazioni generali italo-spagnolo firmato dagli on. C. L. di Madrid, dal ministro degli Esteri spagnolo Kipido Quintana.

E' giunto a Prato il presidente del Board of trade (Industria del Unione)

WASHINGTON. 7. — Il presidente Truman ha invitato il Congresso ad agire al più presto possibile per l'immigrazione di persone europee negli Stati Uniti. Egli non ha precisato alcuna cifra, né ha specificamente appoggiato alcuno dei vari progetti di legge per l'immigrazione che si trovano all'esame del Congresso.

L'America in allarme per un'invasione di "dischi volanti",

NEW YORK. 7. — La grande pubblicità data dalla stampa americana alla questione dei cosiddetti "dischi volanti" segnalati per la prima volta il 25 giugno e sempre più frequentemente attribuiti nei cieli americani ha provocato una dichiarazione ufficiale da parte dello stesso Presidente della Commissione atomica dell'O. N. U., David L. Bernal. Egli ha dichiarato che i "dischi volanti" segnalati in 33 Stati, secondo la maggior parte degli osservatori hanno forma ovale o rotonda e volano al cielo ad una velocità variabile fra i 50 e i 500 km. orari ad una quota inferiore ai 500 metri, percorrendo la loro traiettoria con moto audacioso. Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che i dischi sono luminosi, altri che sono incandescenti e c'è chi afferma che essi volano in formazione e che sono muniti di

ali e azionati da motore. Benché negli ambienti ufficiali si sia mostrata tendenza a non dare credito alle voci relative ai misteriosi corpi volanti, potremmo apprezzerla da caccia dell'aviazione americana si sono tenuti pronti per tutta la giornata di ieri in aerei della California e dell'Oregon per lanciarsi alla caccia dei nuovi bolidi che eventualmente fossero apparsi.

Il capitano Brown dell'aviazione degli Stati Uniti ha dichiarato che l'aviazione stessa non ha tuttavia in nessuna idea sulla natura di tali corpi volanti. «Non non riteniamo — egli ha detto — che entro o fuori del paese vi sia alcuno che abbia portato lo sviluppo dei prototipi radiocomandati al punto di farli procedere alla velocità di 1900 chilometri all'ora» (è questa la velocità denunciata da competenti che li hanno visti volare).

FINALMENTE E' INTERVENUTA L'U. V. I.

Appianata ogni divergenza ripartono gli "azzurri", per Marsiglia

NIZZA. 7. — Quattro uomini in meno di 3: ecco il fatto noto che non ha precedenti nella storia del giro di Francia. Per dieci tappe la classifica del Tour andava in mano al fido dell'incertezza: soltanto un indovino potrebbe dire con certezza a chi spettava segnare il proprio nome di seguito a quello di Silver Manni che fu l'ultimo vincitore della più grande gara europea di tipo "ciclismo" a tutti i costi.

Era veramente paradossale quello che si era creato; da una parte Vittorio costretto da forti dolori cronici, dall'altra

Stamone abbandonato i corridori completamente riposti e bene intenzionati per il futuro. Rosconi e Brambilla, due buoni compagni, disciolti sulla fatica di seguire, rassegnarono i propri titoli e proposero di non fare più parte per l'avvenire. Purché questi due progetti si accettabile c'è ancora tempo per rimediare alla situazione.

Si può pensare tutto, ma è indubbio che l'U. V. I. si è



Bevin e Bidault al termine della Conferenza di Parigi si sono detti e Arrivederci

funzi tra poco con una specie di piano che sarà alternativo al piano Marshall proponendo ai molti paesi dell'Europa. Come rilevavano notizie da Mosca, il raccolto dell'Unione Sovietica quest'anno è stato di portata notevole e tale da permettere ai russi di esportare parte del grano. Al tempo stesso i russi concluderebbero una serie di

Washington informo che a Ceco slowacko, il Belgio, l'Olanda e la Grecia hanno ufficialmente aderito alla conferenza di Parigi. Inoltre, a appende da Berna che in ambienti bene informati vicini al governo elvetico, si prevede che la Svizzera accetterà «con riserva» l'invito degli alleati alla conferenza di Parigi. La risposta ufficiale all'invito sarà data probabilmente domani.

una volta entrata nella famiglia delle Nazioni, quale paese libero, indipendente e sovrano, con la dignità che le proviene dalla gloria della sua civiltà passata e dalle speranze che il genio del suo popolo le garantisce per il futuro. Gli Stati Uniti manterranno la loro amicizia e il loro aiuto per il raggiungimento di tali mete.

Ma, anche se riuscirà a fuggire, non potrà mai dimenticare il rancore della Bruna merenda. E il piccolo rumore metallico della scheggia di rasoio caduta dalla gola squadrata, mentre la donna tentava disperatamente di aprire la finestra sul verde prato di gioia, dove alcuni bimbi giocano alla palla.

Bruna Colombo, l'uccisa era una bella donna, separata dal marito, che essendo rimasto due anni e mezzo a Napoli, era poi ritornato a Milano con un'altra donna ed un bambino. Bruna era amata dal marito, e questi confessò che era stata colpa della guerra se era successo quello che era successo. Continuò quindi, pur vivendo con un'altra donna, ad interessarsi della prima moglie, e quando seppe che un certo Lino Bazzoni se n'era innamorato, si era permesso di tentare le lodi di Bruna e di raccomandargli di volergli bene che, anche se non poteva avere bimbi, sarebbe stata una donna che l'avrebbe reso tanto felice.

E Lino Bazzoni, reduce dalla Germania, carattere violento ed irascibile, sembrò felice infatti, se non che spesso, in momenti di strana follia, cominciò poi a picchiare Bruna. Beveva e diceva di essere geloso del primo marito. Bruna era come sotto un incubo e tollerava tutto, ignara della tragedia finale.

Sabato scorso infatti, Lino Bazzoni, dopo aver bevuto un intero bottiglione di vino, rimaso, dopo aver chiesto, alle 16,30, alla villa di casa, a che ora tornava suo padre. Tutto per essere solo. La tragedia deve essere stata rapida ed infame. Il Bazzoni è entrato in casa, colmo: «era procurato poche ore prima un rasoio a ma-

trando, dal Pian dei Cavalieri, oltre Bee, di raggiungere la Svizzera.

Ma, anche se riuscirà a fuggire, non potrà mai dimenticare il rancore della Bruna merenda. E il piccolo rumore metallico della scheggia di rasoio caduta dalla gola squadrata, mentre la donna tentava disperatamente di aprire la finestra sul verde prato di gioia, dove alcuni bimbi giocano alla palla.

Fucilazione nella schiena

per l'omicida Beretta

MILANO. 7. — Oggi, davanti al Tribunale Militare straordinario, è comparso Dante Beretta, arrestato nel marzo scorso per avere ucciso a Gallarate il calciatore Carlo Ferrazzi del quale era ospite e che lo aveva in seguito distrutto. L'imputato nel dicembre dell'anno scorso aveva pure ucciso nel Lodigiano tale Caterina Nepelli e il di lei figlioletto di quattro anni.

Ogni in sede di appello Dante Beretta è stato condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

Grave inondazione in Cina

Migliaia di persone annegate

SHANGHAI. 7 luglio. Il fiume Chienkiang, straripato per le recenti piogge, ha inondato i sobborghi di Cheong, la capitale della provincia del Szechuen. Si tratta della più grave inondazione che si sia mai vista nella zona da oltre 60 anni. Alcuni giornali cinesi affermano che migliaia di persone sono annegate

Washington informo che a Ceco slowacko, il Belgio, l'Olanda e la Grecia hanno ufficialmente aderito alla conferenza di Parigi. Inoltre, a appende da Berna che in ambienti bene informati vicini al governo elvetico, si prevede che la Svizzera accetterà «con riserva» l'invito degli alleati alla conferenza di Parigi. La risposta ufficiale all'invito sarà data probabilmente domani.

una volta entrata nella famiglia delle Nazioni, quale paese libero, indipendente e sovrano, con la dignità che le proviene dalla gloria della sua civiltà passata e dalle speranze che il genio del suo popolo le garantisce per il futuro. Gli Stati Uniti manterranno la loro amicizia e il loro aiuto per il raggiungimento di tali mete.

Ma, anche se riuscirà a fuggire, non potrà mai dimenticare il rancore della Bruna merenda. E il piccolo rumore metallico della scheggia di rasoio caduta dalla gola squadrata, mentre la donna tentava disperatamente di aprire la finestra sul verde prato di gioia, dove alcuni bimbi giocano alla palla.

Bruna Colombo, l'uccisa era una bella donna, separata dal marito, che essendo rimasto due anni e mezzo a Napoli, era poi ritornato a Milano con un'altra donna ed un bambino. Bruna era amata dal marito, e questi confessò che era stata colpa della guerra se era successo quello che era successo. Continuò quindi, pur vivendo con un'altra donna, ad interessarsi della prima moglie, e quando seppe che un certo Lino Bazzoni se n'era innamorato, si era permesso di tentare le lodi di Bruna e di raccomandargli di volergli bene che, anche se non poteva avere bimbi, sarebbe stata una donna che l'avrebbe reso tanto felice.

E Lino Bazzoni, reduce dalla Germania, carattere violento ed irascibile, sembrò felice infatti, se non che spesso, in momenti di strana follia, cominciò poi a picchiare Bruna. Beveva e diceva di essere geloso del primo marito. Bruna era come sotto un incubo e tollerava tutto, ignara della tragedia finale.

Sabato scorso infatti, Lino Bazzoni, dopo aver bevuto un intero bottiglione di vino, rimaso, dopo aver chiesto, alle 16,30, alla villa di casa, a che ora tornava suo padre. Tutto per essere solo. La tragedia deve essere stata rapida ed infame. Il Bazzoni è entrato in casa, colmo: «era procurato poche ore prima un rasoio a ma-

trando, dal Pian dei Cavalieri, oltre Bee, di raggiungere la Svizzera.

Ma, anche se riuscirà a fuggire, non potrà mai dimenticare il rancore della Bruna merenda. E il piccolo rumore metallico della scheggia di rasoio caduta dalla gola squadrata, mentre la donna tentava disperatamente di aprire la finestra sul verde prato di gioia, dove alcuni bimbi giocano alla palla.

Fucilazione nella schiena

per l'omicida Beretta

MILANO. 7. — Oggi, davanti al Tribunale Militare straordinario, è comparso Dante Beretta, arrestato nel marzo scorso per avere ucciso a Gallarate il calciatore Carlo Ferrazzi del quale era ospite e che lo aveva in seguito distrutto. L'imputato nel dicembre dell'anno scorso aveva pure ucciso nel Lodigiano tale Caterina Nepelli e il di lei figlioletto di quattro anni.

Ogni in sede di appello Dante Beretta è stato condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena.

Grave inondazione in Cina

Migliaia di persone annegate

SHANGHAI. 7 luglio.

Il fiume Chienkiang, straripato per le recenti piogge, ha inondato i sobborghi di Cheong, la capitale della provincia del Szechuen. Si tratta della più grave inondazione che si sia mai vista nella zona da oltre 60 anni. Alcuni giornali cinesi affermano che migliaia di persone sono annegate

Viaggio negli archivi del Centro di piazza Campitelli

Da Ponza a Tagliacozzo Piccola mappa degli UFO

Dopo il successo del film di Steven Spielberg «E.T.» anche in Italia gli UFO (Unidentified Flying Objects) sono tornati a stimolare la fantasia di grandi e di piccoli. In Svezia la pellicola in questione fu addirittura censurata perché poteva turbare chi, a causa dell'età, non era in grado di distinguere tra realtà e fantasia. Il caso dei bambini svedesi privati del loro «E.T.» oltrepassò i confini della Scandinavia e fu oggetto di dibattito su tutti i giornali del mondo. Poi, lentamente, l'argomento si sgombrò e le prime pagine tornarono ad occuparsi di altro.

Gli oggetti volanti non identificati (OVNI) oltre ad essere stati largamente sfruttati dalla letteratura e dal cinema sono quotidianamente oggetto di studio da parte dei cosiddetti ufologi. Sebbene alcune istituzioni militari (come l'aviazione militare degli Stati Uniti) abbiano in passato compiuto degli studi su questo tipo di oggetti che compaiono nello spazio, soltanto le associazioni di ufologi registrano tutti gli avvistamenti di cui si viene a conoscenza.

In Italia funziona ormai da qualche anno il Centro Ufologico Nazionale che opera con circa 350 affiliati (150 soci e 200 collaboratori) divisi in varie sedi. A Roma il Centro Ufologico Nazionale (piazza Campitelli, 2) può contare sul lavoro di dieci persone. L'attività principale della associazione — che tra l'altro diffonde il settimanale «UFO» — è quella di registrare, catalogare e immagazzinare in una



banca dati tutto quello che riguarda.

Una volta appresa la notizia dell'avvenuto avvistamento, l'ufologo armato di telemetro, magnetometro e di altri apparecchi per misurare le radiazioni si reca sul posto e svolge una vera e propria indagine. Interroga i testimoni (spesso si tratta di avvistamenti con un solo testimone) e cerca di capire se quello che dicono non sia frutto di pura e semplice fantasia. Dopo aver appurato la veridicità della testimonianza, l'ufologo del Centro Ufologico Nazionale, prima di stilare un rapporto con la sigla «avvistamento UFO», deve escludere tutta la casistica degli oggetti non identificati, ma identificabili: i palloni sonda, i satelliti, i meteoriti, le doppie inversioni termiche (fenomeni di riflessione di oggetti

terrestri) e i fulmini globulari (scariche elettriche a forma circolare) vengono spesso scambiati per astronavi cariche di extra-terrestri.

Gli oggetti volanti non identificati — secondo il parere degli ufologi — arrivano ad ondate che si ripetono a distanza di qualche anno. L'ultima ondata di UFO risale al 1978, anno in cui ci furono soltanto in Italia 717 avvistamenti.

Gli avvistamenti più importanti avvenuti vicino a Roma — dice Flavio Gattardi, socio del Centro Ufologico — risalgono al 1974 e al 1979. Nel '74 ci fu un incontro ravvicinato del secondo tipo nell'isola di Ponza dove quattro villeggianti affermarono di aver visto a meno di 200 metri in disco a forma di cappello da prete che emetteva un sibilo e lasciava dietro di sé un puzza di nafta bruciata.

«Cinque anni dopo — aggiunge l'ufologo — si verificò addirittura un incontro ravvicinato del terzo tipo (con atterraggio) a Tagliacozzo dove un contadino raccontò di aver visto un disco del diametro approssimativo di 15 metri dal cui oblio si intravedevano delle figure simili a delle bambole». Gli ufologi aspettano dunque la prossima ondata di oggetti non identificati sperando di coglierne in «flagrante» qualcuno. Magari per scattargli una fotografia come è successo recentemente nei cieli di Agosta dove le telecamere del Tg1 hanno ripreso un misterioso oggetto fermo a 50 mila piedi di altezza. (Bernardino Martirano)

Quell'Ufo
vestiva
uno scafandro

Cortona

E' la breve storia di un avvistamento Ufo, ce la racconta Domenico Bettoni.

«Eravamo andati a tracciare per la caccia al Pisselli di Vascello. Io mi trovavo sopra l'immondicizia di Partole e vidi qualcosa che si muoveva tra le piante. In un primo momento mi parve un uomo, poi notai che aveva una specie di radar in testa, insomma...»

«Si muoveva nel buio» — dice ancora Bettoni — facendo come un rozzolo lo seguì per cinque minuti, la sagoma era quella di una persona che vestiva una specie di scafandro. Bettoni difende a spada tratta il suo avvistamento: «Non ho mai visto un visore. So solo che rimasi sconcertato e quello che ho visto non so cosa fosse, era proprio un oggetto che non riuscì a identificare».

NAZIONE
VAL DI
CHIANA

22/9/85 ▲

Chiesta l'abolizione del segreto sugli Ufo

Dal nostro inviato

S. AGATA DEI GOTI — «Il ministero della Difesa deve eliminare il segreto sugli atti relativi ad avvistamenti di Ufo. Atti attualmente custoditi nell'archivio dell'Aeronautica. L'eliminazione del segreto consentirebbe agli studiosi di ufologia di conoscere interessanti notizie di grande utilità per il proseguo delle ricerche». La proposta è stata fatta dal prof. Sebastiano Di Gennaro, direttore del Centro Accademico di studi ufologici di Ferrara, nel corso di un convegno organizzato dalla sezione inferiore della Polizia di Stato «Domenico Porpora» di Torre Annunziata e tenuto presso l'aula magna della scuola elementare di S. Agata dei Goti ed avente come tema «Ufo dallo spazio».

Una proposta questa del prof. Di Gennaro, che ha trovato consensi tra alcuni deputati tra cui Ton. Viscardi. Il prof. Di Gennaro, nella sua ampia relazione, ha particolareggiato che gli Ufo sono quegli oggetti volanti non appartenenti alla tecnologia terrestre e provenienti da altri pianeti. Citando anche l'opinione dell'ufologo Flammurion D. relatore ha sostenuto che la negazione sistematica di fatti inespugnabili non ha mai fatto avanzare la scienza di un solo passo. Non è quindi ignorando e sottovalutando i vari avvistamenti che si dà un contributo alla ricerca ed agli studi ufologici.

I lavori sono stati introdotti da Paolo Ferrusino, presidente della «Domenico Porpora», sezione intitolata al padre dell'attuale capo della Polizia. Ferrusino ha sostenuto che è stata scelta S. Agata quale sede del convegno proprio perché questa zona del Sanio, unitamente alla provincia di Ferrara, fa registrare più frequenti avvistamenti di Ufo. Sugli avvistamenti di Ufo nella zona di S. Agata si è soffermato il consigliere provinciale Nicola Iannotta il quale ha ricordato il presunto atterraggio Ufo nel '74 in località Igha na del Mondo, alla periferia del paese, e l'avvistamento del 1979 nel pressi di una casa di Igha. Il sacerdote Attilio Taroni ha sottolineato il tema «Ufo e scienza».

Enrico Marra

IL MATTINO 16/9/1985 ▲

IL PICCOLO 16/10/85 ▼

GLI UFO DI OTTANT'ANNI FA NEL GOLFO PERSICO

Dalle acque tre corpi luminosi salirono in cielo e scomparvero

Qualcuno si è domandato, al congresso sulla magia, organizzato a Riva del Garda che cosa avesse a che fare una relazione «gli ufo con il tema generale del convegno».

Lo spiega Mario Cingolani, autore dell'intervento in qualità di presidente del centro ufologico nazionale. «C'è, il quale sostiene che, secondo una corrente di pensiero ufologica, anche i «dischi volanti» rappresentano un aspetto di tutto quel complesso di fenomeni in cui rientrano la magia, il paranormale, la miracolistica, le fate e i folletti. E non si tratterebbe per la maggior parte di pure illusioni, ma di realtà concrete provenienti da un mondo parafisico coesistente al nostro».

Cingolani (suo padre fu ministro della difesa e vicepresidente del Senato) tiene comunque a precisare che se-

condo il centro ufologico questa teoria può spiegare il fenomeno solo parzialmente, non nella sua globalità: come a dire, c'è ufo e ufo.

Gli ufo «autentici» vanno invece considerati, per il Cum, in chiave scientifica «gallileiana», tanto che certe fenomenologie all'apparenza magiche da essi manifestate stando ai racconti dei testimoni possono essere spiegate in termini fisici.

Più difficile è invece lo studio dei cosiddetti incontri ravvicinati del terzo tipo, gli episodi cioè in cui si verifichebbe un contatto con uno o più presunti alieni, per cui Mario Cingolani (Andreotti lo cita nel suo libro «Viati da vicino») confessa che gli ufologi non hanno ancora «materiale da giustificare un'esauriente interpretazione del fenomeno in chiave ufologica».

nonostante possano lavorare anche su documenti di carattere riservato forniti loro dal ministero della difesa. Documenti che si riferiscono, oltre agli avvistamenti di ufo da parte di militari (quota o al suolo) anche ad incontri con «umanoidi», di cui anche la stampa italiana ha riferito.

La conclusione della relazione di Cingolani è che, sgombrato il campo ufologico da ciò che ufo non è, ci si potrebbe trovare di fronte anche ad astronavi provenienti dallo spazio extraterrestre. Si tratterebbe quindi di arrivare poi alla terza fase dello studio del fenomeno: quella della ricostruzione dell'evento. Finora a realizzare un «incontro ravvicinato» con gli ufo ci è riuscito solo uno al mondo: Steven Spielberg. Al cinema. Ma non solo i cineasti, oltre agli scrittori di fantascienza,

hanno dovuto prendere atto del fenomeno ufo: se ne sono accorti anche i politici e i militari che di solito hanno ben altro di cui occuparsi. Il governo italiano, oltre ad avere istituito una commissione preposta allo studio degli «oggetti volanti non identificati», ha anche manifestato l'intenzione di coinvolgere nella questione il Consiglio nazionale delle ricerche.

Gli ufo, nonostante la convinzione diffusa che si tratti di aerei terrestri o di fenomeni atmosferici, non costituiscono tuttavia un fenomeno esclusivo dell'era moderna: gli ufologi ne hanno infatti trovato traccia in parecchi documenti del passato. Si racconta che persino Michelangelo, nel 1513, vide apparire e scompare nel cielo un oggetto triangolare di grosse dimensioni, provvisto di code d'ar-

gento e rosso vermiglio.

Interessante è anche un'osservazione del 1871 riportata da un numero dell'«Annuario scientifico e industriale» edito a Milano nel 1872 nel quale è descritto un oggetto volante di colore rosso, grande come metà della luna, che si muoveva nel cielo con «una lentezza maestosa». Si ferma, cambia direzione si blocca nuovamente, si sposta ancora, si arresta e scende infine rapidamente in perpendicolare mentre da esso si staccano alcuni globi incandescenti.

Il «Journal of the Royal Meteorological Society» nel numero del luglio 1901 riporta invece un avvistamento fatto da bordo di una nave sul Golfo Persico. Era il 4 aprile dello stesso anno quando una vasta zona di mare diventò fosforescente e tre corpi luminosi, grandi il doppio di una bale-

na, emersero dalle acque e si librarono nell'aria fino a scomparire nel cielo.

Sempre in epoca non sospetta, il 10 luglio 1908 (lo riferisce la rivista «Scientific American», settembre 1909) altro avvistamento marino sullo Stretto di Malacca: una sagoma lenticolare sormontata da una cupola voltellata nell'aria proiettando lingue di fuoco. Una decina di corpi luminosi scendevano dall'alto, scompaiono col disco in mare, riemergono e si allontanano tutti insieme nello spazio.

Cesare Ambesi, presente al convegno come relatore («Sette e società segrete oggi», non esclude che gli ufo vengano dal futuro. Ma, a scorrere le cronache ufologiche d'altri tempi, viene da domandarsi che cosa ci riserva il passato.

Mario Repetto

Un Ufo a Casellina

Un oggetto luminoso ha solcato il cielo alle 17,58 di ieri. Se ne accorta una signora di Casellina, «incornata» dalla fortissima luce che rischiava un lembo di cielo, che non aveva niente a che fare con un normale aereo. Nei pochi attimi di osservazione le è stato possibile accertare che l'oggetto misterioso aveva una forma rotonda, completamente bianca. Poi l'oggetto ha virato, la luminosità si è affievol-

LA NAZIONE
23/10/85

lita e nella parte posteriore ha potuto vedere delle luci colorate sul giallo e sul verde, tipo lampadine intermittenti. Quindi, dopo un'impennata a razzo, si è diretto verso la zona di Sollicciano. Altri cittadini hanno telefonato per segnalare l'oggetto misterioso.

Misterioso «bang» udito nel Nord Italia e in Puglia

Un misterioso «bang», simile al rumore attutito di un'esplosione, si è udito alle 13,15 di ieri nella zona nord di Milano e nel Bresciano. Decine di telefonate sono giunte ai centralini di vigili urbani, vigili del fuoco, carabinieri e polizia.

Nella stessa ora il «bang» è stato udito anche a Verona. Alcuni testimoni affermano che nel momento in cui si è udito il forte rumore hanno vibrato i vetri di molte abitazioni.

Secondo il comando della prima regione aerea, «nessuna attività supersonica, peraltro effettuata sotto controllo radar negli appositi spazi aerei, era programmata nell'ora considerata, e

nessuna attività supersonica fuori programma è stata rilevata dai sensori radar. Comunque indagini più approfondite sono in corso per appurare la fonte del rumore avvertito a Milano ed individuare l'eventuale autore».

Anche a Bari e Taranto un misterioso boato è stato udito nel primo pomeriggio, intorno alle 14. Anche in questo caso la causa è rimasta sconosciuta.

il Giornale 24 settembre 1985

POMPEY UFO

Mystery object over city sparks frenzy

A CITY has been spooked after a UFO was spotted hovering above houses.

The silver-grey object, which looks like a flying saucer, was photographed floating over Portsmouth.

Lewis Rogers, 26, saw it when he was visiting a friend in the city.

The animation director said: "My initial thought was it was an aeroplane but it was just moving too quickly."

"I was the only one who saw it who was quick enough to take the picture. I defi-

nitely believe in UFOs. I often look up at the sky in the evening wondering if there is anything or anyone else out there."

Student Johnny Blackwell, 23, of nearby Southsea, said: "It didn't look like a cloud and it was moving very fast."

"It was a grey, disc-like shape. I don't know much about military craft, but this was very fast-moving."

People took to Twitter to voice their views on the potential UFO sighting.

Mr JoshHK said: "Watching the sky

and saw what looked like a UFO! Starting to believe in what people have been saying! #pompeyufo"

@Matthometown tweeted: "We're being visited!!!! #pompeyufo"

Another tweeter, @HayleySparkle said: "So a UFO had been spotted in Portsmouth! Are aliens going to be dropping in I wonder... #pompeyufo"

Laura Young, from the Met Office, said: "After looking at the images, I can say the object is nothing to do with the weather. It is not meteorological and is not a cloud."

news@dailystar.co.uk

Visione di tutti gli immagini in miniatura



Pagine

DISC-LIKE: T

MPHEY UFO

object over city sparks frenzy

**spooked
spotted
es.**

which looks
photographed

then he was

"My initial
plane but it

by it who was
cture. I defi-

■ by JACK BELLAMY

nately believe in **UFOs**. I often look up at the sky in the evening wondering if there is anything or anyone else out there."

Student Johnny Blackwell, 23, of nearby Southsea, said: "It didn't look like a cloud and it was moving very fast."

"It was a grey, disc-like shape. I don't know much about military craft, but this was very fast-moving."

People took to Twitter to voice their views on the potential **UFO** sighting.

MrJoshHK said: "Watching the sky

and saw what looked like a **UFO**. Starting to believe in what people have been saying! #pompeyufo"

Matthometown tweeted: "We're being visited!!!! #pompeyufo"

Another tweeter, @HayleySparkle said: "So a **UFO** had been spotted in Portsmouth! Are aliens going to be dropping in I wonder... #pompeyufo"

Laura Young, from the Met Office, said: "After looking at the images, I can say the object is nothing to do with the weather. It is not meteorological and is not a cloud."

news@dailystar.co.uk



Picture: APEX

DISC-LIKE: The **UFO** in Portsmouth

Visione di tutti
gli immagini in
miniatura

Pagine



PRESENTATO UFFICIALMENTE L'I.S.S.O.

L'imprenditore ufologo americano Joe FIRMAGE, già noto per aver finanziato alcune ricerche sui "nuovi documenti MJ12", ha presentato ufficialmente la sua Organizzazione Internazionale di Scienze Spaziali (International Space Sciences Organization, in sigla ISSO).

La ISSO avrà sede negli USA, a Santa Clara in California a 50 km a sud di S. Francisco. Si articolerà su due Divisioni: la "ISSO Science" si occuperà di studi e ricerche avanzate, mentre la "ISSO Productions" si occuperà di divulgazione scientifico-commerciale, ma senza fini di lucro..

Direttore delle Ricerche della ISSO Science sarà Creon LEVIT, ex dipendente della NASA ed esperto di nanotecnologie.

La ISSO Science ha già pronto il "Progetto Santa Maria", relativo allo sviluppo di 7 rivoluzionarie teorie di Fisica, mentre il "Progetto Contatto" ha già finanziato il secondo Convegno Ufologico "Contact Planning II", organizzato da Kyle PICKFORD e da Michael LINDEMANN (CNI News), svoltosi gli scorsi 9-11 luglio a Denver, in Colorado, incentrato sulle tematiche di possibili contatti futuri con gli Extraterrestri.

La ISSO ha aperto anche un proprio sito web
<http://www.ISSO.org>



Joe Firmage

IL CUN IN TV AD UNOMATTINA

Sono intervenuti alla puntata di UNOMATTINA andata in onda su RAIUNO martedì 10 agosto 1999 gli esponenti del Centro Ufologico Nazionale (CUN) Roberto PINOTTI e Vladimiro BIBOLLOTTI, unitamente all'ex-pilota militare Roberto DOZ, coordinatore del GIUP (Gruppo Internazionale UFO & Piloti).

Il conduttore Filippo GAUDENZI ha raccolto l'esperienza riferita da Roberto DOZ, testimone di un avvistamento UFO nel lontano 13 dicembre 1985, sull'autostrada Roma-Napoli, all'uscita del casello di S. Cesareo. La stampa dell'epoca (vds. Corriere della Sera del 14 dicembre 1985) riportò di altri avvistamenti UFO indipendenti da quello del pilota italiano e verificatisi nello stesso periodo.. Roberto DOZ è intervenuto in qualità di coordinatore del "gruppo spontaneo" denominato Gruppo Internazionale UFO & Piloti (GIUP), che si prefigge di raccogliere testimonianze di avvistamenti UFO molto qualificate, cioè quelle dei piloti di aereo e del personale viaggiante.

La puntata di UNOMATTINA del 10 agosto 1999 ha raccolto un'audience di soli 795.000 spettatori, raggiungendo però uno share del 30% (dati AUDITEL).

CORRIERE DELLA SERA
sabato 14 dicembre 1985

Lo sostengono i piloti di quattro aerei Squadriglia di Ufo nel cielo di Ponza

ROMA — (c.r.) La cometa di Halley fa aguzzare la vista e nel cielo limpido di questi giorni spuntano improvvisamente oggetti luminosi. Quattro piloti di aerei civili hanno segnalato al centro controllo di Roma Ciampino «oggetti volanti non identificati», quelli che in codice vengono chiamati UFO, nello spazio di cielo sulle verticali di Ponza, Trano e Sorrento.

Dalle cabine di aerei ATI, British Airways e Olympic sono stati notati, erano le 17.40 di ieri, almeno 5 punti luminosi che sembravano rincorrersi e incrociarsi volando da Est a Ovest e da Ovest a Est. Secondo quanto hanno riferito i piloti dell'ATI questo modo di volare non sembrava affatto casuale, anzi, lasciava credere che i cinque oggetti stessero procedendo in formazione, ad una velocità piuttosto elevata e a una distanza non eccessiva dagli aerei.

Nessuna paura, ovviamente, né alcuna emergenza. Come sempre avviene in questi casi le conversazioni tra i comandanti degli aerei e i responsabili del controllo aereo sono state registrate e nei prossimi giorni verranno inviate allo speciale ufficio che si occupa degli oggetti non identificati.

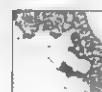
Sembra che gli avvistamenti abbiano avuto ulteriore conferma da terra. A Napoli molte persone avrebbero notato questi «punti luminosi» nel cielo.

Difficile stabilire di cosa si tratti. Dallo Stato Maggiore è stato fatto sapere che nessuna esercitazione militare era in corso nella zona. È assolutamente escluso che possa trattarsi di aerei, mentre l'ipotesi più consistente sembra essere quella dei meteoriti.

L'avvistamento è avvenuto quando gli aerei, dell'ATI e delle altre compagnie volavano a un'altezza di circa 8 mila piedi in condizioni di ottima visibilità. I piloti non sono riusciti a distinguere alcuna sagoma ma hanno notato soltanto la luminosità.



Provincia di
Latina



Inquietanti interrogativi dopo l'incidente del peschereccio

Il mistero dello yacht speronato

La salvezza è arrivata con una petroliera turca, di passaggio tra l'Africa e l'Italia, la «Capitan Beksal». Dopo due giorni e due notti,

Nel buio della notte, qualcosa ha colpito e affondato il «Mauro»: una petroliera pirata? Un sommergibile russo? Forse. Ma i superstiti raccontano che...

Le testimonianze degli scampati, però rendono ancora più fitto il mistero. Nessuno, a quanto pare, avrebbe sentito dopo lo schianto né rumore di motori né il caratteristico sciabordio delle onde provocate da un natante. E Filippo Minico assicura che il piccolo radar di bordo non segnalava alcuna imbarcazione nei paraggi. E allora? Secondo alcuni, ad affondare il «Mauro» potrebbe essere stato un oggetto semisommerso: un relitto, un grosso tronco, forse perfino una balena. Ma, per gli inquirenti, queste sono soltanto fantasie. E l'Interpol sta cercando in tutti i porti d'Europa una nave con segni di urto sulla prua.

Troppi UFO marini nelle acque empedocline

Un barometer, si fa rade

Ma, a questo punto, sorge un interrogativo che certamente fa riflettere i responsabili del settore: se effettivamente si trattava di un sommergibile, come mai si trovava nelle acque territoriali italiane un quanto l'incidente è accaduto a meno di dodici miglia dalla costa?

Filippo Carmina

Strani bagliori in cielo, catanesi col naso all'aria: che sarà?

Non erano marziani ma le luci del circo

Alle 19 le speranze di diventare protagonisti di un incontro preannunciato dal terzo tipo erano del tutto spente. Poco dopo, dalla caserma da IV F arrivò una notizia che morza qualche entusiasmo, tranquillizzando i paurosi: gli UFO non c'entrano, i baghoni sarebbero provocati dai ragazzi (junior) al laser sparati a Suenella. Ma

Immaginiamo la delusione di non pochi bambini, i quali magari sognavano di incontrare ET, il mostrociottolo simpatico e buono, o di ammirare da vicino altre creature spaziali tutte nei cartoni animati, nei fumetti, al cinema. Poveri bambini, sono andati a naufragare amareggiati. Forse come quel tale che ha esclamato a nostro centralinista: «Guardi che stavoio là, non sono un visionario. Sono proprio maturo. Le luci possono vedere tutti, anche lei e il mio cane».

M R

LA DOMENICA DEL CORRIERE N. 36 - 3.9.1987

La Rai prepara una ricostruzione dello «scherzo» di Orson Welles

«Guerra dei mondi» alla radio

La grande sala E del centro di produzione radio della Rai in Roma verrà attrezzata come lo studio dal quale 49 anni fa, il 30 ottobre 1938, la notte della vigilia di Halloween, Orson Welles

Un gruppo di specialisti, studiosi, giornalisti, artisti, e di ospiti segnerà dal vivo l'evento e prenderà parte al dibattito che seguirà. Il regista è Aldo Zappalà, ideatore di questo omaggio a due anni dalla morte di Orson Welles (10 ottobre 1985).

La trasmissione andrà in onda nell'ambito di *Audiodex*, con testimonianze, documenti dagli Stati Uniti e dall'Europa. La produzione e la realizzazione sono a cura di Pier Paola Bocchi e Paolo Cingolani.

LA SICILIA 29 settembre 1987

LA SICILIA - ITALIAUNO

17 dicembre 1987

■ Un Ufo su Shanghai

PECHINO — Secondo
molti testimoni oculari, un
Ufo ha sorvolato giovedì
sera Shanghai, la maggio-
re metropoli industriale
della Cina. La notizia era
riportata ieri da tutti i
giornali, l'oggetto rima-
ste visibile dalle 19.55 alle
20.30 ora locale era oval-
fale aveva una linea
scia, si muoveva a velocità
doppia rispetto a quella di
L. 1. e irradiava un
lieve

LA STAMPA

Anno 121 - Numero 201
 Domenica 30 Agosto 1987

VISITORS: STANNO ARRIVANDO (22,20) - Verda, mostruosi e cattivi? Belli, buoni e intelligenti? Piccoli scienziati che usano noi uomini come cavia per i loro esperimenti? Chi sono gli alieni? Sine tra noi? I visitors stanno arrivando, lo speciale news a cura di Giorgio Medici di stasera curioso nel mondo degli extraterrestri attraverso le testimonianze raccolte in Italia e negli Stati Uniti di persone che hanno avvistato, incontrato, parlato con i visitors. Temi

Pazzi pericolosi? L'innocenza? Furto in corso di facile pubblicità? Forse. Di fatto, fin dai tempi più antichi, l'uomo consiste di essere parte di un universo sconosciuto e misterioso ha fatto congetture, si è posti domande, ha desiderato e temuto non essere il solo.

UFO
Aiuto, arrivano le legioni dei Visitors
(invece erano soltanto i fari dei Pooh)

LA NAZIONE
17 dicembre
1987
(FIRENZE)

F invece la verità era molto più banale. A produrre l'effetto d'orrore (e per diversi tentativi) la smentita arriverà proprio tra le leggende: questo perché il loro piccolo grande dubbio iersersa se in saranno portati con sé sotto le spoglie? erano stati quasi le super collanti piastrelle palazzetto dello sport per il campionato di Fngli. Ma come è stato possibile?

i punteggi venendo in tal modo
 diviso in Italia, a lungo per
 una compressa la lingua scri-
 bollata bianca che tirava la
 notte e la notte a Filo, non
 però quella lunga sera di ele-
 va via via smorzata dal bel
 nebbione di slancio nord-
 gabbia che una, per talora su
 Firenze e così, nelle zone che
 si, ricordando prima, verso
 Courmayeur e Rozzano
 erano rimaste in cielo, con
 quella qualche spalla impaz-
 zite che si abbandonavano ve-
 le, mentre poi per un ora
 garsi, sempre nello stesso
 punto e che avevano fatto
 pensare, quasi come ad un
 fenomeno, si dice
 Per molti è stata una serata
 meno monotona, perché i fra-
 zioni si erano i magli e
 tanti nati all'uso e qualche
 colpo di telefono, al quale
 come ha fatto la signora Si-
 lvia Martelli, viene la più
 «Scusatemi, aveva chiesto la
 signora Stefania, non è

che signo dè il dia? E per che no? Noi: «noia che andà e a vèrdicà de persona. E'colin in zena, a molla nella nebbia e nel buio fite. Ci noeva arrivare da via Marconi per esempio per no sleggiare la cascina d' Cuvicani in mezzo alla nebbia delle stradine solte e de campi che lambiscono i Clumpe de calce bianca, le Tra quel buio e el pensiero delle altre segnalazioni che parano arrivare al giornale tirando telefonando la «spusona» si arripresava lè via Stradine de Roverzano invocando che una smemolà arrivava una contornina diavolo a a vèrdicà. A guardà in alto e finto e arano sul serio che ne quatto «mami» bianchi le. Ma che cosa prelevano pesce? L'altamenteno biscon de l'ia la nebbia in coss'è. Davvero che fite? Giuliano Massimo e Romano Bregoli (de dia e) a sa e di par la una telefonata pè il giornale.

te per confermare che le Liri non erano una visione mistica né divisa in qualche bucherello di un bugiurone, ma che erano sul serio. E ponevano la stessa domanda: la verità per quanto riguarda noi, la avrebbe data alla Diaga di Rovereto? Con Garate capo repale di vigili del fuoco per una di quelle strade infinite di cui è fatta la crociera? Era un secondo da controllare alla Diaga. Prima di intralciare gli uni, non esitava che dare un'occhiata alle finanze. Così facendo e parlando con il capo repale, non si può più che per caso aveva subito chiamato «Maurizio Monti» l'ottimo del Campo di Marte. Il solito li vicino. Non mancava che passare dalla «Sedici» vedere che al Principato, e piano a Poggi e dei colli, le linee dei suoi usi con il T. I. sarà per la prossima volta.

GIORNALE DI PORDENONE

IL PICCOLO

Giovedì, 18 aprile 1985

UN ALTRO EPISODIO «OSCURO» SUBITO RISOLTO A PORDENONE

Ancora avvolti da un fitto mistero i fatti di San Quirino e di Castaldia

Il prof. Antonio Chiumiento, vicepresidente del Centro ufologico nazionale, non si sente ancora in grado di esprimere dei giudizi sui presunti incontri del primo e del terzo tipo che sarebbero avvenuti in questi ultimi giorni a San Quirino e a Piancavallo.

«Non ho ancora avuto la possibilità — dice Chiumiento — di recarmi personalmente a San Quirino, dove un giovane del luogo, Luciano Toffoli, sarebbe stato testimone dell'apparizione di un disco volante».

Per quanto riguarda il caso di Piancavallo invece, il vicepresidente del Centro ufologico nazionale ha già effettuato un primo sopralluogo sul posto dove domenica sera due giovani pordenonesi avrebbero incontrato due «strane creature» che indossavano una specie di scafandro.

«Sono andato sul luogo dell'incontro del terzo tipo — afferma Chiumiento — insieme con i carabinieri della stazione di Aviano;



Antonio Chiumiento

purtroppo mancavano i due protagonisti e non abbiamo quindi potuto individuare con estrema preci-

sione l'area dell'avvistamento; comunque questa prima, sommaria indagine non ha sortito apprezzabili risultati».

La «battuta», che si è svolta in Castaldia a circa 300 metri dalla zona dove sono situati i ripetitori delle radio e delle televisioni locali, sarà con tutta probabilità ripetuta nei prossimi giorni alla presenza dei ragazzi che avrebbero incontrato i due umanoidi.

«Questo incontro del terzo tipo — dice Chiumiento — sarebbe il secondo che si verifica nella nostra provincia: nel settembre di cinque anni fa, infatti, un sottufficiale di polizia si imbattè sul ponte Giulio (vicino Maniago) in due «ultraterrestri alti più di due metri che avevano al posto degli arti inferiori dei fasci di luce ed erano attorniti da un alone luminoso».

Questo susseguirsi di avvistamenti nella nostra provincia giunge proprio quando «Stella rossa», il quotidiano delle Forze ar-

mate sovietiche, tradizionalmente molto attento a questi avvenimenti, ha preso una chiara posizione «anti-ufo», affermando in un articolo che si tratta di fenomeni scientificamente spiegabili.

«I sovietici — commenta Chiumiento — sono, specializzati nel cambiare opinione molto spesso su questo argomento anche se è indubbio che una parte degli avvistamenti verificatisi può essere facilmente attribuibile a fenomeni terrestri».

Ad aggiungere legna sul fuoco era giunta ieri la notizia di un ulteriore episodio misterioso. Alcuni abitanti di via Cappuccini avevano notato sull'asfalto della strada numerose e, a loro avviso inspiegabili, impronte circolari del diametro di circa 90 centimetri.

Un rapido sopralluogo del prof. Chiumiento ha però chiarito il mistero: le tracce sull'asfalto sono state causate dalle spazzole rotanti dei camion della nettezza urbana.



Domenica 14/4/85

h. 22,05

discesa di un
oggetto non identificato
in rotta obliqua

Si Quirino (PNo) - Via Armenteressa



Domenica 14/4/85

Visione frontale
scomparsa dell'"oggetto" intorno
alle h. 22, 13.

S. Quirino (PN) - Via Armenteressa

San Quirino

Il racconto di un testimone: «Non c'è dubbio, era un Ufo»

In paese non sono pochi coloro che gli credono, ma certamente sono molti quelli che lo ritengono un visionario. Luciano Toffoli, 27 anni di S. Quirino, operatore contabile, è però sicuro del fatto suo.

«Quella domenica — afferma — ho assistito al volo di un oggetto non identificato e, secondo me, non identificabile considerate le sue caratteristiche davvero inconsuete».

Ma che cosa ha visto di preciso il giovane in quella «fatidica» sera del 14 aprile? Ecco il racconto che fa, con puntigliosità ed estrema precisione, dell'avvenimento. «Erano le 21.45 circa e stavo tornando a casa a piedi lungo

via Armentaressa; all'improvviso mi è apparso a un chilometro e mezzo di distanza un ovale luminoso che emanava un luccicchio molto intenso simile a quello pulsante delle stelle; sul lato sinistro di questa "cosa" ho notato chiaramente due luci rosse fisse che ricordavano quelle di navigazione degli aerei».

L'oggetto, sempre secondo la testimonianza di Toffoli che aveva come punto di riferimento un palo dell'alta tensione, si trovava a circa 80 metri da terra. Dopo un quarto d'ora (il campanile di San Rocco aveva battuto le 22) il giovane ha notato che l'ovale si restringeva sempre più,

fino a divenire una macchia di colore indefinibile tra il verdognolo e il nero.

«Da quel momento — continua Toffoli — non ho più guardato l'orologio, poiché ormai tutta la mia attenzione era concentrata sull'oggetto, che intanto aveva iniziato una rotta obliqua, dall'alto verso il basso; a questo punto ho potuto osservare bene la forma di questo "Ufo" che era costituito da un basamento sormontato da una cupola illuminata da una luce giallo-verdognola di una tonalità che non avevo mai visto prima».

Toffoli prosegue il suo racconto affermando di aver notato due luci intermittenti ai lati della cupola, verde a destra e rossa a sinistra. L'oggetto è poi scomparso dietro un capannone distante circa 3 km da Toffoli, per ricomparsa poco dopo. «Ho avuto una chiarissima visione frontale della "cosa" — racconta ancora il giovane — che aveva ripreso quota; la cupola era illuminata da una luce bellissima che attirava lo sguardo. L'oggetto è rimasto fermo per un po', quindi si è diretto verso destra e poi verso sinistra, si è alzato di nuovo e si è avvicinato lentamente al mio punto d'osservazione. Tutto questo è accaduto nel silenzio più profondo, e senza che io vedessi alcuna scia di carburante dietro l'oggetto».

«Se si fosse trattato — con-

clude Toffoli — di un aereo, lo avrei capito immediatamente sia perché in questa zona le manovre militari sono all'ordine del giorno, sia perché tra i miei interessi personali c'è



Luciano Toffoli

proprio l'aviazione; era invece una cosa mai vista prima che mi ha anche lasciato un po' scosso poiché sono certo di essere stato testimone di un avvenimento eccezionalmente strano».

Chiumiento: è un genuino «incontro del primo tipo»

Ma cosa ha visto dunque Toffoli? Antonio Chiumiento, vicepresidente del Centro ufologico nazionale è convinto di trovarsi di fronte ad un caso «genuino» di incontro ravvicinato del primo tipo, in quanto le caratteristiche dell'oggetto sono effettivamente insolite e l'avvistamento ha avuto una lunga durata.

Intanto Chiumiento prosegue le sue indagini sperando di poter vedere prima o poi le foto di un presunto Ufo che sarebbero state scattate anni fa a Treviso dal capitano dell'Aeronautica militare Giancarlo Cecconi. Questa documentazione si troverebbe negli archivi del ministero della Difesa.

In merito a questo Chiumiento ha inviato al Ministero una richiesta affinché tutte queste foto siano rese pubbliche poiché quelle diffuse di recente dalle autorità militari rappresentano un oggetto che a suo dire non corrisponde a quello descrittogli dal capitano Cecconi.

LASSÙ QUALCUNO CI CHIAMA

S

importanza leziona del "Sadder" High School di Fairson. Il Maryland ammettendo che «tutto sarebbe più facile con l'Urss se in provvisoriamente ci fosse una minaccia contro il nostro pianeta unito» di una specie ostile da un altro mondo, di là nell'universo. Allora si che dimenticheremo tutte le quisquiglie e ci ricorderemo di essere umani uniti contro gli alieni.

I "teen ager" sono rimasti interdetti perché era ancora fresca nella loro memoria la cronaca di quel che è stato considerato il più spettacolare evento scientifico degli ultimi mesi, l'inaugurazione del nuovo radiotelescopio di Harvard puntato sullo spazio proprio per ascoltare segnali di esseri intelligenti, lassù nel buio profondo. La ricerca per l'intelligenza extraterrestre (in sigla inglese Seti) però non si occupa affatto di alieni in guerra contro gli Stati Uniti del Mondo, come quelli fantasmi dal presidente, ma, al contrario, di esseri di civiltà superiore e benigna, in grado di mettersi in contatto con noi umani.

Il progetto di Harvard ha visto raccogliersi attorno all'astronomo Paul Horowitz tanti fans della Seti, dal fisico Carl Sagan (il cui romanzo "Contact" sui dialoghi tra scienziati della Terra e dello Spazio ha venduto mezzo milione di copie, è stato tradotto in dodici lingue e aspetta di arrivare sugli schermi) al regista Steven Spielberg che ha contribuito con un assegno di centomila dollari. È stato proprio il creatore di E.T., con in braccio il figlio Max, di pochi mesi, a girare la manopola che ha messo in moto il radiotelescopio.

La nuova iniziativa si chiama Meta, Megachanne, Extraterrestrial Assay, e permette di cercare un segnale lanciato da eventuali esseri intelli-

genti o gli echi radio della loro tecnologia confusi nel terribile rumore di fondo dell'atmosfera. La parte più quieta di questo spettro radio si trova nella regione delle micro-onde tra i 1 e 300 milioni megahertz (MHz). Se mai E.T. decidesse di telefonare a casa sulla Terra, questa sarebbe la fascia in cui captare il suo messaggio: una telefonata comunque assai disturbata perché il rumore radio causato nella nostra atmosfera dall'ossigeno e dall'acqua rende difficile ricevere segnali sopra i decimila MHz.

Il sogno di tutti gli scienziati e la frequenza 1420 MHz, definita "magica", Carl Sagan spiega «Ci sono molte frequenze naturali, o "magiche" che dovrebbero funzionare come canale di comunicazione tra le varie popolazioni del cosmo, visto che le leggi della fisica sono universali. L'elemento più abbondante nell'universo è l'idrogeno che emette radiazioni ad una frequenza di 1420405751 768 MHz al secondo. Ma poiché una civiltà che volesse mettersi in contatto con noi potrebbe lanciare il suo messaggio da basi in movimento, occorre prepararsi a ricevere la comunicazione su frequenze leggermente diverse. L'osservatorio di Horowitz è così prezioso perché tiene sotto controllo, via computer, migliaia di canali a ridosso delle frequenze "magiche". Il radiotelescopio di Horowitz lavora su otto milioni e quattrocentomila canali raccolti da una antenna di ventotto metri.

Paul Horowitz non è solo nella sua convinzione che è possibile mettersi in contatto con intelligenze extraterrestri. Come lui la pensano autorità della scienza del calibro di Linus Pauling, Francis Crick, Stephen Jay Gould e Marvin Minsky. Per decenni deriva nelle accademie

di Gianni Riotta

Il presidente Reagan auspica l'esistenza degli alieni contro cui riunificare i popoli della Terra. Marvin Minsky inventa un linguaggio per comunicare con gli extraterrestri. Per molti è solo un gioco. Ma se nel cosmo si scoprisse la vita...

oggi la ricerca di altre intelligenze conosce un momento di fervore. Ad Harvard i computer raccolgono tutti gli "hoooom" spaziali registrati dall'antenna di Arecibo in Porto Rico, un programma simile è allo studio e la Nasa avrà pronto per il 1988 un analizzatore capace di ascoltare dieci milioni di canali su frequenze da uno a diecimila megahertz: in una ricerca mirata su tutto lo spazio e in particolare su ottocento stelle simili al Sole e distanti circa ottanta anni luce dalla Terra. Tre anni fa l'Unione Astronomica Mondiale ha deciso di sponsorizzare una com-

missione di ricerca affidandone la presidenza al fisico americano Michael Papagiannis e le due poltrone di vice ad un russo e a un altro americano. Malgrado le preoccupazioni di Ronald Reagan, per ora, la Seti più che altro unisce gli scienziati. Carl Sagan ha scritto uno dei testi base, "Intelligence Life in the Un-

iverso" nella sala Via Lattaia, nell'ultimo anno di vita.

Il più comune modo per captare le onde radio emesse dalle stelle e dai pianeti è attraverso gli antenne paraboliche. Finora gli astronomi avevano intracciato i ponti del sistema solare ma di recente esperimenti e dati raccolti con gli aerei hanno portato alla conclusione che molte stelle potrebbero essere ricche di pianeti. Si punta tutto su e puntato lo sguardo sulle stelle Vega e Beta Pictoris: in quanta anni luce di distanza. La speranza è ora riposta nell'Hubble Space Telescope che la Nasa lancerà nella primavera del 1986 e che potrebbe raccogliere segnali e informazioni su pianeti fuori dal nostro sistema. Il direttore della Nasa è fiducioso: «Credo proprio che ci siano delle intelligenze aliene là fuori» dice James Beggs, «e credo che valga la pena stare ad ascoltarle».

Nel 1989 questa frase avrebbe fatto saltare di gioia i pionieri della Seti: Philip Morrison e Giuseppe Cocconi che si arrabattavano attorno ad una antennina di ventuno centimetri per ascoltare le voci dello spazio seguiti dall'astronomo Frank Drake, oggi uno dei più famosi in America deriso dai colleghi quando lanciò con un'antenna realizzata frugando nella spazzatura, il programma "Ozma", dal nome dell'eroina del romanzo "Il mago di Oz". Al suo primo ascolto Drake per poco non ebbe un infarto, perché pescò una frequenza speciale e credette di ave-

re stabilito contatto con gli alieni. «Non dimenticherei mai quel momento» dice «malgrado poi abbia capito che si trattava solo di un aereo, l'emozione fu straordinaria». Un'aura filosofica aleggia su tutta la ricerca dell'intelligenza aliena. Il "contatto" sarebbe l'evento più radicale della storia ma gli scienziati avvertono che per adesso dobbiamo limitarci ad ascoltare. Nel 1974 dalla base di Arecibo fu lanciato un messaggio nello spazio: «Mancavate di vita?». «Non dimenticherei mai quel momento» dice «malgrado poi abbia capito che si trattava solo di un aereo, l'emozione fu straordinaria».

Un'aura filosofica aleggia su tutta la ricerca dell'intelligenza aliena. Il "contatto" sarebbe l'evento più radicale della storia ma gli scienziati avvertono che per adesso dobbiamo limitarci ad ascoltare. Nel 1974 dalla base di Arecibo fu lanciato un messaggio nello spazio: «Mancavate di vita?». «Non dimenticherei mai quel momento» dice «malgrado poi abbia capito che si trattava solo di un aereo, l'emozione fu straordinaria».

Alla prima domanda ha risposto con un saggio straordinario il professor Marvin Minsky, genio dell'intelligenza artificiale al Massachusetts Institute of Technology. Nell'antologia "Extraterrestrial Science and Intelligence" pubblicata dalla Cambridge University Press, Minsky detta le caratteristiche del linguaggio che dovremo usare con gli alieni e cosa ancora più sconcertante, che probabilmente gli alieni useranno con noi. Schematizzando il percorso di Minsky, si può dire che «tutti coloro che vogliono risolvere un problema con strumenti di intelligenza, sono sottoposti agli stessi limiti di tempo, spazio e material».

Di conseguenza dovranno seguire una linea di ragionamento aritmetico e creare un linguaggio. La matematica ha un valore universale nelle Galassie e dunque la nostra e quella degli alieni saranno "comunicanti". A giudizio di Minsky, anche il nostro schema astratto di comunicazione è soggetto-predicato-oggetto ("Io mangio la mela"), incubo degli

COSE DELL'ALTRO MONDO

di Tullio Regge

Comte e Kant pensavano che la cosmologia non fosse una scienza e la ponevano tra i vari capitoli della teologia. Non è neppure escluso che avessero ragione. Certamente la esobiologia non è ancora una scienza anche se poi si traveste e si ammantava di pensieri apparentemente profondi. Non esistono infatti dati osservativi sulla vita extraterrestre, in compenso le illusioni si sprecano e la pubblicistica più o meno seria è immensa. Non esistono esperti, o almeno quelli che passano per tali saranno puntualmente smentiti appena arriverà, chissà quando, un dato osservativo appena serio.

Per me una disciplina scientifica decora dovrebbe essere ricca di dati osservativi, dovrebbe collegarli con una o poche teorie, avere un'infarinatura matematica (non chiedo molto) e non dovrebbe interessare il pubblico. Un esempio emblematico è rappresentato dal lavoro (preso a caso dal "Physical Review") «funzioni di correlazione per la densità di energia nel modello bidimensionale di Ising con una linea di difetto». Il lettore comune non avrà capito nulla. Ma non importa per me questa è scienza veramente professionale. La esobiologia è diametralmente opposta al lavoro citato e chiacchierona, appassionata, tutti dagli scienziati ai tranvieri in pensione. Nessuno ha mai visto un organismo extraterrestre eppure già si conta una letteratura fantascientifica ben strutturata con un livello di investimenti forse superiore a quello della stessa Nasa.

Esaminiamo alcuni degli argomenti presentati dagli "aficionados". Secondo un'idea popolare la vita è sorta spontaneamente sulla Terra dopo una lunghissima incubazione nel brodo primordiale che ricopriva tutti i continenti circa tre o quattro miliardi di anni orsono. Se così stanno le cose è assurdo pensare che essa sia limitata al nostro pianeta. Altri pianeti hanno a loro disposizione dei brodi ben più consistenti: esistono comunque 300 miliardi di stelle circa nella nostra galassia, inoltre esistono centinaia di miliardi di galassie sparse nel cosmo. Se davvero la vita fosse sorta solamente sulla Terra si potrebbe parlare di uno spreco gigantesco e cosmico. Non ne ho le prove, ma sono convinto che la vita esiste davvero altrove. Se scendiamo tuttavia in dettaglio, allora sorge il dissenso e cominciano le chiacchiere.

verse", con il fisico sovietico Ivan G. S. Shklovskij e esperti americani della materia si precipitano in Urss tutte le volte che c'è un convegno sugli alieni. L'ultimo riconoscimento ufficiale che mancava alla Seti è venuto dalla spettabile National Academy of Sciences.

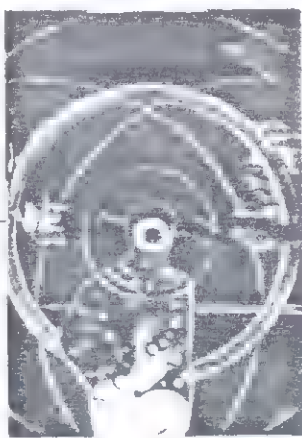
Nonostante i diplomi però, ricevere un messaggio non sarà facile. Gli scienziati con l'orecchio allo spazio saranno una dozzina in tutto il mondo, con circa duecento ricecatori, e ci sono duecento miliardi di

Fermi disse una volta per gioco che la nostra razza era l'unica intelligente esistente nella galassia, almeno a livello tecnologico. Egli ragionava nel modo seguente. Tra pochi secoli l'uomo scoprirà il modo di compiere dei viaggi interstellari e porterà il suo seme fra le stelle. Egli alimava in circa 300 milioni di anni il tempo necessario per popolare la galassia. E poiché nessun alieno è finora apparso sulla Terra nonostante la galassia sia sorta circa dieci miliardi di anni orsono, se ne deduce che non esistono alieni e che siamo soli.

Crick ribalta l'argomento e sostiene che proprio noi siamo nati da spore portate sulla Terra da un'astronave aliena arrivata dalle stelle miliardi di anni orsono. Hoyle e Sagan vedono vita dappertutto, sia pure con enfasi diverse. Il primo osserva come la composizione chimica delle comete (o meglio la distribuzione degli elementi chimici) sia praticamente identica a quella degli organismi viventi sulla Terra. Di qui l'ipotesi che esse siano davvero fatte da un concentrato di batteri congelati dal freddo siderale e che il brodo gelato sia quanto mai abbondante ovunque sia disponibile il materiale adatto.

Più concretamente altri hanno cominciato ad ascoltare lungo un vasto spettro di frequenze radio sperando di sentire dei segnali trasmessi da abitanti di altre stelle.

I segnali generati dalla Terra, si stanno propagando nello spazio e viceversa; si spera che i segnali di altre razze finiranno per giungere a noi. Non tutte le stelle sono adatte. Quasi certamente le stelle vicine, quali Alpha Centauri, non sono ancora colonizzate. Rimangono stelle lontane: centinaia o migliaia di anni luce con cui sarà impossibile intravedere un dialogo. Come si fa a mandare un telegramma quando impiegherebbe cinquantotto anni per arrivare e quando ne occorrono altrettanti per avere una risposta? Non parliamo di dialogo bensì di exoarcheologia. Se tuttavia ricevessimo davvero dei segnali ben strutturati, anche non diretti a noi, anche solo la pubblicità del suppone su Tau Ceti IV, allora l'impatto ideologico sulla nostra comunità, non solo scientifica, sarebbe immenso e per questa sola ragione vale la pena dedicare almeno in parte le nostre forze e la nostra immaginazione ad un'impresa così folle.



scolari sarebbe inevitabilmente riprodotto nell'intelligenza degli alieni. Partendo dagli studi di Newell e Simon sulla "soluzione generale dei problemi", Minsky analizza in modo sottile il "Lincos", la lingua cosmica creata da Hans Freudenthal nel suo libro del '60. "Lincos" (disegno di un linguaggio per i rapporti cosmici). Lincos usa i segni matematici di maggiore minor più e meno come variabili e parole e dovrebbe dunque essere «comprensibile a ogni creatura logica».

Sono stati osservati da quattro giovani Quattro Ufo nel cielo di San Gemini?

Emettevano luce bianca intermittente

Intorno alle ore 21,30 e alle 22, quattro giovani hanno avvistato al passaggio sul cielo di San Gemini, di tre corpi luminosi che emettevano in intermissione luci di colore bianco. Gli oggetti non meglio identificati viaggiavano in direzione Pienza senza emettere alcun rumore e sono stati visti scomparire dopo alcuni secondi. Poco più tardi una ragazza che faceva parte della comitiva dei quattro giovani, ha potuto osservare di nuovo il fenomeno. Questa volta però i corpi luminosi erano quattro e procedevano incrociandosi in opposizione reciproca. Non è la prima volta che nelle nostre zone vengono segnalati oggetti non meglio identificati che attraversano il cielo. Almeno, in quelle occasioni numerose persone testimoniano di aver visto un fenomeno analogo. La testimonianza è stata rilasciata al Centro Italiano Studi Ufologici che non a caso ha chiesto altre e stesse notizie alla comunità di San Gemini, e a chiedere se non ci fossero stati altri avvistamenti. I quattro giovani, che non hanno dato il loro nome, sono stati avvisati in un primo momento dal Centro Italiano Studi Ufologici, che non a caso ha chiesto altre e stesse notizie alla comunità di San Gemini, e a chiedere se non ci fossero stati altri avvistamenti. I quattro giovani, che non hanno dato il loro nome, sono stati avvisati in un primo momento dal Centro Italiano Studi Ufologici, che non a caso ha chiesto altre e stesse notizie alla comunità di San Gemini, e a chiedere se non ci fossero stati altri avvistamenti.

CORRIERE DELL'UMBRIA 28.10.86

Oggetti volanti a Cardina Avvistamento di quattro Ufo

OGGETTI volanti nel cielo della città di Cardina. L'avvistamento è avvenuto nella serata di domenica 22 ottobre, in via Conconi, a Cardina. Uno di questi, che si stava recando a casa di un vicino a giocare a carte, ha notato quattro dischi luminosi altra verso il cielo. Incuriosito, l'uomo è rimasto qualche istante a osservare gli oggetti, poi, anche per trovare un'ulteriore conferma a quella che poteva essere una suggestione, ha chiamato gli amici. Così una decina di persone s'è ritrovata con il naso all'insù, a guardare i quattro dischi luminosi che compivano singolari evoluzioni, si incrociavano, si allargavano, per poi ricomporsi. Lo spettacolo — hanno riferito i testimoni, tutti concordi nella loro versione dei fatti — è durato una ventina di minuti all'incirca dalle 21,40 alle 22. Poi i quattro «piattelli», come qualcuno li ha definiti, sono spariti. Sempre nella giornata di domenica 22 ottobre, erano stati avvistati in Romagna.

LA PROVINCIA (COMO) 5.12.86

Ufo: primo avvistamento dell'anno nelle Marche

ANCONA — Primo avvistamento dell'anno nelle Marche di un oggetto non identificato all'altezza del Monte Conero, in territorio di Ancona, che sembra diventare sempre più la meta preferita dagli Ufo. L'avvistamento è stato effettuato nelle prime ore del giorno dell'Epifania da due coniugi di Udine in vacanza presso parenti nel capoluogo marchigiano e circa 45 minuti dopo da un metronotte. I coniugi Pietro ed Enrica Plano, di 38 e 35 anni, hanno segnalato al prof. Antonio Chiurlo, presidente del Centro Italiano di studi ufologici con sede a Pordenone, di avere notato intorno alle 6,30 del 6 gennaio in località Torrette di Ancona, un oggetto cilindrico di colore biancastro, lungo una quindicina di metri e largo quattro, muoversi lentamente nel cielo a 20 metri di altezza senza emettere alcun rumore. Dopo circa 5 minuti l'oggetto è letteralmente sparito come se si fosse spento. Quarantacinque minuti dopo un corpo luminoso bianco-argenteo della grandezza di un pallone veniva avvistato nei pressi dell'ente di sviluppo Marche dal metronotte Giampiero Tercenzi di 33 anni. Il corpo luminoso — stando alla testimonianza — si muoveva a velocità sostenuta, orizzontalmente. Chiurlo rileva che probabilmente si tratta dello stesso oggetto e sono comunque in corso tutti gli accertamenti del caso.

IL GIORNALE D'ITALIA 8.1.87

5.1.87 LA NAZIONE

Una notte nell'antica Veio a caccia di extraterrestri «Hanno udito voci e urla». «Ho incontrato un Ufo». Viste solo tre stelle cadenti

GAETANO BASILICI

ROMA — Dalle dieci di sera alle tre del mattino a caccia di Ufo, extraterrestri, fantasmi. La battaglia avvenne ai margini dell'antica Veio, in mezzo alla campagna. Freddo polare e oscurità non scoraggiarono la gente, intere famiglie, gruppi di ragazzi, curiosi di varie età accorrono nella speranza di fare un incontro ravvicinato di terzo tipo o, almeno, di trovarsi faccia a faccia con lo spirito di uno degli etruschi che abitavano da queste parti e che furono massacrati dai romani. Il successo di pubblico non dispiace ai dirigenti del Centro italiano ricerche che hanno organizzato la cosa. Ci sono anche quelli del Gruppo Gamma, una decina di giovanotti in abbigliamento paramilitare e quali sostengono di appartenere alla protezione civile. Il Cir è presente con tre auto munite di radio ricetrasmittente e battezzate con nomi suggestivi: Andromeda, Cassiopea e Vega. I veicoli fanno capo a Silvio J., la centrale operativa in città. Comincia la caccia. O meglio: lo «skywatch» come dice chi se ne intende. Perché proprio a Veio? «Perché qui molte persone hanno

udito voci e urla, forse degli etruschi uccisi dai romani. Ciò fa supporre l'esistenza di entità a livello di ectoplasma. E poi a Veio si sono avuti avvistamenti di oggetti fluttuanti nell'aria, qui poi rebbi esserci una base o uno scalo di extraterrestri risponde convinto Luciano Ballerini, presidente del Cir, che nel '77 vide un Ufo volare sulla capitale. E lo fotografò. Sotto un cielo terso e denso di stelle la caccia a Ufo e fantasmi prosegue senza sosta. Quelli del Cir e del Gruppo Gamma si spostano in continuazione tenendosi in contatto tra loro con le radio. Sembrano divertirsi in un mondo. Un po' meno si divertono i curiosi che non vedono alcuna apparizione, cominciano a sfidarsi, delusi. «Questa non è una cosa seria — commenta Aldo Guerriero, titolare di una ditta di prefabbricati, mentre si avvia verso la sua auto — io un Ufo l'ho visto veramente, nel settembre '63. Ero a Prima Porta, mi apparve un oggetto volante, silenzioso, ovale come un dirigibile, con una fila di obli di cui traspariva una luce blu. Sono circa le due. Siamo rimasti in una trattoria. Francesco Passerelli, direttore del Cir, ordina: «State silenziosi Concentratevi!». E

per dieci minuti tutti zitti, fermi, immobili, con i nasi all'insù, in attesa che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Unico risultato. L'avvistamento di tre stelle cadenti. Molto poetico, poco scientifico. Improvvisamente le luci di un'auto parcheggiata a ridosso della necropoli etrusca cominciano a lampeggiare, un segnale degli alieni? Un messaggio dei trapassati? Macché, le ha azionate il proprietario per provare la vettura nel buio. Alle 3 si smobilita. I soci del Cir sono un po' demoralizzati. Che cosa vi aspettavate? «Tutto e niente — ammette Vallerini — Comunque continueremo le nostre ricerche». Di ufologia? «Non solo. Anche di archeologia spaziale, egittologia, astronomia e radioastronomia. Perché all'umanità interessa che ci sia un'ipotesi di verità in ciò che si dice sugli Ufo». Lei sembra molto istruito in questi campi; quali testi ha studiato? «Un po' tutti, ora non ricordo...». E si allontana, accompagnato dalle impressioni di una poveraccia che ha trovato la propria auto «vissuta» dai ladri. La cui presenza non è stata avvertita da nessuno, proprio come quelle degli extraterrestri e degli antichi abitanti di Veio.

LA CITTA' 2.12.86

Riuniti a Firenze Ufologi a convegno Cosa fare in caso di avvistamento

Se ne parla troppo, e spesso a sproposito. E' questa la conclusione a cui sono giunti gli ufologi del Cui, riuniti a convegno a Firenze. Si è parlato degli sviluppi della ricerca nel settore, ma su una cosa in particolare è stato posto l'accento: come diffondere le notizie su presunti avvistamenti di oggetti volanti non meglio identificati. Gli organizzatori del Cui - Centro ufologico nazionale - che da oltre venti anni si dedica allo studio del fenomeno, se la sono presa con gli avversari del Cui, l'accusa che viene rivolta è quella di «diffondere attraverso comunicazioni stampa le segnalazioni che gli vengono riferite telefonicamente da presunti testimoni».

Secondo il Cui, le indagini condotte sulla base delle dichiarazioni del Cui non hanno dato conferme. Prendendo quindi le distanze dal Cui, il Cui ha riconfermato i presupposti di ogni «seria ricerca». L'analisi dell'accaduto, senza indulgere a facili sensazionalismi. Visto il cattivo sangue che corre, il Cui si è affrettato a sfuggire cosa di deve fare in caso di avvistamenti. Non usare il telefono subito dopo aver visto qualcosa. «Chi telefona tradisce», afferma. Meglio, secondo il Cui, «scrivere una lettera con tutti i particolari. Al Cui ovviamente».

Per gli Ufo, agosto fiacco con pochi avvistamenti

IL RICONOSCIMENTO ufficiale al suo impegno lo ebbe nel 1978, quando per rilevare ad un'indagine parlamentare sugli Ufo presentata da quattro deputati dovette sottomettere il ministero della Difesa la propria.

Un paio di centinaia di ufficiali (tra appassionati e collaboratori) sono molti di più che associazioni nazionali (il Cui e il Cui), in perenne specializzazione in vendita nelle aziende e libreria fanno dell'ufologia una disciplina che cerca di scardinare di fatto l'ipotesi di indagine del fenomenalismo per abbracciare i dettami della più credibile scientificità. Fin a poco tempo fa, gli ufologi facevano capo ad un solo organismo, ma poi per disaccordo sulle metodologie di ricerca, si divise e fu istituito il Cui (Centro Italiano studi ufologici). Quasi nullo, che ha sede a Torino ha installato due segreterie telefoniche — una delle quali è a Roma — per ricevere le segnalazioni di avvistamenti.

La ricerca di una quadratura di cerchio — afferma Claudio Zaccaria del Cui di Roma — si è tentata di quelle che in gergo definiamo «luci notturne» o «ne stanno vagliando l'attendibilità». Le genere il 90,5 per cento delle segnalazioni (erano una segnalazione «terrena», solo il 3 per cento avevano la natura e la data degli ufologi.

«Dopo un avvistamento — spiega Mario Cignoni — ci mettiamo in contatto con la persona che ha denunciato il fatto — in genere budano pochi minuti per valutare la credibilità dell'oggetto. Si tratta di un fenomeno che si va avanti con le ricerche, prima si appurano tutte le cause possibili (satelliti, palloni sonda, eventi astrali o sismologici), se l'oggetto si è mosso al suolo, cercandolo (chiamati ai comandi per approssimazioni). Ma prima di definire un caso di oggetto volante non identificato il cammino è lungo e laborioso».

Anche a nostra conoscenza è la storia dello Ite. Presso il secondo reparto dello stato maggiore si raccolgono dati di oggetti avvistati in volo e se ne studia l'origine, perché tra l'altro — come spiega il capitano della visione civile e militare che aveva fatto denuncia di avere visto oggetti non identificati la volta.

La cometa di Reggio è caduta da un aereo? La risposta alle analisi

Giulio Berto in REGGIO — Col battere e ammoniare (se le analisi ne riscontrano una presenza che si preannuncia probabile) potrebbero dare un raggio di colpo alla fantasia di chi ha intravisto code di comete ne pezzo di ghiaccio (almeno dieci chili, si è supposto) che venerdì scorso è piovuto dal cielo su una fattoria del consorzio agrario di Casa grande provocando un buco che nelle giornate di Pasqua e di «Pasquetta» è diventato meta di pellegrinaggi di curiosi in vena di dare un tocco di «scoperta dell'ignoto» alla loro gita nella non lontana casa. L'entusiasmo che ha caratterizzato i primi momenti si sta ora stemperando a via luce del richiamo all'equilibrio delle valutazioni che viene da chi ha passato buona parte della sua vita avendo più confidenza coi manuali (e la

pratica) di volo che con libri dei sogni. Per esempio, c'è un socio dello stesso consorzio agrario (il rubierese Giancarlo Meli, che è stato pilota civile per 15 anni) il quale fa presente che il fenomeno di blocchi di ghiaccio staccatisi da aerei è purtroppo frequentissimo. Aggiunge: «Basta una perdita involontaria in un bocchettone (di solito è quello dello scarico delle toilette) una gocciolina ogni tanto o fuori, la condensa si fa solida quando aumenta la temperatura, c'è il distacco». Dello stesso parere è Airo Sassi, presidente dell'Aero Club di Reggio. La parola, ora, è dunque alle analisi, che potrebbero aver luogo anche oggi stesso ma comunque con scarse prospettive di risultati. Se sarà solo acqua non si potrà guardare più in alto delle nuvole.

Solo una quindicina di segnalazioni per «luci notturne» Negli anni scorsi erano più numerose

Pag. 14

4 Settembre 1986

L'ORA

21.4.87

il Resto del Carlino

IL SECOLO XIX 6.1.1987

«Avvistamento» notturno

Ufo su Capo Mele? Nulla da segnalare sugli schermi radar

ANDORA — Nel cielo dell'estremo ponente savonese continuano a susseguirsi le «apparenze» nelle ore notturne di strani oggetti luminosi che secondo le testimonianze emettono fortissimi fasci di luce in direzione della superficie terrestre. Dopo il caso segnalato nella notte tra venerdì e sabato a levante dell'isola Gallinara dai fidanzati Milena Giorgis e Gigi Flaminia di Albenga è notato anche da una pattuglia dei carabinieri in servizio, nella notte tra sabato e domenica un Ufo sarebbe stato visto davanti al promontorio di Capo Mele. «Sono stata svegliata verso le 4,30 — racconta la signora Adele Milani, residente ad Andora in località Pontemirino — dai cani che abbaiavano furiosamente. Sono corsa alla finestra e davanti a Capo Mele, sul mare, vi era una grossa cosa luminosa che emetteva fasci di luce fortissimi. La luce era talmente forte che non si poteva neppure guardare ed il misterioso oggetto era praticamente fermo».

Anche in questo caso della presenza del presunto Ufo non è stata trovata traccia sui monitor del Centro radar dell'Aeronautica Militare a Capo Mele. «A noi — afferma il comandante della base, maggiore Franco Tadda — non risulta niente. Già alcuni anni or sono vi furono nella nostra zona avvistamenti simili ed a la fine scoprimmo che si trattava di un pallone-sonda francese che si trovava a circa trentamila metri di altezza.

LA STAMPA 4.1.87

Fidanzati (e carabinieri) vedono Ufo ad Albenga?

ALBENGA — Che cosa poteva essere quel punto luminoso nel cielo sopra il mare, a levante dell'isola Gallinara, che emetteva fasci di luce ora nebulosi e ora nitidi e che tra le 5 e le 7 di ieri mattina è stato dappriima visto da Milena Giorgis, 23 anni (figliola del negozio di abbigliamento e gioielleria Bambule, in via Oddo, nel centro storico) e dal suo fidanzato, Gigi Flaminia, poi notato da una pattuglia dei carabinieri?

«Il mio ragazzo — spiega la Giorgis — suona presso la fattoria «Quale barchellone» di via Roma, e qualche volta prima che abbia finito e dopo aver cenato, facciamo molto tardi. La notte scorsa ci trovavamo in macchina sul molo della passeggiata a mare Colombo, fra i bagni «Dei Ulivi» e la foce del Cento. Abbiamo cercato, per non passare per visionari, di chiedere conferma a più persone possibili. Anche esse non hanno potuto che confermare».

E un Ufo scomparso con l'arrivo del sole, ma che il radar dell'Aeronautica di Capo Mele non è riuscito a rilevare?

Loggello misterioso, che emanava fasci di luce in più direzioni, potrebbe essere stato un pallone meteorologico.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Flotta su Pordenone

E gli UFO sono tornati nel Nord-est, questa volta a Pordenone, la sera di lunedì 17 settembre. Le luci sono state avvistate dalle terrazze di viale Marconi e via Interna: 40 minuti a naso all'insù per una coppia che stava cenando. Poi, il cielo pieno di luci si è come spento. "Alle 22,30 c'è stata la prima segnalazione - ha raccontato l'ufologo Antonio Chiumiento, che ha intervistato la famiglia di viale Marconi - da parte di una coppia con affaccio a Nord, che ha lanciato il segnale di una trentina di super-stelle in movimento rapido: saranno stati UFO?". Le segnalazioni sono ricorrenti, nel cielo che si specchia sul Noncello. "C'era una palla di fuoco che è diventata un oggetto volante oblungo con luci colorate". Così è stato descritto l'oggetto misterioso da alcuni dei testimoni: ha attraversato l'orizzonte tra Vicenza e Pordenone, tra le 21 e le 22. Altro caso di avvistamento, ma risolto, nelle ore successive, nel Friuli orientale: due giovani di Codroipo si trovavano nella zona centrale di Udine, sabato 22 all'una di notte, quando si sono accorti del passaggio in cielo di una flottiglia di sfere giallo-arancione. "Saranno state una cinquantina", hanno dichiarato. E le hanno filmate. "Il video e il fermo immagine sono la prova oggettiva del mistero: quello transitato sopra le nostre teste". Coefficiente alto di attendibilità della testimonianza, ma non erano UFO: soltanto banali lanterne cinesi lanciate dal castello cittadino, dove era in corso una festa.

(Messaggero Veneto, 26/9/2012)

Strano velivolo nel Nord-est

Lo hanno visto da Udine fino a Monteforte nel veronese, passando da Pordenone, Schio, Chioggia ed Arcugnano. Era una palla di fuoco (un meteorite?) che il 18 settembre scorso ha messo in allarme decine di veneti che, quel martedì tra le 21 e le 22, sono rimasti a testa in alto a fissare lo strano fenomeno. "Ha attraversato il cielo, prima velocissimo,

per poi rallentare vistosamente e diventare un oggetto allungato che girava su se stesso con luci rosso-azzurre", hanno dichiarato i testimoni. Nel Nord-est sono stati in tanti a vederlo, e a parlarne ai giornali locali. Solitamente, però, quando un fenomeno è così esteso, significa che l'oggetto volante è ad altissima quota, e ciò induce a pensare ad un fenomeno astronomico. Ma c'è quell'improvviso rallentamento che non si spiega. Una testimone racconta di averlo visto sopra il Monte Calvarina: "Attorno alle 21,25 ero in cortile ed ero rivolta verso il monte - ha dichiarato la signora, 59 anni - quando ad un certo punto in cielo ho visto una cosa strana, come un aereo dall'alto. Solo che la visione io ce l'avevo frontale. Aveva delle sporgenze arrotondate lungo quella che possiamo definire la carlinga e nella parte inferiore emanava una luce rosata e azzurra". Stesse dichiarazioni da Schio: "Alle 20,45 ho visto un oggetto enorme, molto basso, con due luci, una davanti e una di dietro, di colore bianco". Da Padova e da Arcugnano i testimoni hanno segnalato "alle 22 una palla infuocata, rosso arancio, ad alta velocità". Un aereo? Il pilota ed ufologo comasco Marco Guarisco, analizzando le testimonianze, lo ha escluso categoricamente. Resta dunque il mistero "UFO"...

(Giornale di Vicenza, 23/9/2012)

Luci su Reggio

UFO anche in provincia di Reggio Emilia. Il 24 luglio un utente di un sito web ufologico ha postato la seguente segnalazione: "San Martino in Rio (RE); ieri sera, verso le 23,40, guardando in direzione nord ho visto almeno 5 oggetti volanti di colore giallo-arancio, molto luminosi, distanziati di circa 2-300 metri l'uno dall'altro, che procedevano in direzione ovest-est. Il cielo era nuvoloso ed erano abbastanza bassi sotto le nubi, ad occhio a circa 2-300 metri. La rotta è più o meno la stessa di atterraggio dell'aeroporto di Bologna, anche se normalmente gli aerei sono più alti e seguono una rotta più a sud di qualche chilometro (lo so perché sono atterrato diverse volte a Bologna arrivando da ovest), ma questo non vuol dire. Non possiedo un binocolo, ho provato a fare un filmato con la macchina fotografica ma non mi sono accorto che l'avevo messa in attesa anziché su "ON". Gli oggetti erano molto luminosi ma non se ne distingueva la forma, né avevano qualcosa come luci di posizione, né si sentiva rumore".

La cosa, comunque, è venuta lo
sesso all'orecchio degli investiga
tori, che si sono mobilitati con
due intere stazioni. ◀

Per la prima volta quest'anno un'estate senza avvistamenti. La delusione del delegato viterbese del Cisu, Angelo Ferlicca

Ufo nella Tuscia, dal flap al flop

► VITERBO

« Niente da fare. Quest'estate, di Ufo nella Tuscia, non se ne sono visti. Lo conferma, con un filo di desolazione nella voce, il delegato viterbese del Cisu, Angelo Ferlicca. L'ufologo, sempre all'erta, ammette che, stavolta, "non ci sono stati avvistamenti. Speriamo che, in questi ultimi giorni, possano arrivarci delle segnalazioni". Loro, gli esperti del Centro italiano di studi ufologici, sono sempre lì, pronti a sottoporre, con una metaforica lente d'ingrandimento, ogni minimo episodio al loro spietato vaglio critico. Da quello che, un tempo, sembrava un vero e proprio flap - se-



Ufo Il fotogramma di uno strano oggetto filmato sulla Palanzana

118

Eliambulanza mobilitata per tre gravi infarti

► VITERBO

Tre interventi, per altrettanti gravi infarti, sono stati effettuati dall'eliambulanza Pegaso nella giornata di ieri in altrettanti centri della Tuscia: Nepi, Monterosi e Tre Croci (Vetralla). I pazienti, stabilizzati e classificati con codici rossi, sono stati portati a Belcolle, per essere sottoposti alle cure del caso da parte degli specialisti. Sono stati, questi, gli interventi di punta di una giornata che, complessivamente, ha visto un superlavoro da parte degli operatori di consolle e del personale medico e infermieristico del 118. Sono giorni, ormai, che per il 118, si susse-



stura a Castel d'Asso?

▶ Per venire a tempi più recenti: c'è stato, sulla Cimina, il transito - testimoniato da un automobilista "serio" - d'un umanoide disarticolato. Gli ufologi, Ferlicca e i suoi, l'hanno cercato per giorni. Dell'essere, però, non hanno trovato traccia.

Altro caso: quello d'uno strano oggetto (un Ufo?) filmato - qui accanto, se ne riporta un fotogramma - mentre si muoveva, cauto e circospetto, lungo le pendici della Palanzana. Poi, l'Ufo dell'Ipercoop (perché, una sera, visto, al Riello, sulla verticale del supermercato).

E poi, alle porte di Viterbo, c'è stato una mezza che

ce, il delegato viterbese del Cisu, Angelo Ferlicca. L'ufologo, sempre all'erta, ammette che, stavolta, "non ci sono stati avvistamenti. Speriamo che, in questi ultimi giorni, possano arrivarci delle segnalazioni". Loro, gli esperti del Centro italiano di studi ufologici, sono sempre lì, pronti a sottoporre, con una metaforica lente d'ingrandimento, ogni minimo episodio al loro spietato vaglio critico. Da quello che, un tempo, sembrava un vero e proprio flap - serie di avvistamenti, con, implicita, la possibilità di un atterraggio in massa degli alieni -, insomma, si è passati al flop. Chissà perché. Forse, tra gli effetti della crisi. c'è stato anche quello di far sì che, gli occhi. li si tenessero a terra, che la testa restasse stancamente piegata verso il basso (anche d'estate: quando, nelle notti calde, tutti girano). Oppure, effettivamente, sono stato loro, gli alieni, a voler disertare la Tuscia. Eppure, in passato, di avvistamenti e, perfino, di incontri ravvicinati del terzo tipo, se ne sono avuti. Questi



Ufo Il fotogramma di uno strano oggetto filmato sulla Palanzana

ultimi, nella Selva del Lamone, a opera di coraggiosi contadini che, girando di notte per quegli impervi boschi, si sono imbattuti (hanno detto) in spedizioni scientifiche di gentili omini. I quali, pare, avrebbero loro rivelato di avere, in quella selva, una base d'atterraggio dei loro Ufo. Un altro caso (clamoroso), assunto in tutti i testi sacri dell'Ufologia, è quello accaduto a un anziano, Vittorio Mancini, nel 1978, a sedici chilometri da Viterbo, nei pressi del ristorante da Ada, sulla Tu-

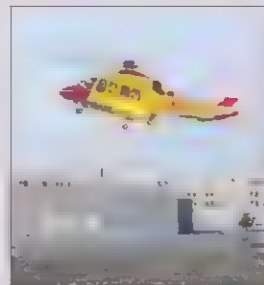
scanese. Vide, a circa cinquecento metri di distanza, posarsi un piccolo oggetto rotondo, dal quale, dopo un po', scese un omino (alto, a giudicare dal rapporto con la staccionata, circa novanta centimetri), il quale, muovendosi carponi, cominciò a vagare per il terreno. Quando l'uomo, ch'era andato a prendere la doppietta, tornò, dello strano oggetto non c'era traccia. E che dire, poi, di quella enorme trottole (sei metri per venticinque), avvistata da due volanti della que-

per tre gravi infarti

► VITERBO

Tre interventi, per altrettanti gravi infarti, sono stati effettuati dall'eliambulanza Pegaso nella giornata di ieri in altrettanti centri della Tuscia: Nepi, Monterosi e Tre Croci (Vetralla). I pazienti, stabilizzati e classificati con codici rossi, sono stati portati a Belcolle, per essere sottoposti alle cure del caso da parte degli specialisti. Sono stati, questi, gli interventi di punta di una giornata che, complessivamente, ha visto un superlavoro da parte degli operatori di consolle e del personale medico e infermieristico del 118. Sono giorni, ormai, che, per il 118, si susseguono giornate di intenso e frenetico lavoro, a causa di vere e proprie ondate di malori. A soffrirne, in genere, anziani, malati cronici, cardiopatici. In una parola, i pazienti scompensati. Sono loro che, prima o poi, risentono del caldo, del brusco passaggio al freddo e di nuovo al caldo, con organismi che entrano quindi in crisi.

Per il 118, oltretutto, c'è da fare i conti con organici e mezzi non sempre sufficienti per far fronte alle chiamate. Basti pensare che, a questo scopo, si fa un ricorso sempre più frequente ai volontari delle varie istituzioni dislocate su tutto il territorio provinciale.



umanoide disarticolato. Gli ufologi, Ferlicca e i suoi, l'hanno cercato per giorni. Dell'essere, però, non hanno trovato traccia.

Altro caso: quello d'uno strano oggetto (un Ufo?) filmato - qui accanto, se ne riporta un fotogramma - mentre si muoveva, cauto e circospetto, lungo le pendici della Palanzana. Poi, l'Ufo dell'Ipercoop (perché, una sera, visto, al Riello, sulla verticale del supermercato).

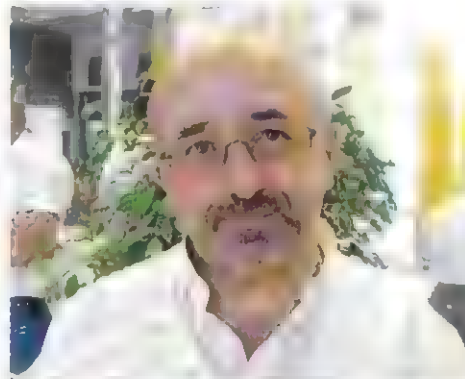
E poi, alle porte di Viterbo, c'è stata una ragazza che, mentre era in auto - erano le tre di notte -, ha avuto l'impressione di essere seguita da uno strano oggetto. Un racconto, la cui veridicità è stata, poi, accertata da Ferlicca e dai suoi amici.

Chissà chi c'era, a bordo di quei dischi. "I grigi - osserva Ferlicca - hanno, nell'immaginario collettivo, prevalso su altre forme di alieni: molto alti, anche rettiloidi, comunque diversi da loro". Il tratto comune? Erano tutti cattivi.

n.m.

Controlli con l'etilometro per prevenire gli incidenti

Orte Reso noto il cartellone delle manifestazioni in programma per onorare il patrono



INCONTRO RAVVICINATO

L'assessore provinciale Vincenzo Mirra, informatico e dipendente comunale, ha avvistato l'altra notte sul cielo di Rimini un oggetto non identificato

A destra una scena del celebre film sullo sbarco degli alieni

NOTTE MAGICA

Che afa

Vincenzo Mirra non riesce a dormire per il gran caldo: nella notte tra martedì e mercoledì esce a prendere aria sul terrazzo di casa

L'avvistamento

Guarda il cielo, vede un paio di stelle cadenti, poi gli appare un Ufo che descrive 'a forma di triangolo con carena, simile a un grosso bus'

Specchio volante

'Volava a 800 - 1000 metri, non emetteva rumore nè aveva luci, era simile a uno specchio grigio che rifletteva le luci sottostanti'

L'assessore: "Dalmioterrazzo"

Mirra: "Ho visto un ufo"

RIMINI - "Ho avvistato un ufo", lo ha scritto ieri l'ex assessore provinciale Vincenzo Mirra. "Il 13 agosto 2014, in piena notte, alle ore 3:47, ero sul terrazzo di casa mia per rinfrescarmi dal gran caldo. Stavo guardando il cielo e, dopo aver visto un paio di stelle cadenti, è apparso un oggetto volante non identificato. Stavo guardando verso est e l'oggetto volante, a forma di triangolo con carena, ha attraversato il cielo in un paio di secondi. L'oggetto volante volava a una altezza di 800/1000 metri con una rotta sud-nord, sopra il profilo dei palazzi di fronte al mio terrazzo, non emetteva nessun rumore e non presentava nessuna luce, il colore era simile ad uno specchio grigio che rifletteva le luci sottostanti".



«Ho visto un Ufo dal terrazzo... sembrava un grosso autobus»

L'assessore Mirra racconta la sua esperienza 'extraterrestre'

di MARIO GRADARA

«HO avvistato un Ufo».

Si calmi, assessore. Cominciamo dall'inizio.

«Ripeto quel che ho postato su Facebook - attacca Vincenzo Mirra, informatico e dipendente comunale, fino al 10 ottobre assessore provinciale alla Mobilità -. Nella notte tra martedì e mercoledì alle 3 e 47, ero sul terrazzo di casa in via Vittime Civili di Guerra per rinfrescarmi dal gran caldo. E ho visto l'Ufo».

Aveva bevuto molto a cena?

«Macché, sono astemio. In famiglia avevamo mangiato dei cassoni presi al mare».

Alle erbe?

«Non raccolgo la bassa allusione. Comunque erano mozzarella e pomodoro. Niente erbe, né spinaci né rosole di natura allucinogena, se è quello a cui allude».

Racconti cosa ha visto dalla

sua casa in centro, tra piazza Ferrari e la stazione.

«Stavo guardando il cielo e, dopo aver osservato un paio di stelle cadenti, è apparso un oggetto volante non identificato».

Com'era fatto?

«Era a forma di triangolo con carena».

A cosa somigliava?

«Se proprio devo dire, a un grosso autobus».

Ha preso la targa?

«Allora non mi piglia sul serio».

Scusi la battuta. Continui.

«Stavo guardando verso est e l'oggetto volante ha attraversato il cielo in un paio di secondi».

A che altezza era?

«Volava a circa 1000 metri con una rotta sud-nord, sopra il profilo dei palazzi di fronte al mio terrazzo».

Si sentiva rombo di motori, luci o altro?

«Non emetteva nessun rumore, silenzio assoluto. E non presentava nessuna luce, il colore era simile a uno specchio grigio, sembrava fatto di acciaio e cristallo, e rifletteva le luci sottostanti, quelle della città».

Non è che ha visto sull'Ufo un tipo bassino, tarchiato e calvo?

«Non faccia lo spiritoso. Non mi sono riflesso sull'Ufo».

Quando è tornato a letto l'ha subito detto a sua moglie?

«Sì, immediatamente».

E lei cosa ha commentato?

«Niente, non ha risposto».

Qualcuno maligna che le abbia detto 'io con un extraterrestre ci vivo da 40 anni ma non faccio tante storie'.

«Capisco sia difficile da credere, ma quell'Ufo l'ho visto davvero. Quando l'ho avvistato - consideri che il tutto è durato pochi secondi, filava velocissimo, più di qualsiasi aereo per non parlare di droni - sono rimasto come un tonno. Ma è stata una bella esperienza!».

ASTEMIO

«L'oggetto non identificato volava a 1000 metri
Giuro, non avevo bevuto»



NOVA AGGIORNATI AL 1998

parizioni di creature anomale. La maggior parte degli avvistamenti a settembre

ifiche nazionali delle «visite»

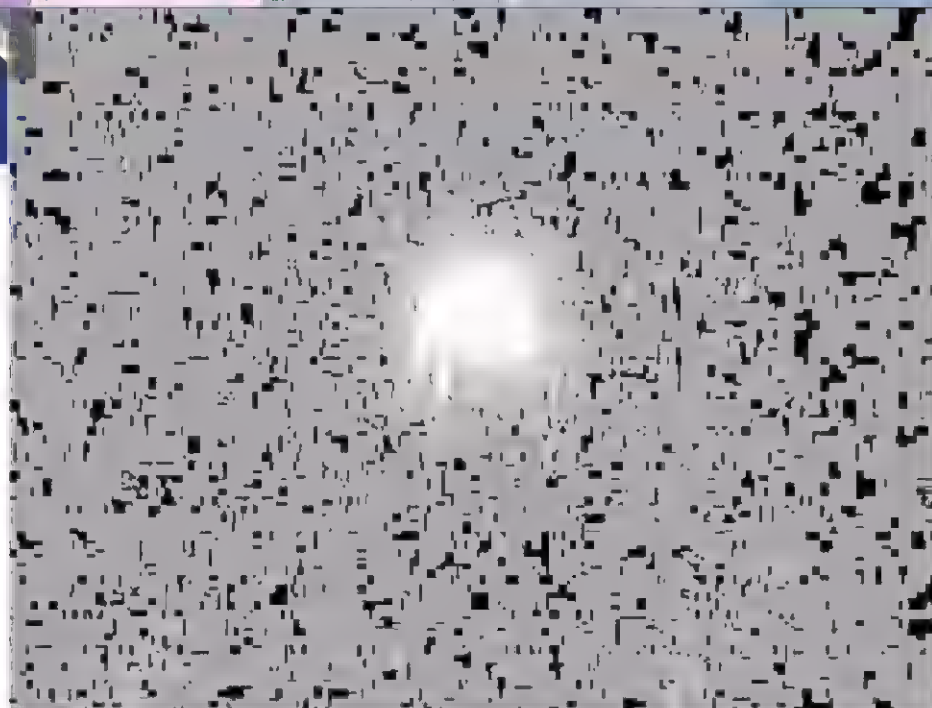
alizzato in collaborazione con Alfredo Lissoni, risale al 1999

scia (18), a v (3), trapezoidali (1), a piatto (1), a pentola rovesciata (1), a triangolo (10), ovali (4), a cono (3), a cappello di prete (1). Gli atterraggi sono stati 34, 11 gli avvistamenti di umanoidi, 2 i black out in caso di sorvolo di UFO, 4 le volte in cui i dischi volanti sono stati visti uscire dal mar ligure. In 3 episodi sono stati notati UFO che emettevano fumo, in 6

fasci di luce.

Si è a conoscenza di 12 casi fotografici e di almeno un filmato. Si sono avuti coinvolgimenti dell'Aeronautica in 3 casi, Capitaneria (1), Marina (1), Esercito (1), vigili del fuoco (1), polizia (4). Gli avvistamenti da parte di astronomi sono 5; gli Ufo sopra gli aeroporti sono stati segnalati in due casi, con un caso di quasi-collisione. Non

mancano i casi falsi: 9 quelli dimostrati. Da un primo studio si evince che Genova guida la statistica per il più alto numero di avvistamenti di luci, La Spezia per le tracce al suolo, Imperia per le apparizioni di creature anomale. Il periodo in cui gli Ufo vengono più facilmente segnalati è, curiosamente, tra il 10 ed il 18 settembre, tra le 23 e le prime ore del mattino.



QUATTRO SECOLI O» NELL'IMPERIESE

dono 9 lampi molto luminosi spuntare dal mare a 3 a 3 in 10 secondi sulla linea dell'orizzonte. Cinque minuti dopo, il fenomeno si ripete e si rinnova dopo altri 15 minuti. Uno dei pescatori che riesce ad osservare 3 lampi successivi col binocolo riferisce che apparivano come palle di fuoco bianche e allungate.

1978, 14 dicembre, ore 8.30, Docedo - Avvistato og-

volte piuttosto lunga. Il direttore dell'osservatorio, recatosi in zona Sant'Agata, luogo di migliore visuale per l'avvistamento, non rileva nulla.

1985, 17 settembre, ore 24, Imperia - Osservato oggetto discoidale allungato color blu passare ad alta velocità.

1985, 17/18 (?) settembre, ore 24, Imperia - Attratta da una sorta di lampo, la moglie di un tenore scorge in cielo un

ciato dei missili e tentato la creazione di aurore boreali nell'alta atmosfera.

1991, fine novembre - Arma di Taggia - Una coppia osserva un alone azzurro sormontato da una sorta pallina dorata in movimento. Uno di essi scatta alcune foto che risultano, però, un po' diverse dalla loro descrizione.

1992, 16 aprile, giorno, Sanremo - Fotografato pre-

I DATI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE DI GENOVA

Quelle che pubblichiamo in questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia. Gli oggetti non identificati assumono le forme più strane e sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli extraterrestri oppure del risultato di esperimenti militari? Difficile dare una risposta. Alcuni casi sono facilmente legati ai fenomeni atmosferici, altri restano senza una spiegazione e sono, poi, quelli

IMPERIA (Hf) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto **Alfredo Lissoni**, per conto del Cun, il Centro UFOlogico Nazionale, sezione Liguria (<http://web.tiscalinet.it/lareteufo/genova.htm>).

"Settant'anni di UFO in Liguria" è il titolo del dossier. "L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e

I NUMERI NELLA NOSTRA REGIONE Imperia è la prima provincia per le app

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro UFOlogico

del ponente dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866".

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - ovviamente relativo, e' assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "visitata" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un

dato alquanto interessante, essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se proporzionata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalate apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spez-

zino Verrugoli".

Per quanto riguarda la casistica sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIMI

Quelle che pubblichiamo in questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia. Gli oggetti non identificati assumono le forme più strane e sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli extraterrestri oppure del risultato di esperimenti militari? Difficile dare una risposta. Alcuni casi sono facilmente legati ai fenomeni atmosferici, altri restano senza una spiegazione e sono, poi, quelli che alimentano l'interesse e lo studio, verso una materia molto delicata e altrettanto controversa

IMPERIA (11f) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto **Alfredo Lissoni**, per conto del Cun, il Centro Ufologico Nazionale, sezione Liguria (<http://web.tiscalinet.it/lareteufo/genova.htm>).

"Settant'anni di UFO in Liguria" è il titolo del dossier. "L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e

del ponente dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866".

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - ovviamente relativo, e' assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "visitate" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un

dato alquanto interessante, essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se proporzionata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalate apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spez-

zino Verrugoli".

Per quanto riguarda la casistica sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

NUMERI NELLA NOSTRA REGIONE

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro Ufologico, rea

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIMI DI AVVISTAMENTI DI «UFO»

IMPERIA (11f) C'è chi pensa che siano dei fenomeni atmosferici erroneamente interpretati; chi ritiene siano il frutto di qualche esperimento militare; chi sostiene che si tratti di extraterrestri, provenienti da mondi lontani e chi, sempli-

I DATI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE DI GENOVA

Quelle che pubblichiamo in questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia. Gli oggetti non identificati assumono le forme più strane e sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli extraterrestri oppure del risultato di esperimenti militari? Difficile dare una risposta. Alcuni casi sono facilmente legati ai fenomeni atmosferici, altri restano senza una spiegazione e sono, poi, quelli che alimentano l'interesse e lo studio, verso una materia molto delicata e altrettanto controversa

I NUMERI NELLA NOSTRA REGIONE Imperia è la prima provincia per le appa-

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro Ufologico, red

IMPERIA (Hf) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto Alfredo Lissoni, per conto del Cun, il Centro Ufologico Nazionale, sezione Liguria (<http://web.tiscalinet.it/lareteufo/genova.htm>).

"Settant'anni di UFO in Liguria" è il titolo del dossier. L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e

del ponente dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866".

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - ovviamente relativo, e' assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "visitata" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un

dato alquanto interessante, essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se proporzionata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalate apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spez-

zino Verrugoli".

Per quanto riguarda la casistica sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIMI DI AVVISTAMENTI DI «UFO»

IMPERIA (Hf) C'è chi pensa che

Riviera

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DELLA RIVIERA DEI FIORI E DELLA COSTA AZZURRA
IN EDICOLA IL GIOVEDÌ • DIRETTORE RESPONSABILE ANDREA MOGGIO

Spettacolo - Arte - Cultura - Sport
N. 17 • GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 2016

SU «DONNA MODERNA»
Giulia Maresti
«sanremese»
da copertina



GIULIA MARESTI titolare dei Bagni Ippocampo

Protagonista del servizio fotografico girato ai bagni «Ippocampo», gestiti dalla mamma

a pagina 9

Accessori Auto - Moto - Scooter - Veipa - Articoli Sportivi
Tel./Fax +39 0184.57.52.75
Via Roma, 102 - Sanremo
info@ostonelsanremo.it - www.ostonel.it

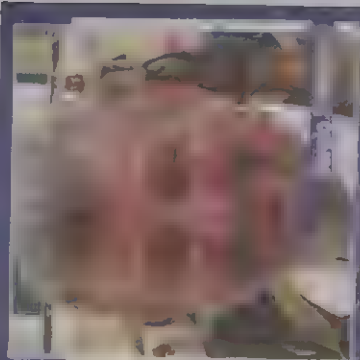
Sanremo, settembre 2016

(M)

OTTO 1,00

HA PERSO L'OCCHIO SINISTRO, RISCHIA LA VITA IN COMA PER LA BRAVATA DI UN VECCHIO SKIPPER

Gravissimo Sergio Salvagno, colpito da un razzo alle Vele d'epoca



IL PIU' RICCO È IL PROVVEDITORE

Due non hanno pubblicato gli stipendi, altri l'hanno fatto parzialmente

I CONTI IN TASCA AI NOSTRI PRESIDI

La classifica dei dirigenti più pagati delle scuole imperiesi. Con qualche sorpresa

RESI PUBBLICI GLI ARCHIVI

**Gli «Ufo» avvistati
nell'imperiese
negli ultimi 4 secoli**

*Una di quelle storie raccontate
dal ministero di Genova*

alle pagine 4 e 5

Questa settimana pubblichiamo la classifica degli stipendi 2013 dei dirigenti scolastici della provincia di Imperia (i vecchi «presidi» una quindicina). Ma qualcosa non torna, perché si va dagli oltre 90mila euro di un dirigente di Imperia (poco meno del provveditore che ne dichiara 97mila) ai 37 mila dichiarati dai presidi di importanti scuole superiori di Imperia e Sanremo (Giovanni Poggio ed Enrica Minori) che evidentemente hanno voluto svelare solo una parte della loro retribuzione. Ci sono poi altri colleghi che proprio non hanno pubblicato lo stipendio, contravvenendo peraltro a un obbligo di legge.



ENRICA MINORI
preside
del Liceo
Cassini

**Addio all'ex
edicolante**

SANREMO Lutto in città per la morte a 81 anni di Bruno Laura, ex ristoratore ed edicolante

a pagina 8

**Si spara davanti
alla moglie**

DIAMO
sotto shock
per il...

a pagina 2

I DATI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE DI GENOVA

Quelle che pubblichiamo in

questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia.

Gli oggetti non identificati

assumono le forme più strane e

sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli

extraterrestri oppure del risultato

di esperimenti militari? Difficile

dare una risposta. Alcuni casi

sono facilmente legati ai fenomeni

atmosferici, altri restano senza

una spiegazione e sono, poi, quelli

che alimentano l'interesse e lo

studio, verso una materia molto

delicata e altrettanto controversa

IMPERIA (14) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto Alfredo Lissoni, per conto del Cui, il Centro Ufologico Nazionale, sezione Liguria (<http://web.tiscali.net/laurelinfo/genova.htm>).

Settant'anni di UFO in Liguria è il titolo del dossier. L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e

I NUMERI NELLA NOSTRA REGIONE Imperia è la prima provincia per le api

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro Ufologico, rec

del ponente dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866.

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - è oltremodo relativo, e assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "vistate" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un

dato alquanto interessante, essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se paragonata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalate apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spez-

zino Verrugoli". Per quanto riguarda la casistica sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIMI DI AVVISTAMENTI DI «UFO»

IMPERIA (14) C'è chi pensa che siano dei fenomeni atmosferici erroneamente interpretati; chi ritiene siano il frutto di qualche esperimento militare; chi sostiene che si tratti di extraterrestri, provenienti da mondi lontani e chi, semplicemente, li classifica come oggetti volanti non identificati ovvero Ufo (Unidentified Flying Object). Quello che pubblichiamo, oggi, è l'elenco

I DATI DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE DI GENOVA

Quelle che pubblichiamo in questa pagina sono alcune foto tratte dagli archivi nazionali degli avvistamenti Ufo nel Nord Italia. Gli oggetti non identificati assumono le forme più strane e sulla loro origine resta il massimo mistero. Si tratta di popoli extraterrestri oppure del risultato di esperimenti militari? Difficile dare una risposta. Alcuni casi sono facilmente legati ai fenomeni atmosferici, altri restano senza una spiegazione e sono, poi, quelli che alimentano l'interesse e lo studio, verso una materia molto delicata e altrettanto controversa

IMPERIA (14) Purtroppo l'ultimo "catalogo" degli avvistamenti risale al 1999 ed è stato realizzato con la collaborazione dell'esperto Alfredo Lissoni, per conto del Cui, il Centro Ufologico Nazionale, sezione Liguria (<http://web.tiscali.net/liguriufo/genova.htm>).

Settant'anni di UFO in Liguria è il titolo del dossier. L'opera - scrive Alfredo Lissoni - un catalogo composto da decine di pagine, è il primo della serie e analizza 214 avvistamenti Ufo, ma si è già arrivati a schedarne circa 600, nella terra del levante e

I NUMERI NELLA NOSTRA REGIONE Imperia è la prima provincia per le ap

La Liguria è in cima alle class

L'ultimo «catalogo» di riferimento del Centro Ufologico, redatto dal 1923, più due testimonianze storiche: nel 1608 e nel 1866.

E poi. "Il quadro che ne emerge - ancora Lissoni - ovviamente relativo, è' assai curioso. Innanzitutto, la Liguria finisce, assieme alla Lombardia, all'Emilia e al Triveneto, in cima alle classifiche delle regioni d'Italia più "vistate" dagli Ufo; nel caso specifico si tratta di un

dato alquanto interessante,

essendo la Liguria una regione a densità abitativa relativamente bassa, se proporzionata al numero degli avvistamenti. Ciò è però imputabile al fatto dell'esistenza di luoghi considerati "zone finestra", cioè punti ove in passato venivano segnalare apparizioni Ufo con frequenza superiore al normale, come nel caso del monte spez-

zino Verrugoli".

Per quanto riguarda la consistenza sinora raccolta, Lissoni afferma che spiccano le apparizioni di luci notturne (137 casi) contro 34 episodi di dischi diurni. Genova conta 108 apparizioni, La Spezia 39, Imperia 36, Savona 31. Gli Ufo sono stati descritti con le forme più svariate: stelle (3), sigari (12), con cupola (4), sfere (15), con

L'ARCHIVIO DEGLI ULTIMI
DI AVVISTAMENTI DI «UFO»

IMPERIA (14) C'è chi pensa che siano dei fenomeni atmosferici erroneamente interpretati; chi ritiene siano il frutto di qualche esperimento militare; chi sostiene che si tratti di extraterrestri, provenienti da mondi lontani e chi, semplicemente, li classifica come oggetti volanti non identificati ovvero Ufo (Unidentified

Flight Object).

to Ufologico Nazionale (Cun), sezione di Genova. Quattro secoli, per modo dire, visto che la concentrazione degli avvistamenti certificati e catalogati riguarda soprattutto il periodo compreso tra il 1923 e il 1998. Molti di questi casi sono tuttora insoliti e "sfogliando" questo archivio ne esce un quadro davvero interessante.

1609 - Capo Mele - Il capitano di una nave straniera nota onde gonfie e minacciose sulla superficie del mare. Ne parla al marinaio genovese che si recano sul posto pensando ad un banco di coralli ma vengono sorpresi da un fortunale e periscono tutti. "Il banco delle vedove" resta un fenomeno insolito.

1866, 22 luglio, ore 23.10, Imperia - Osservati in cielo 2 oggetti concentrici luminosi separarsi in direzione opposta. Alle ore 00.10 un terzo oggetto transita verso Nord-Est.

1923, febbraio, Pieve di Teco - Un oggetto silenzioso, come un grosso pesce color rame con riflessi metallici, con 2 obli ovali e una cupola trasparente, scende in picchiata. Sulla coda una sorta di elica color rame gira vorticosamente e scompare alla vista. Con uno schiocco riparte a velocità vertiginosa verso il cielo.

1950, 21 marzo, 5.50, Sanremo - Un commerciante vede in cielo per pochi secondi una massa luminosa con lunga coda luminosa simile ad un fuoco, d'artificio spostarsi veloce da Est a Ovest.

1951, un pomeriggio, Sanremo - Una donna avvista in cielo, per pochi secondi, un disco silenzioso, liscio, rotondo come il coperchio di una pentola. Sembra galleggiare, poi prende quota e scompare.

1966, 10 ottobre, ore 17, Sanremo - Migliaia di persone vedono comparire in cielo allo zenith un oggetto triangolare emanante luce arancione con sfumature blu. All'

18.40 scompare alla vista, forse perché non più illuminato dai raggi del sole.

1967, 18 luglio, poco dopo le 2, Europa Occidentale - Avvistata formazione di oggetti nel cielo. - 02.14 - Imperia - Avvistati 5 oggetti luminosi procedere da monte a mare. L'osservatorio meteorologico di Imperia li nota per 20 secondi. Velocità non molto elevata. Due degli oggetti volano a quota superiore. La pur probabile ipotesi del rientro di un razzo vettore non è confortata dalla discrepanza fra le descrizioni dai testimoni.

1967, 24 ottobre, Sanremo - Avvistato Ufo procedente con direzione Ovest-Est.

1969, giugno - 20.15, verso Diano San Pietro - Due testimoni vedono sfrecciare sopra di loro 3 velocissime strisce luminose parallele con l'aspetto luminosissimo di colore arancio-rosa intenso. Dopo aver raggiunto la montagna di fronte scompaiono.

1971, 23 febbraio - ore 19.20, Bordighera - Avvistato corpo sferico incandescente seguito da scia che sembra cadere dietro le montagne, oltre il confine francese. Ore 22 - Ortovero (Savona) - Un aereo viene quasi sfiorato da un corpo volante che sembra provenire dal Nord Ovest. Da Colle Melosa avvistata luce rossa, immobile, che scompare verso l'una del 24 febbraio. Numerose segnalazioni anche in Spagna e in Francia. Forse rientro di un razzo. Caso irrisolto.

1971, 24 febbraio, ore 23, Camporosso - Collegato al caso del 23.02.71 - Osservato grosso oggetto triangolare molto luminoso seguito da al

tro oggetto identico di più chiaro e da una "coda ben definita".

1971, 24 febbraio - ore 1.30, Bordighera - Collegato al caso del 23.02.71 - Segnalato grande corpo volante rosso-fuoco con scia tipo "cometa" scomparire a velocità pazzesca dietro le montagne (dalla parte di monte Toraggio).

1972, 18 dicembre, ore 12 circa, Sanremo - Notati e fotografati più oggetti silenziosi e luminosi transitare in cielo da est a ovest. Dopo una sosta di circa 20 secondi, ripartono.

1973, 21 aprile, ore 8.30, Imperia - Osservati 2 oggetti luminosi, ovali, identici, solcare il cielo da Nord a Sud, l'uno dietro l'altro a velocità costante e piuttosto elevata mentre si ode uno strano, sinistro suono. Dopo non più di 15 minuti un altro oggetto perfettamente uguale solca il cielo da sud a Nord-Est, zigzagando e scompare dietro il colle che sovrasta Porto Maurizio.

1973, 5 dicembre, poco prima dell'alba, Sanremo - Due coniugi milanesi con 2 potenti cannocchiali vedono invece un oggetto luminoso con coda meno brillante muovendosi rapidissimo. Svegliano i vicini e insieme seguono le evoluzioni dell'Ufo.

1974, agosto - ore 1.45-1.50, Sanremo - Avvistato oggetto volante ovoidale luminoso sorvolare il porto, virare verso terra, fermarsi e ripartire fulmineamente scomparendo verso Capo Verde. Al suo passaggio si vedono due dischi luminosi di colore rosso e blu. L'oggetto parte allora verso il

tonno: Rob
(originario di C
a Vercelli) d
stato rapito set
A destra un pre
di «Ufo» a Legna

Sopra l'avvistamento di Torre nel novembre 2013

L'oggetto non identificato fotografato tre anni fa
in novembre 2011. A Lenzola, nei cieli valtellinesi
in provincia di Sondrio

QUATTRO SECOLI O» NEL L'IMPERIES

che sostiene di aver
o vicino a Vinzaglio
sto Cavallo. l'uomo
zione, ma residente
le dichiara di essere
20 volte dagli alieni.
sunto avvistamento
co, in Lombardia, e
in alto a Sullione



secondi sulla linea dell'orizzonte. Cinque minuti dopo, il fenomeno si ripeté e si rinnovò dopo altri 15 minuti. Uno dei pescatori che riesce ad osservare 3 lampi successivi col binocolo riferisce che apparivano come palle di fuoco bianche e allungate.

1978, 14 dicembre, ore 8.30, Docedo - Avvistato oggetto luccicante a forma di disco che si avvicina alla terra. L'oggetto risulta poi essere un pallone sonda francese che atterra in località "Gambin".

1978, 14 dicembre, mat-tinatu, Porto Maurizio a Imperia - Una scolaresca osserva un oggetto sferico molto veloce e luminoso evolvere sulla verticale di capo Berta.

1979, 31 ottobre, notte, tra Capo Mele e Ventimiglia - Alcuni pescherecci notano fenomeni luminosi molto apparenti, quali oggetti che si elevano verticalmente dal mare tutta la notte. Recatisi nel tratto di mare interessato i pescatori non trovano nulla.

1980, 29 maggio, ore 23.20, Imperia Porto Maurizio - I proprietari di una pensione sentono abbattere il loro cane. L'indomani, sul vetro di una finestra trovano l'impronta di una piccola mano con 5 dita che finiscono in ventosa. L'impronta potrebbe indelebile. Non affidabile.

1984, 5 dicembre, ore 11.35, Liguria/Piemonte/Francia Sud-orientale - Avvistato oggetto luminoso con moto rapido seguito da persistente scia bianca. Molti notano soprattutto la scia fumosa. Dopo pochi minuti molti abitanti odono un boato registrato dal sismografo dell'osservatorio meteo di Imperia. Il direttore dell'osservatorio ha visto il fenomeno ed escluderebbe trattarsi di meteorite per la traiettoria rettilinea. Fotografata casualmente a Finale Ligure (Savona) la scia dell'Ufo.

1984, 5 dicembre, ore 12.30, Ventimiglia e dintorni - Avvistato Ufo molto veloce.

1985, agosto: 23 e 24, ore 23.49-24, Liguria e Toscana - Avvistato da due testimoni sulle alture di Alasio (Savona) un oggetto in volo zigzagante con

in zona Sant'Agata, luogo di migliore visuale per l'avvistamento, non rilevava nulla.

1985, 17 settembre, ore 24, Imperia - Osservato oggetto discoidale allungato color blu passare ad alta velocità.

1985, 17/18 (1) settembre, ore 24, Imperia - Attratta da una sorta di lampo, la moglie di un tenore scorge in cielo un grande oggetto luminoso discoidale, silenzioso, con 7/8 luci laterali, volare molto veloce con moto circolare in direzione S/N. Testimonianza raccolta dall'osservatorio meteo di Imperia.

1985, 17 (1) settembre 1985, sera, Imperia - Un ex-pilota militare e i suoi familiari osservano per un'ora un grosso oggetto fermo sopra una collina in direzione Vasia pulsare come una luce, talvolta rimpicciolendo come presentando la parte più buia ruotando su se stesso. Durante l'evento all'improvviso le luci della borgata si spengono o subiscono un abbassamento di tensione.

1986, 13 marzo, ore 20, Imperia - Molti avvistano un Ufo a fuso con colorazioni cangianti rossa, arancione, verde, blu e argento con gigantesca e luminosissima coda color latite. Da 2 ugelli laterali escono scintille purpuree come fuochi d'artificio. In quel momento non passavano palloni-sonda. L'osservatorio meteo di Imperia nega che sia la cometa di Halley.

1988, 30 novembre, ore 16.30/16.40 - Imperia/Rezzo e Badalucco - Alcuni testimoni notano a quota superiore alle nubi un oggetto volante prima fermo poi muoversi improvvisamente verso Nord.

1989, 22 marzo - Nord Italia/Sud della Francia - Il veterano di guerra si alcuni effetti ottici viene attribuito a singolari rifrazioni atmosferiche provocate dal lancio di un razzo dalla Francia. I radar della Difesa italiana non registrano nulla. Le autorità francesi dichiarano di aver lanciato i razzi verso l'Atlantico. - Sanremo

- Molti sono convinti di aver visto un Ufo ("un'astronave nell'alta atmosfera).

1991, fine novembre - Arma di Taggia - Una coppia osserva un alone azzurro sortito da una sorta pallina dorata in movimento. Uno di essi scatta alcune foto che risultano, però, un po' diverse dalla loro descrizione.

1992, 16 aprile, giorno, Sanremo - Fotografato presunto Ufo diurno. Probabile scherzo.

1994, 1 febbraio - Badalucco - Un corpo allungato sembra provocare lo spegnimento di un'automobile.

1994, agosto, sera, Diana Marina - Per alcuni giorni consecutivi parecchi testimoni avvistano strane luci in cielo. Il fenomeno viene anche ripreso. Dentro una delle luci qualcosa avrebbe visto una sagoma di persona con le gambe divaricate. Fare inoltre che un cane colpito da un fascio di luce azzurra sia poi impazzito.

1996, dicembre, verso la mezzanotte - Grimaldi Ventimiglia - Un produttore musicale svizzero e un musicista vedono una creatura che sembra un incrocio tra un uomo primitivo e un gorilla. Successivamente il produttore sostiene di aver rivisto la strana creatura ancora una volta. Non affidabile.

1997, 7 maggio - Grimaldi Ventimiglia - Uno studente avvista un essere alto due metri con corpo di gorilla e testa da uomo. Non affidabile.

1997, 27 luglio, ore 2, Grimaldi Ventimiglia - Un agente di polizia avvista stesso essere del 7 maggio 1997. Secondo alcuni sarebbe il frutto degli esperimenti del chirurgo russo Sergei Voronov. Non affidabile.

1997, settembre, ore 4.30, Sealza (Ventimiglia) - Incontro del produttore musicale del caso del Dicembre '96 con 3 strane creature. Una ha grandi occhi, pelle molto vecchia e guarda il teste fisso negli occhi.

1998, 19 agosto, ore 23.30, Oneglia - Avvistato 2 luci bianche zigzagare silenziosamente sull'orizzonte per 3 minuti.

1998, 26 agosto, ore 21.30 e 23.30 - Avvistato 1 luce bianca

1974, 16 agosto - 22.30, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva in cielo 2 oggetti bianchi rondeggianti provenienti dalla Francia luminosi come il pianeta Venere diretti verso Nord-Est, in perfetta linea orizzontale.

1974, 17 agosto - ore 21.47, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva in cielo un oggetto come quelli visti il 16 agosto. In entrambi i casi il direttore esclude che si tratti di oggetti umani o meteoriti.

1974, 17 agosto - ore 21.47, Liguria - Avvistati 3 oggetti luminosi tanto grandi da essere notati contemporaneamente sia dal Golfo del Tigullio ad Imperia che da Imperia ad Arma di Taggia, dalle persone a bordo di una nave. Velocità: almeno 3.600 km/h. (Forse stesso caso precedente).

1977, 22 luglio, ore 22.30, Imperia - Avvistato 1 luce

riprendere quota scomparendo alla vista. L'osservatorio meteo di Imperia osserva direttamente dal professor Bino Bini segnala una intensa attività estiva di avvistamenti.

1977, fine luglio/inizio agosto, Imperia - Serie di segnalazioni Ufo. Alcuni sono identificati come satelliti artificiali o palloni sonda. Per gli altri rimane il mistero. Molti sono descritti come oggetti veloci e silenziosi, di colore arancione molto brillante, con luci intermittenti e spostamento a balzi.

1977, 9 agosto, San Bartolomeo di Cervo - Avvistato veloce oggetto volante allontanarsi con traiettoria a zigzag. I giornali riportano anche il commento genetico del Direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia: "...gli Ufo, esistono. Li ho visti io, li ha visti molti gente..."

1978, 13 settembre, sera, Imperia - Avvistato 1 luce

poche centinaia di metri di quota e spostarsi da Sanremo verso la Francia. I colleghi testimoniano che uno è così terrorizzato che quasi si getta in mare.

1978, 22 novembre - ore 8, Bordighera - Un anziana osserva dalla finestra un grosso oggetto discoidale con cupola sospeso sul mare. Dalla cosa fuoriescono poi un'antenna e quattro luci di diverso colore.

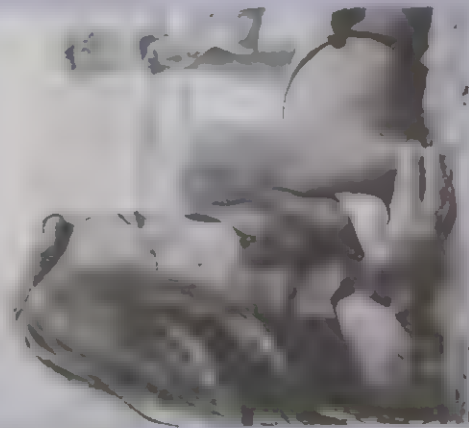
1978, 28 novembre, Sanremo - Alcuni pescatori ad un miglio dalla costa vedono uscire dal mare del fumo, poi dal gorgo formano in quel punto fuoriesce un oggetto luminoso a fortissima velocità.

1978, 29 novembre, notte, Imperia - Alcuni pescatori al largo vedono muoversi silenziosamente una luce molto luminosa bassa sul mare.

1978, 29 novembre, Imperia - Avvistati molti oggetti volanti in più

SU «DONNA MODERNA»

Giulia Maresti
«sanremese»
da copertina



GIULIA MARESTI titolare dei Bagni Ippocampo

Protagonista del servizio fotografico girato ai bagni «Ippocampo», gestiti dalla mamma

a pagina 9

HA PERSO L'OCCHIO SINISTRO, RISCHIA LA VITA IN COMA PER LA BRAVATA DI UN VECCHIO SKIPPER

Gravissimo Sergio Salvagno, colpito da un razzo alle Vele d'epoca



IL PIU' RICCO È IL PROVVEDITORE Due non hanno pubblicato gli stipendi, altri l'hanno fatto parzialmente

I CONTI IN TASCA AI NOSTRI PRESIDI

La classifica dei dirigenti più pagati delle scuole imperiesi. Con qualche sorpresa

RESI PUBBLICI GLI ARCHIVI

**Gli «Ufo» avvistati
nell'imperiese
negli ultimi 4 secoli**

dall'osservatorio di Genova

alle pagine 4 e 5

Questa settimana pubblichiamo la classifica degli stipendi 2013 dei dirigenti scolastici della provincia di Imperia (i vecchi "presidi" una quinta).

Ma qualcosa non torna, perché si va dagli oltre 90mila euro di un dirigente di Imperia (poco meno del provveditore che ne dichiara 97mila) ai 37 mila dichiarati dai presidi di importanti scuole superiori di Imperia e Sanremo (Giovanni Poggio ed Enrico Minori) che evidentemente hanno voluto svelare solo una parte della loro retribuzione. Ci sono poi altri colleghi che proprio non hanno pubblicato lo stipendio, contravvenendo peraltro a un obbligo di legge.



a pagina 2

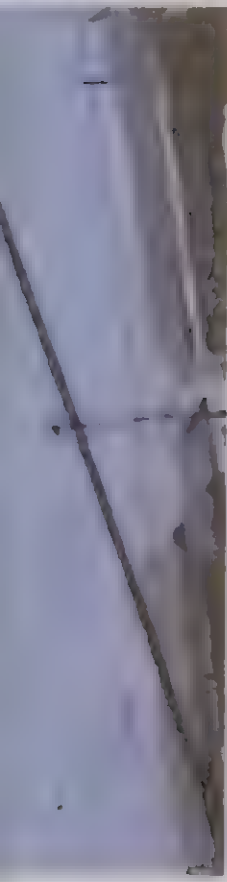
**Addio all'ex
edicolante**

SANREMO Lutto in città per la morte a 81 anni di Bruno Laura, ex ristoratore ed edicolante

a pagina 8

**Si spara davanti
alla moglie**

DIANO
sotto shock



1974, 16 agosto - 22.30, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva in cielo 2 oggetti bianchi tondeggianti provenienti dalla Francia luminosi come il pianeta Venere diretti verso Nord Est, in perfetta linea orizzontale.

1974, 17 agosto - ore 21.47, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva in cielo un oggetto come quelli visti il 16 agosto. In entrambi i casi il direttore esclude che si tratti di oggetti umani o meteorici.

1974, 17 agosto - ore 21.47, Liguria - Avvistati 3 oggetti luminosi tanto grandi da essere notati contemporaneamente sia dal Golfo del Tigullio ad Imperia che da Imperia ad Arma di Taggia, dalle persone a bordo di una nave. Velocità: almeno 3.600 km/h. (Forse stesso caso precedente).

1977, 22 luglio, ore 22.30, Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia osserva avvistato con un binocolo quadrangolare una luce e forte quanto Venere in una zona di cielo dove il pianeta non può trovarsi. L'oggetto è lenticolare, arancione. In moto e circondato da scintille e compie un movimento come un sasso nell'acqua.

1977, 26 luglio - 21.50, Imperia - Segnalato oggetto arancione brillante che per 20 minuti si sposta lentamente sul mare. Quindi compie alcune pulsazioni, diventa arancione e scompare in mare. Dopo pochi minuti riemerge e scompare verso lo zenit.

1977, 31 luglio, mattina, Borgo Foce, Imperia - Per mezz'ora una piccola folla osserva un oggetto misterioso calare sul mare, inabissarsi e

riprendere quota scomparendo alla vista. L'osservatorio meteo di Imperia osserva direttamente dal professor Bino Binl segnala una intensa attività esiva di avvistamenti.

1977, fine luglio/inizio agosto, Imperia - Serie di segnalazioni Ufo. Alcuni sono identificati come satelliti artificiali o palloni sonda. Per gli altri rimane il mistero. Molti sono descritti come oggetti veloci e silenziosi, di colore arancione molto brillante, con luci intermittenti e spostamento a balzi.

1977, 9 agosto, San Bartolomeo di Cervo - Avvistato veloce oggetto volante allontanarsi con traiettoria a zig-zag. I giornali riportano anche il comunemente generico del "Dizionario dell'osservatorio meteorologico di Imperia: ...gli Ufo. esistono. Li ho visti io, li ha visti molta gente..."

Imperia - 13 settembre, sera, Imperia - Un astronomo dilettante che frequenta l'osservatorio meteo di Imperia osserva avvistato in cielo un oggetto sconosciuto.

1978, 14 settembre - ore 4 - Vallebona e Bordighera - Tre cacciatori vedono un Ufo a forma di sfera transitare a 500 m di altitudine con una coda di fuoco laterale.

poche centinaia di metri di quota" e spostarsi da Sanremo verso la Francia. I colleghi testimoniano che uno è così terrorizzato che quasi si getta in mare.

1978, 22 novembre - ore 8, Bordighera - Un anziana osserva dalla finestra un grosso oggetto discoidale con cupola sospeso sul mare. Dalla cosa fuoriescono poi un'antenna e quattro luci di diverso colore.

1978, 28 novembre, Sanremo - Alcuni pescatori ad un miglio dalla costa vedono uscire dal mare del fumo, poi dal gorgo formatosi in quel punto fuoriesce un oggetto luminoso a fortissima velocità.

1978, 29 novembre, notte, Imperia - Alcuni pescatori al largo vedono muoversi silenziosamente una luce molto luminosa bassa sul mare.

1978, 29 novembre, ore 20.30-21, Imperia - Avvistati molti oggetti volanti insoliti tutti "usciti dal mare" con uguale rotta segnalati all'osservatorio meteo di Imperia osservati.

1978, 30 novembre - tra le 6 e le 7 - Ventimiglia e Confine Francia - Alcune persone vedono un brillante silenzioso oggetto passare nel cielo.

1978, 30 novembre - ore 6 - Ventimiglia Capo Mele - Alcuni pescherecci vedono 6 o 9 luci bianche molto brillanti uscire dal mare e salire in quota.

1978, 30 novembre - tra le 6 e le 7, Ventimiglia - Avvistato da molte persone da entrambi i lati del confine un oggetto luminoso e silenzioso mentre attraversa il cielo.

1978, 1 (7) dicembre, ore 4.30, tra Capo Mele e Arma di Taggia - Molti pescatori ve-

ruotando su se stesso. Durante l'evento all'improvviso le luci della borgata si spengono o subiscono un abbassamento di tensione.

1986, 13 marzo, ore 20, Imperia - Molti avvistano un Ufo a fuso con colorazioni cangianti rossa, arancione, verde, blu e argento con gigantesca e luminosissima coda color latente. Da 2 ugelli laterali escono scintille purpuree come fuochi d'artificio. In quel momento non passavano palloni-sonda.

Liguria/Piemonte/Francia Sud-orientale - Avvistato oggetto luminoso con moto rapido seguito da persistente scia bianca. Molti notano soprattutto la scia fumosa. Dopo pochi minuti molti abitanti odono un boato registrato dal sismografo dell'osservatorio meteo di Imperia. Il direttore dell'osservatorio ha visto il fenomeno ed escluderebbe trattarsi di meteorite per la traiettoria rettilinea fotografata casualmente a Finale Ligure (Savona) la scia dell'Ufo.

1984, 5 dicembre, ore 11.35, Liguria/Piemonte/Francia Sud-orientale - Avvistato oggetto luminoso con moto rapido seguito da persistente scia bianca. Molti notano soprattutto la scia fumosa. Dopo pochi minuti molti abitanti odono un boato registrato dal sismografo dell'osservatorio meteo di Imperia. Il direttore dell'osservatorio ha visto il fenomeno ed escluderebbe trattarsi di meteorite per la traiettoria rettilinea fotografata casualmente a Finale Ligure (Savona) la scia dell'Ufo.

1985, agosto: 23 e 24, ore 23.19-24, Liguria e Toscana - Avvistato da due testimoni sulle alture di Massio (Savona) un "oggetto in volo zigzagante con leggera tendenza verso sud" dapprima emanante una luce verde, poi una gialla ed infine una rossa. Anche a Taggia e Sanremo si verificano avvistamenti analoghi. L'osservatorio meteo di Imperia afferma che in cielo non è accaduto nulla di anormale, mentre sulla terra le apparecchiature registrano 32 scosse telluriche per un sistema asiatico.

1985 - 15-16-17 settembre - Imperia - L'osservatorio meteo di Imperia riceve 7 segnalazioni di avvistamenti Ufo (ultimo caso v. 1985, 17.9. - 24.00 - IM) che concordano e riferiscono di un oggetto tondeggiantissimo, nucleo compatto e bordi sfumati, che galleggia nell'atmosfera, presentandosi biancastro all'inizio e arancionato alla fine dell'osservazione, a

1989, 8 giugno, ore 22.30, Imperia Porto Maurizio - Il direttore dell'osservatorio meteo e altri astrofili osservano e fotografano una intensa luce bianca a cupola sospesa nell'aria che poi si allontana a velocità incredibile. Il direttore dell'Osservatorio nega che si tratti di una meteorite o di un aurore.

1991, 24 gennaio - ore 2 circa - In tutta la Liguria, da Imperia a Finale, la popolazione osserva in cielo scie luminose simili a quelle dei missili. L'osservatorio meteorologico di Imperia riceve numerose segnalazioni da Ventimiglia ad Albenga e soprattutto da Savona. Fra le ipotesi pare che la Nasa avesse lan-

luce azzurra sia poi impazzito.

1996, dicembre, verso la mezzanotte - Grimaldi/Ventimiglia - Un produttore musicale svizzero e un musicista vedono una creatura che sembra un incrocio tra un uomo primitivo e un gorilla. Successivamente il produttore sostiene di aver rivisto la strana creatura ancora una volta. Non affidabile.

1997, 7 maggio - Grimaldi/Ventimiglia - Uno studente avvista un essere alto due metri con corpo di gorilla e testa da uomo. Non affidabile.

1997, 27 luglio, ore 2, Grimaldi/Ventimiglia - Un agente di polizia avvista stesso essere del 7 maggio 1997. Secondo alcuni sarebbe il frutto degli esperimenti del chirurgo russo Sergei Voronov. Non affidabile.

1997, settembre, ore 4.30, Sealza (Ventimiglia) - Incontro del produttore musicale del caso del Dicembre '96 con 3 strane creature. Una ha grandi occhi, pelle molto vecchia e guarda il teste fisso negli occhi.

1998, 19 agosto, ore 23.30, Oneglia - Avvistate 2 luci bianche zigzagare silenziosamente sull'orizzonte per 3 minuti.

1998, 26 agosto, ore 21.30 e 22.30, Sanremo - Un testimone vede per due volte uno strano chiarore attraverso la finestra. 03.00 - Affacciandosi alla finestra vede il lampo di luce bianca partire da una sorta di stella e scendere per pendicolare - 05.00 - Il testimone nota che la "stella" si è spostata.

1998, 27-29 agosto, sera, San Romolo - tre persone osservano prima od occhio nudo, poi con un binocolo ed infine con un telescopio una strana sagoma a quota stellare.

1998, 30 agosto, ore 19, Sanremo - Una donna avvista in uno squarcio di nuvole un disco volante, come una "sorta di zuppietta metallizzata, ovale, bombata".



VA AGGIORNATI AL 1998

zioni di creature anomale. La maggior parte degli avvistamenti a settembre
fiche nazionali delle «visite»

zzato in collaborazione con **Alfredo Lissoni, risale al 1999**

scia (18), a v (3), trapezoidali

(1), a pinto (1), a pentola rovesciata (1), a triangolo (10), ovali (4), a cono (3), a cappello di pietre (1) Gli avvistamenti di umanoidi, 2 i black out in caso di sorvolo di UFO, 4 le volte in cui i dischi volanti sono stati visti uscire dal mar ligure. In 3 episodi sono stati notati UFO che emettevano fumo, in 6

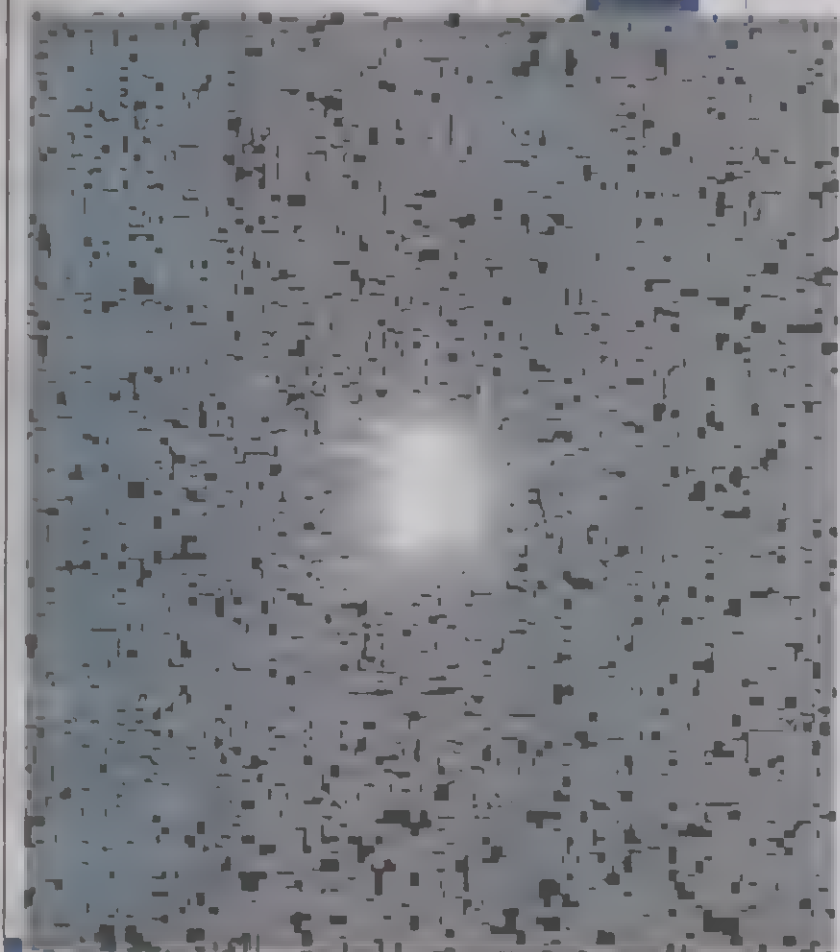
fasci di luce.

Si è a conoscenza di 12 casi fotografici e di almeno un filmato. Si sono avuti coinvolgimenti dell'Aeronautica in 3 casi. Capitaneria (1), Marina (1), Esercito (1), vigili del fuoco (1), polizia (4). Gli avvistamenti da parte di astronomi sono 5, gli UFO sopra gli aeroporti sono stati segnalati in due casi, con un caso di quasi collisione. Non

mancano i casi falsi: 9 quelli

dimostrati. Da un primo studio si evince che Genova guida la classifica per il più alto numero di avvistamenti di luci. La Spezia per le tracce al suolo. Imperia per le apparizioni di creature anomale. Il periodo in cui gli UFO vengono più facilmente segnalati è, curiosamente, tra il 10 ed il 18 settembre, tale 23 e le prime ore del mattino.

QUATTRO SECOLI NEL'IMPERIESE



dono 9 lampi molto luminosi spuntare dal mare a 3 a 3 in 10 secondi sulla linea dell'orizzonte. Cinque minuti dopo, il fenomeno si ripeté e si rinovava dopo altri 15 minuti. Uno dei pescatori che riesce ad osservare 3 lampi successivi col binocolo riferisce che apparivano come palli di fuoco bianche e allungate.

1978, 14 dicembre, ore 8.30, Docedo - Avvistato oggetto luccicante a forma di disco che si avvicina alla terra. L'oggetto risulta poi essere un pallone sonda francese che atterra in località "Gambin".

1976, 14 dicembre, matinata, Porto Maurizio a Imperia - Una scolaresca osserva un oggetto sfenico molto veloce e luminoso evolvere sulla verticale di capo Berta.

1979, 31 ottobre, notte, tra Capo Mele e Ventimiglia -

volte piuttosto lunga. Il direttore dell'osservatorio, recatosi in zona San'Agata, luogo di migliore visuale per l'avvistamento, non rilevava nulla.

1985, 17 settembre, ore 24, Imperia - Osservato oggetto discoidale allungato color blu passare ad alta velocità

1985, 17/18 (?) settembre, ore 24, Imperia - Attratta da una sorta di lampo, la moglie di un tenore scorge in cielo un grande oggetto luminoso discoidale, silenzioso, con 7/8 luci laterali, volare molto veloce con moto circolare in direzione S N. Testimonianza raccolta dall'osservatorio meteo di Imperia.

1985, 17 (?) settembre 1985, sera, Imperia - Un ex pilota militare e i suoi familiari osservano per un'ora un grosso oggetto fermo sopra una collina in direzione Vasia

ciato dei missili e tentato la creazione di aurore boreali nell'alta atmosfera

1991, fine novembre - Arma di Taggia - Una coppia osserva un alone azzurro sorto montato da una sorta pallina dorate in movimento. Uno di essi scatta alcune foto che risultano, però, un po' diverse dalla loro descrizione.

1992, 16 aprile, giorno, Sanremo - Fotografo presunta UFO diurno. Probabile scherzo.

1994, 1 febbraio - Badalucco - Un corpo allungato sembra provocare lo spegnimento di un'automobile.

1994, agosto, sera, Diano Marina - Per alcuni giorni consecutivi parecchi testimoni avvistano strane luci in cielo. Il fenomeno viene anche ripreso. Dentro una delle luci qualcuno avrebbe visto una sa-

diano gubbierebbe, var-
rei segnalare un punto
dell'articolo esato, per en-
dennare il carattere em-
nemente disformativo.
Di Falco, infatti, stando
Jung scrive «nella raccolta
inopinabilmente impressio-
nante di osservazioni e di
conclusioni sbagliate vengo-
ne provviste premesse pa-
schiche soggettive. Di questa
preziosa psicologia deve
essere una causa patetica
l'uomo ha bisogno di spie-
gare cosa è il cielo. Ma il
cielo non è un oggetto
che si può spiegare, è un
stato d'animo, un'emozione
che si vive, non si può
studiare la loro anatomia
de «credenza» del ufolo-
gia. E allora dobbiamo passare a
elementi più concreti, e
spiegare perché, no non
creiamo gli Ufo».

De Falco dimentica che
altrove, sempre in due cose
che si vedono in cielo,
Jung ha scritto «... il
purtroppo, buone rap-
pre- su può liquidare la
cos. non tanta semplice-
te. Quante cose si è un
fatto stabile attraverso
molte osservazioni che gli
Ufo sono stati percepiti non
solo visivamente ma anche
in schemi, rati e lar- but
non lessi, anche di lastre fo-
tografiche. A questa propo-
siti, mi baso su rapporti a-
nunciati che non è molto
di rescuere sensazioni di
stupore e meraviglia e sul fat-
to che l'astronomo professor
Menzies non è riuscito a
postulare ogni sforzo com-
piuto in questo senso, a
spiegare in maniera soddis-
facente con mezzi razionali
neppure uno dei resoconti
considerati autentici».

ROBERTO FARABONE

IL GIORNO
17/9/85

IL GIORNO 28 novembre 1985 LETTERE ALLE CRONACHE DEL NORD

Perché avete paura degli extraterrestri?

La paura degli extraterrestri è un fenomeno che ha afflitto l'umanità fin dall'antichità. Ma da quando, nel 1947, si è cominciato a parlare di "Ufo" (Unidentified Flying Object), la paura si è trasformata in un vero e proprio panico. Perché? Perché abbiamo paura di ciò che non conosciamo, di ciò che è diverso da noi. E gli extraterrestri, per loro stessa natura, sono l'altro, l'ignoto.

Ma la paura non è solo un sentimento. È anche una reazione fisica. Quando siamo spaventati, il nostro corpo produce adrenalina, il cuore batte più forte, la respirazione si fa più rapida. E se questa reazione si ripete spesso, può portare a veri e propri disturbi. Ecco perché è importante non lasciarsi prendere dalla paura, ma cercare di capire cosa ci spaventa e perché.

Vengono inoltre definiti pazzi e mitomani i contesti-
sti. Certamente questi si
gion di. Con questi
completamente. I opo-
avvia da questi uomini con.

La verità non spaventa
questi uomini, a quanto
sembra però spaventa molti
altri personaggi visto l'af-
facciarsi nel occultare e
nel giustificare chi ha avuto
un'esperienza.

Inviato al ministero dell'Aviazione civile un dossier sull'incidente all'aereo greco

«Non era un pallone, ma un Ufo» dicono gli esperti napoletani

Il misterioso oggetto di Sivizzano.

Non era un Ufo ma un palloncino

La testimonianza di un cacciatore e
le rivelazioni di un esperto «ufologo»



THAVERSETOLO -
Niente extraterrestri sul
campo di Sivizzano, il mi-
sterioso oggetto levatosi
in volo, né mai visto con
questa volta è stato con-
fuso, probabilmente identi-
ficato come un semplice in-
volucro di plastica con
dentro un palloncino. Si
tratta di un palloncino di
plastica, di colore grigio
metallico, con il disegno di
un cubo a colori (vedi al-
l'incisione).

Ad affermarlo è l'altret-
tanto misterioso cacciatore
che, quella mattina, era sta-
to visto nei paraggi. Siamo
riusciti a rintracciarlo e la
sua testimonianza spazza
via ogni dubbio residuo. Si
tratta di un travertino
Gianni Sarti, commercian-
te all'ingrosso di carni.

Quella mattina, ci
trovavamo a Sivizzano, che
già un mio parente, Mario
Savio, ci ha fatto sapere
che quel campo in mezzo di
quel campo in attesa che la
lepre che insegnavano ve-
nisse stanata. Vicino a me,

mente mi hanno visto.

E così, quello che per
qualche giorno è qualun-
quemente rimasto un oggetto
volante non identificato, ora
è «identificato» e con
buona pace, ci auguriamo,
dei possibilisti, contro cui
era schierata come al son-
to, la fazione degli scettici
ad oltranza. Noi siamo lieti
che le nostre ipotesi siano
state verificate, anche se
un ufologo, paladino
Giorgio Patera, direttore
della sede di Parma del
Centro ufologico, non ha
fatto caso. «Un palloncino
messaggio su quel campo con
una complessa struttura
zione in cerca di indizi che
potessero confermare o
smentire una strana pre-
senza. Ma è così un po' me-
glio così perché almeno
questa volta si è giunti ad
una (apparente) certezza
mentre più spesso si resta
nel dubbio».

Di questa «incusata»
presenza i fratelli Ferrari
nulla hanno travisato ne-
tantomeno elaborato con la
fantasia. Sono solo inci-
pati probabilmente em-
plice una leggera foschia
in una «distorsione di di-
mensioni» dell'oggetto, che
tuttavia era reale e respon-
dente alla descrizione che
ci hanno dato.

Infine, una piccola
appendice. Un'imprescri-
tibile trionfo della sorte
vuole che il signor Sarti
sia, a Sivizzano, il cacciatore
Anita. Una fine degli
anni '50 una sua alterca-
zione nel paese all'epoca
illuminato dagli strani
esseri volanti dalla forma
slanciata. Qualcuno, gridò
allora, all'ora gli extrater-
restri, ma una sua furata
interuppe il volo di uno di
essi ed anche l'alone di mi-
stero che li circondava. Si
trattava soltanto di un
sottile di gru che nella na-
gazione aveva preso la
sua strada.

G. F. T.

Nella foto, il direttore
della sede di Parma del
Centro ufologico nazionale,
Giorgio Patera, all'opera
con la propria apparecchia-
tura sul campo di Siviza-
no.

Un Ufo: in due per quasi un'ora l'hanno visto su Torino

TORINO - Sono apparse due gigantesche
tiroliole, una più grande dell'altra più piccola
immobili nel cielo. Poi, all'improvviso, ab-
biamo visto un oggetto sembrava di
acciaio e aveva la forma di un missile. E
stava da questo ma che si è staccato un
quinto segmento, lungo e stretto, che pian-
 piano si avvicinava alle tiroliole. Il raccon-
to simile a centinaia di altri, ha lo stesso to-
no meravigliato ed estasiato (ma anche un
po' spaventato) di chi ha avvistato un
«Ufo», ovvero un oggetto volante non iden-
tificato.

Questa volta gli extraterrestri, o quanto me-
no i loro mezzi di trasporto, sarebbero stati
avvistati alla periferia nord di Torino sulla
tangenziale che porta al Comune di Pianer-
za. I due testimoni, dei quali non è stata rive-
lata l'identità, sono un medico di 27 anni e la
sua fidanzata di chi ha avvistato un
«Ufo», ovvero un oggetto volante non iden-
tificato.

Si è improvvisamente nel cielo ancora chiaro sono
comparse le due «tiroliole» subito seguite
dal «missile». Il medico e la ragazza hanno
parcheggiato l'auto, ne sono scesi e per più di
tre quarti d'ora hanno potuto assistere alle

evoluzioni degli «Ufo», prima apparen-
te immobili, poi in movimento. Alla fi-
ne l'«emissione» è scomparso come se qualcu-
no avesse spento le luci. «Contemporaneamente
due testimoni».

Le due «tiroliole» si sono allontanate
fino a diventare, dopo qualche minuto,
soltanto «punti» e ci siamo racconciati in un
tiro quanto avevamo visto per essere certi di
non aver sognato. Ma eravamo ben sicuri e
così abbiamo deciso di raccontare la no-
stra esperienza.

I due si sono quindi rivolti al Centro ufolo-
gico nazionale di Torino, che ha aperto un in-
chiesta e duramente una nota nella quale si
sottolinea «l'insolita complessità dell'avvi-
stamento». Il Centro infatti cataloga e studia
da anni le testimonianze di chi, in Piemonte
e altrove, afferma di aver avvistato un
«Ufo», ma sono poche le persone in grado di
riferire con tanta precisione e con dovizia di
particolari la loro storia. Il Cui ha anche lan-
ciato un appello ad altri eventuali testimoni
dell'episodio di domenica sera, invitandoli a
prendere contatti con l'associazione.

V. Sch

IL MESSAGGERO 13/9/1985 ▲ IL GIORNALE DI NAPOLI
3/10/85 ▼

Si parla ancora di Ufo nei cieli d'Italia. L'or-
dine clamorosamente alla ribalta il «galia» di
Torino, con la decisione della magistratura di
procedere alla riesumazione di due salme e di
affidare al dipartimento di ingegneria mecca-
nica dell'Università di Napoli l'incarico di uno
studio di fattibilità per l'eventuale recupero
del relitto.

Contemporaneamente, ecco pronto un nuo-
vo dossier che farà molto discutere. Il delegato
per la Campania del Centro ufologico nazio-
nale, Umberto Telarico, invierà nei prossimi
giorni al Ministero dei Trasporti e dell'Avia-
zione civile, all'Anas e all'Assicurazione
le voluminose conclusioni su un altro noto
«incidente» che risale al 15 agosto scorso. Lo
«quasi collisione» avvenuta sopra Tre-
d'Adda tra un aereo della Olympia Airways
e un pallone-giocattolo sarebbe invece dovuta al
passaggio di un ufo.

Le conclusioni ufficiali sul caso, archiviate
piuttosto frettolosamente, parlano di un «aeroplano
solare», oggetto di piccole dimensioni assai più
piccolo rifrangente alle onde radar. Ma, sostiene
Telarico, negli stessi ambienti, ufficiali dell'a-
viazione nessuno ha mai creduto a tale ipotesi.
Forma e dimensioni dell'oggetto descritte
esattamente dal pilota greco Christos Stamati-
s (è un missile di circa cinque metri, allungo
lato, di colore marrone scuro) non corri-
spondono in alcun modo a quello dei palloni
sonda. Né può esservi confusione nella traiet-
toria, che il pilota definisce rettilinea e perpen-
dicolare come quella di un pallone.

Ma, dice Telarico, l'«aereo solare» è un
«pallone» di un pallone.

Ma, dice Telarico, l'«aereo solare» è un
«pallone» di un pallone.

Sulla vicenda c'è stata anche una dichiara-
zione molto polemica dei parlamentari democ-
risti Tullio Accame e Edo Ronchi, che
chiedono di togliere il segreto alla copertura
militare radar, che opera in un clima di assolu-
ta incontrolabilità.

Nella guerra, eresia si sono successivamente
messi e un lieve due testimonianze di un citta-
dino svizzero e di un italiano, entrambi decisi a
contendersi la paternità del lancio del presunto
pallone giocattolo. Ma su queste dichiarazioni,
e sull'altro episodio di un missile ari-
ano, il dossier con-

La commissione di inchiesta — dice Telarico —
ha già ritenuto che si tratti di «casi» di «casi»
tecniche, ha rifiutato la testimonianza del più a-
per nei giorni addattati alla spiegazione. Soprattutto,
ha continuato ad ignorare i rapporti
concernenti i numerosi avvistamenti ufo regi-
strati nello stesso periodo. Tra questi, a cin-
 — che hanno avuto per testimone anche l'Ar-
ma dei Carabinieri — concernevano oggetti
molto simili a quello di Trezzano d'Adda. Co-
me al solito, il fenomeno ufo per i nostri orga-
ni ufficiali, civili e militari, con un paio di
stere».

Santa Di Salvo

GAZZETTA DI PARMA 10/11/1985

Ufo fotografato nel Veronese

VERONA - Ai 450
avvistamenti di Ufo regi-
strati in Italia di cui
gli specialisti, o «ufolo-
gi», stanno discutendo in
questi giorni a Cernob-
il se ne è aggiunto un
altro, verificatosi per un
caso singolare a poco
più di duecento chilo-
metri di distanza dalla cit-
tà lombarda. L'Ufo
è stato anche fotografa-
to prima di scomparire.

L'episodio risale al 6
novembre scorso, ma se-
ne è avuta notizia soli-
ora. L'Ufo è stato av-
vistato e fotografato da
un fotografo di San Gio-
vanni Lupatoto, un pae-

IL MESSAGGERO 16/10/85 ▼



Avvistati da cacciatori sette Ufo nel cielo di Pordenone

PORDENONE - Tre cacciatori, impegnati in una battuta nei bo-
schetti di Rondovero, a Porcia, hanno avvistato in cielo sette oggetti
luminosi color bianco-argento grandi più o meno come una palla
da tennis. Erano allineati e sono rimasti immobili per almeno 15
minuti. Uno dei tre si è messo in contatto con il vicepresidente
del centro ufologico italiano, prof. Anon Chiumiento, il quale
ha compiuto una serie di accertamenti per dare spiegazione del
fenomeno che è quantomeno singolare perché avvenuto in pieno
giorno.

Il prof. Chiumiento ha potuto verificare che a quell'ora non risul-
tavano aerei in volo.

simo in provincia di Ve-
rona. A rendere noto l'
avvistamento è stato il

vicepresidente del cen-
tro ufologico italiano,
Antonio Chiumiento

IL GIORNALE NUOVO 12 novembre 1985

TRIVERO (pfm) Sono tornati dalla gita nelle Dolomiti i coscritti del 1933 di Trivero che nei giorni scorsi hanno visitato Cortina d'Ampezzo,

il lago di Misurina e Bolzano per poi fare ritorno a casa. L'iniziativa ha avuto una notevole partecipazione. In occasione della gita i

coscritti hanno deciso di devolvere una somma di denaro a San Bernardo in memoria di Giuseppe Loro Piana.

TRIVERO (scx) Sabato i volontari dell'associazione Delfino hanno raccolto il materiale scolastico da destinare alle famiglie in difficoltà. Il progetto

"Una mano per la scuola" è stato promosso da Novacoop. Nel supermercato di Ponzzone è stata raccolta la cancelleria, donata da chi faceva la spesa,

che sarà destinata ai bimbi delle famiglie disagiate. A partire da lunedì sarà inoltre possibile partecipare al progetto "Coop per la scuola".

TIENE BANCO IL MISTERO DELL'UFO AVVISTATO A BIELMONTE

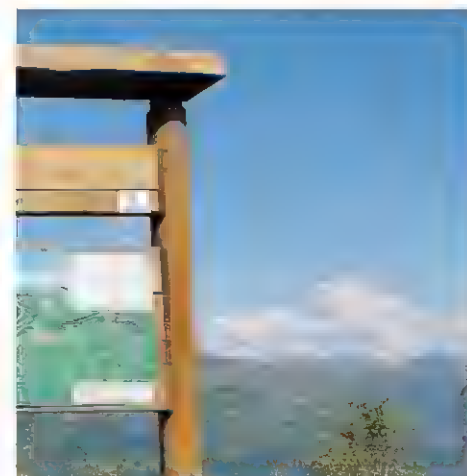
«Anche io ho fotografato qualcosa in cielo» Ma gli esperti parlano di un "blurfo"

TRIVERO (pfm) La foto del presunto Ufo scattata la scorsa settimana nei cieli di Bielmonte fa discutere. Un lettore di Fara Novarese ha inviato infatti una foto scattata sempre nella giornata di sabato 6 settembre a Bielmonte. «Ero andato a fare una gita - racconta - e ho scattato alcune immagini. Quando ho letto l'articolo mi sono incuriosito e così sono andato a vedere le foto di quel giorno. In effetti, zoomando, nel cielo ho notato uno strano puntino». Lo scatto proviene da località Marchetta, proprio dove si trova il maneggio dove è stato notato un oggetto non identificato nel cielo. «Purtroppo si nota solo un puntino - spiega -. Non so dire di cosa si tratti, magari potrà essere solo un uccello ma è curioso che nella stessa zona due persone abbiano immortalato

nel cielo qualcosa di indefinito».

L'immagine di sabato scorso ha fatto discutere anche su Internet finendo anche nei siti specializzati. Nel linguaggio tecnico alcuni definiscono la foto un "blurfo", ovvero un oggetto che passa davanti all'obiettivo a forte velocità e viene catturato all'improvviso tanto da sembrare poi una sorta di astronave. L'oggetto finito nell'obiettivo appare in secondo piano rispetto alle ragazze immortalate a cavallo.

La curiosità non manca visto che in zona già lo scorso inverno alcune persone avevano addirittura



A sinistra la foto scattata sabato scorso, qui a fianco un particolare dell'immagine inviata dal lettore di Fara

chiamato i carabinieri vedendo strane luci provenire dalla montagna. C'è chi parlò di "gatti delle nevi" in azione, chi invece di sciatori con la pila ma il mistero è rimasto tale. L'episodio più curioso, rimasto senza spiegazione, risale addirittura all'agosto del 1996 quando in questura arrivarono de-

cine di chiamate: il cielo sopra Bielmonte sarebbe stato illuminato all'improvviso da qualcosa che, secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, sembrava un'enorme palla di fuoco. Identici fenomeni capitano negli stessi giorni anche nell'alto Novarese e nella zona di Alessandria.

Notizia Oggi - Borgosesia 15-9-14

Edizione del
15/09/2014

UFO

Cerca



16/09/2014

Quarant'anni fa nel cielo il primo Ufo

2

SABATO 12 NOVEMBRE ALL'CENTRO ITALIANO STUDI UFOLOGICI

Storie di Ufo vecchie di 150 anni

Verranno presentati i 15 casi più rappresentativi che spaziano dall'impresa dei Mille ai nostri giorni

Gli Ufo sbarcano a Torino. I celebri «oggetti volanti non identificati» saranno infatti protagonisti nella giornata del 12 novembre, con il convegno nazionale del Cisu (Centro Italiano Studi Ufologici), storica associazione nata a Torino più di trent'anni fa proprio per studiare ed effettuare statistiche sui molti casi di avvisti-

stamenti registrati in Italia, con un occhio di riguardo per il Piemonte e per Torino.

Tra molta scienza e ricerca, oltre ad un pizzico di mistero, gli esperti si riuniranno, con inizio alle ore 15, presso Palazzo Capris in via Santa Maria 1 (l'ingresso è libero, ma è consigliabile prenotare allo 011 812.74.45 oppure al sito cisu.it). Nel corso dell'incontro verranno ripercorsi i 50 anni della storia d'Italia dal punto di vista ufologico, con la presentazione dei 15 casi più rappresentativi, dall'impresa dei Mille



Si parlerà dei fenomeni anomali nella storia del nostro paese

ai giorni nostri, con una relazione di Paolo Toselli.

Verrà presentato il libro di Pietro Torre «Strane luci nella storia d'Italia», che raccoglie tutte le segnalazioni di fenomeni anomali nel nostro Paese dall'antichità al 1900. Verranno quindi analizzati i «marziani» dell'Ottocento (con Maurizio Verga), sugli elementi culturali e scientifici che già all'epoca contribuivano alla creazione del «mito» degli extraterrestri. Non mancherà un vero e proprio «X-File» italiano, con una relazione, a cura di Paolo Fiorino, sull'avvistamento di un «oggetto volante non identificato» nella tenuta della presidenza della Repubblica a Castel Porziano.

Verrà anche ricordato l'avvistamento della «Stella d'Italia», un corpo luminoso che attirò l'attenzione dei romani il 27 novembre 1871, in coincidenza con l'inaugurazione del nuovo Parlamento italiano (relatore Gian Paolo Grassino, che parlerà anche di «Ufo di ieri e oggi: costanti e differenze»).

Infine, in omaggio a Torino prima capitale d'Italia, Edoardo Russo illustrerà il ruolo della città quale «capitale ufologica»: ieri sede delle prime associazioni e pubblicazioni ufologiche e oggi del Centro Italiano Studi Ufologici.

Ulteriori dettagli del convegno, sul sito www.ufologia50.it.

[A. L. C.]



Ecco, in-alto, il padre putativo dei dischi:
Kenneth Arnold, pilota civile,
che fu il primo a vedere (nella ricostruzione)
degli UFO il 24 giugno 1947;
sotto, tre piloti canadesi mostrano
la fotografia, da essi scattata,
di un oggetto volante sconosciuto.

La foto in basso a destra, invece,
fa parte della storia:
è il capitano Thomas Mantell
precipitato ('abbattuto', si disse)
mentre inseguiva un UFO
su ordine del proprio Comando,
in una limpida mattina del gennaio 1948.

SKEMA

NOTA BENE: Dai primi di settembre A. Chiumiento è rimasto immobilizzato per le ferite e fratture riportate in un incidente d'auto. Anche così a verificare direttamente le notizie pervenutegli ma comunque poi dalla diffusa alla stampa con il suo parere di "esperto", negando nel contempo a ufologi e giornalisti ogni possibilità di approfondimento dei casi con il comodo alibi del doveroso rispetto della "privacy" dei testimoni. Va da sé che soprattutto queste ultime notizie da lui diffuse sono ritenute dal CUN abbastanza opinabili, e in ogni caso da verificare. Ciò vale particolarmente per il preteso caso di "abduction" dei coniugi di Verona.

Avvistati ancora gli Ufo su un paese del Piceno

ASCOLI PICENO — Gli Ufo sono tornati nel Piceno, nel cuore della notte, sul cielo di un paesino dell'entroterra marchigiano, S. Vittoria in Matenano. L'hanno avvistati in tanti, alcuni svegliati da un sibilo intenso che per qualche minuto è stato avvertito con un forte senso di fastidio dalla popolazione.

«Era quasi mezzanotte, stavo guardando la televisione», racconta Giuseppe D. A. — quando una luce accendente ha inondato la stanza. A distanza di un chilometro, in un vallone, ho visto un oggetto di forma rotonda, come sorretto da una piattaforma, che emetteva un sibilo fortissimo.

Tutti gli «avvistamenti» — almeno 5-6 persone — hanno riferito ai carabinieri su questo nuovo episodio di avvistamento di Ufo che negli anni scorsi nella Provincia di Ascoli e di Macerata, avevano polarizzato l'attenzione.

L. P.
Il Messaggero
18 giugno 1986

Ufo nel cielo di Roma (ma i radar non l'hanno visto)

Riapparsione degli Ufo nel cielo di Roma: alcune persone asseriscono di avere visto uno strano oggetto inseguire un aereo che stava per atterrare a Fiumicino. Quando il velivolo ha toccato la pista, l'Ufo ha ripreso quota ed è scomparso rapidamente fra le nuvole. L'episodio si sarebbe verificato martedì alle 19.55, ma la notizia è stata data solo ieri dal prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, cui alcuni testimoni del fatto si sono rivolti. Secondo gli stessi, si trattava di un oggetto di forma discoidale, di colore rosso, che appariva «grande come l'aereo». Sempre secondo i testimo-

moni, l'inseguimento è iniziato non appena il velivolo è uscito dalle nuvole per la fase finale dell'atterraggio. Secondo quanto riferisce Chiumiento, i passeggeri non si sono accorti di nulla, dato che l'oggetto scomparso si manteneva ad una certa distanza dal velivolo. I radar dell'aeroporto non hanno registrato il passaggio dell'oggetto misterioso. Il presidente del Centro italiano di studi ufologici, nell'affermare che tra gli aerei in arrivo a Fiumicino all'ora indicata c'era il Concorde, ha fatto presente che non è la prima volta che avvengono episodi del genere, senza che i radar registrino la presenza dell'Ufo.

IL GIORNALE D'ITALIA 11/9/86

Ufo avvistato nelle Marche in pieno giorno

ANCONA — Un Ufo è stato avvistato sul Monte Conero, nelle Marche. A notarlo sono state più persone. Tra queste due turisti veneti, i signori Enrico Meneghin e Paolo Meot. I due hanno riferito che l'Ufo aveva la forma di un disco volante di colore marrone con una cupola trasparente. L'oggetto era metallico, non emetteva suoni né lasciava scie di carburanti e si muoveva lentamente nel cielo a circa duecento metri di altezza. Nella parte inferiore dell'Ufo c'era una specie di apertura con tre luci rosse intermittenti disposte a triangolo. I due turisti hanno informato il professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Allo stesso professor Chiumiento si è rivolto anche il direttore del periodico «Il Gollum» di Ancona per segnalargli che lo stesso disco volante è stato avvistato da un cacciatore circa un'ora dopo in località Mazzanograno, in provincia di Ancona. Il cacciatore ha notato anche che sopra la cupola vi era una specie di prolungamento, come una antenna.

IL GIORNALE D'ITALIA 17/9/86

«Un Ufo ci ha rapiti», dicono sotto ipnosi

In Cadore è atterrato un disco volante?

BELLUNO — Due villeggianti nel Bellunese hanno visto con un Ufo una esperienza a dir poco allucinante. Ora uno psicanalista ed è la loro è stata una lucidazione collettiva, un brutto sogno o cosa. Ecco i fatti raccontati dai coniugi Angelo e Grazia Ricci residenti a Verona.

Tutto è iniziato la sera di Ferragosto verso le 23. I protagonisti della vicenda erano seduti ai margini di un bosco nel Cadore quando dal cielo hanno visto scendere un oggetto luminoso, era di colore azzurro, aveva una forma discoidale con un cupola. In complesso aveva avuto un otto metri di diametro. L'oggetto è atterrato senza alcun rumore proprio di fronte ai coniugi.

Questi ritengono di aver perso subito conoscenza perché da allora in poi non ricordano nulla, hanno cioè un vuoto mnemonico di circa due ore. A dimostrare che la loro non è stata una collettiva allucinazione sta però il fatto che una volta svegli hanno potuto constatare nel posto dove avevano visto atterrare il disco, una impronta circolare di otto - nove metri di circonferenza.

I due si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, il quale si è rivolto ad uno psicanalista che sottoporrà i coniugi a ipnosi regressiva. Lo scopo è quello di accertare cosa è successo durante le due ore di incoscienza. L'ipnosi regressiva — secondo quanto dichiarato da Chiumiento — è in grado di stabilire l'esattezza dei fatti accaduti e che vagamente ricordano di aver visto due strani esseri e delle insolite apparecchiature.

IL RESTO DEL CARLINO 17/8/86

Ufo: tre oggetti non identificati avvistati a Porto Recanati

MACERATA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati la scorsa notte nel cielo di Porto Recanati, in provincia di Macerata, tra le ore una e l'una e trenta, da due villeggianti di Perugia Glauco Nuci e Romina Binacchi. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno. La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'insolito «Gollum» di Ancona, il cui direttore si è messo in contatto con il prof. Chiumiento. Il quale, dopo aver vagliato attentamente i particolari dell'avvistamento, è del parere che «si sia trattato effettivamente di tre Ufo» e ha ricordato come in questi ultimi giorni si sia verificato «un risveglio dell'attività ufologica in gran parte del paese». Il fatto che in estate solitamente aumentano gli avvistamenti di Ufo, viene spiegato da Chiumiento con l'abitudine durante i mesi caldi di trascorrere più tempo all'aperto, anche fino a tarda ora.

IL GIORNALE D'ITALIA 15/8/86

«Sciame» di Ufo sorvola l'Italia

Molti avvistamenti di Ufo in vari luoghi del paese nelle ultime 24 ore dopo quelli che hanno interessato l'Europa centrale. Secondo quanto dichiarato dal presidente del centro italiano di studi ufologici, Antonio Chiumiento, due donne — Maria Sulpizi e Renata Severini — mentre percorrevano in auto, verso le 14 di martedì, la superstrada di Poggio di Ancona hanno avvistato un oggetto ovoidale metalizzato. Fermata l'auto, una di loro è scesa ed ha potuto osservare che l'oggetto era molto appiattito, con la parte centrale che sembrava ferma. L'Ufo si sarebbe diretto verso il mare emettendo un sibilo. Chiumiento è stato informato dei fatti dal direttore di un periodico di Ancona. Sempre martedì, alle 16, alcuni contadini di Mortelliano, in provincia di Udine, hanno osservato un oggetto discoidale di colore argenteo sollevarsi da un campo. Nella zona è stata trovata una impronta di circa 10 metri di diametro di erba schiacciata. Altri avvistamenti di strani oggetti — sempre da notizie pervenute a Chiumiento — si sono verificati nel Lazio, in Toscana e nel Veneto, tra le 17 e le 19 sempre di martedì.

IL GIORNALE D'ITALIA

PORDENONE — Due

veronesi che la notte di Ferragosto dissero di aver visto atterrare un Ufo e persero conoscenza per alcuni ore avrebbero rivelato sotto ipnosi che erano stati in balia di extraterrestri. Ecco che cosa sarebbe emerso nel corso delle sedute ipnotiche. Angelo e Grazia Ricci hanno «ricordato» di essere stati portati all'interno di uno strano oggetto da due esseri alti circa due metri e ricoperti completamente da una fitta di colore grigio che lasciava scoperta solo la testa. Questa era allungata, priva di capelli, con una pelle molto pallida.

Gli esseri avevano occhi fosforescenti, orecchie appuntite, naso normale e al posto delle bocca una stretta fessura. I due testimoni avrebbero rivelato, sempre sotto ipnosi, di essere stati sottoposti a un attento esame medico ed a vari test. All'interno dell'oggetto c'erano diversi strani strumenti e moltissime luci di svariati colori. In questi giorni c'è un forte risveglio «dell'attività ufologica». (Agf)

LA NAZIONE 28/8/86

Ufo insegue un'auto in provincia di Venezia

VENEZIA — Un Ufo a forma di parallelepipedo ha inseguito per alcuni chilometri un'auto sulla statale tra Porto Santa Margherita e Duna Verde in provincia di Venezia. Dopo averla affiancata per alcune centinaia di metri rimanendo ad una distanza di quattro metri, l'oggetto si è poi allontanato a velocità supersonica. L'avvistamento è stato fatto dai signori Marco Borluso e Pier Giorgio Pietrobbon che erano a bordo di una Renault 5 di proprietà del primo. Era da poco passata l'una quando i due hanno visto spuntare l'oggetto da dietro un gruppo di alberi. L'Ufo non era luminoso e roteava nel senso della lunghezza. I due hanno informato della loro avventura il prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Questi sta svolgendo indagini nel tratto di strada dove è avvenuto l'avvistamento, alla ricerca di eventuali tracce lasciate dall'oggetto oppure di altri testimoni. Il prof. Chiumiento ha comunque dichiarato che non è la prima volta che vengono avvistati Ufo a forma di parallelepipedo o di cubo.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

Venti Ufo durante l'estate nei cieli italiani

Venti sono stati gli Ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani: a riferirlo è il prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli Ufo hanno preferito i cieli delle tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo l'altra sera, alle 18, nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno informato il prof. Chiumiento che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sormontato da una cupola arancione. Il disco volante procedeva con un andamento ondulante; poi a forte velocità si è diretto verso est.

IL GIORNALE D'ITALIA 6/9/86

Un Ufo sferico multicolore ha fatto il bagno a Caorle

Roma — È affiorato nel mare di Caorle, in provincia di Venezia, dal vivace colorito lampugnante, misterioso, con una Veneris notturna, una sferica apparizione di un Ufo. Scorgersi e tacerne è due coppie che si erano recate a Caorle (Venezia), per trascorrere una serata al mare. Giuseppe e Paola Silvestrini, Anziano e Franco Santambrogio. Verso le 24, le due coppie hanno avvistato a breve distanza dalla spiaggia, nel mare, una grande sfera sferica di colore multicolore di almeno 8 metri. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte inferiore emetteva dei lampi molto intensi di luce arancione. Dopo circa 10 minuti, la sfera è scesa dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte con un forte boia.

Il fatto è stato riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano studi ufologici, cui si è rivolto anche un altro avvistatore, Sergio Pasceri. Questi verso le 22, sempre di giovedì, si trovava a Bibione (Venezia) dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig zag la direzione di Caorle. Secondo Chiumiento questi due avvistamenti sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta dello stesso oggetto.

«Secondo risulta che anche altre persone hanno visto questo Ufo», Chiumiento ha precisato che è a disposizione al numero (0434) 111196.

IL GIORNALE NUOVO 17/7/86

Pilota civile avvista un Ufo

PORDENONE — Il pilota civile Emilio Piccini, di Vicenza, ha avvistato uno strano oggetto, venerdì mattina, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto era di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di vari colori. L'Ufo, dopo essersi rimasto immobile, sarebbe poi partito all'improvviso ad una velocità incredibile in direzione nord.

LA NAZIONE 24/8/86

Sull'altopiano Ancora UFO avvistati ad Asiago

Pordenone 21ag. D. giornale, sono stati avvistati, quando apparivano, razze senzienti, un'esperienza straordinaria, a testimoniare l'Ufo, i cui avvistamenti più recenti sono stati: il 20 agosto, poi, l'Ufo è apparso nel mare largo di Isola e come un'isola, anche durante la giornata.

A fare l'avvistamento questa volta sono stati Roberto Benini e Giorgio Masetti, quali e veneti. Il signor Benini, di Asiago, promette di fare un libro sulla sua esperienza. L'Ufo era alto 16 metri, largo 10, e aveva una cupola di colore grigio metallico, con una cupola mobile, le cui luci erano in direzione di Asiago.

Un'altra volta, però, Alessandro Bada, abitante di Cuneo, ha riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che il 20 agosto, verso le 22, ha visto un oggetto di forma ovoidale, di colore grigio metallico, sormontato da una cupola arancione. Il disco volante procedeva con un andamento ondulante; poi a forte velocità si è diretto verso est.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

ROMA — Venti sono stati gli ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani, a riferirlo è il prof. Antonio Chiuriano di Pordenone, presidente della prima italiana di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti in previgenza gli ufo hanno preferito i cieli delle Tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo è avvenuto giovedì sera, alle 18 nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno dichiarato che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sorretto da una cupola arancione.

Impronta di un Ufo a Udine

LA NAZIONE 25 SETTEMBRE 1986

VIAREGGIO — Un Ufo ha sorvolato il porto di Viareggio? Questa la testimonianza di due coniugi, mezza età raccolta da carabinieri, che stanno svolgendo accertamenti su un episodio circondato da un alone di mistero che sta tenendo la città col fiato sospeso.

La vicenda è dell'altra sera. Un operaio di, 54 anni, si siede alla moglie di 51 anni, percorreva la statale Aurelia in direzione di Viareggio quando alla periferia della città, al passaggio a livello del Varginano alzando gli occhi al cielo ha visto un oggetto che aveva in comune con un aeroplano: solo le dimensioni, di forma triangolare, con strane e intense luci giallo-arancioni. Per una trentina di secondi i due coniugi sono rimasti a fissare l'oggetto misterioso che si trovava ad un'altezza di circa trecento metri sopra il porto, fermo. Poi a un tratto con una velocità e con movimenti rapidissimi l'Ufo è scomparso in cielo. I due coniugi sostengono che in quel momento le loro auto è come impazzita. Andava su di giri e la velocità diminuiva come se ci fosse qualche forza magnetica a contrastare il movimento della vettura. Altre persone ci hanno telefonato affermando di aver visto uno strano oggetto in cielo più o meno alla stessa ora, intorno alle 18.

Il maresciallo Lazzen e il brigadiere Oni del nucleo operativo della radiomobile del "Arma" dopo aver raccolto la testimonianza dei due coniugi hanno iniziato a svolgere accertamenti, per far luce sul mistero. A. S. 1

LA NAZIONE (REGION.) 30 OTTOBRE 1986

12 Maggio 1987

ANCONA — Domenica mattina un pescatore di 50 anni di Torrette di Ancona ha avvistato nel cielo, mentre stava pescando, uno strano oggetto volante. Il testimone ha riferito al centro italiano di studi ufologici, presieduto dal professor Antonio Chiumiento di Pordenone, che l'oggetto volava a bassa quota ed aveva la forma di due leni unite e capovolute di colore arancione metallico, mentre al centro presentava una striscia più scura di colore argento. L'oggetto - lungo, secondo il testimone, oltre quindici metri - emetteva una specie di ronzio che ha potuto sentire bene quando è passato sopra la barca. La cosa si muoveva a forte velocità ma procedeva a sbalzi, proveniva dal mare e si dirigeva verso l'interno. Il professor Chiumiento si è rivolto alla torre di controllo dell'aeroporto di Falconara Marittima ed ha parlato con il responsabile di turno della torre, signor Pietro Muzzetto, il quale ha dichiarato che a quell'ora i radar non hanno segnalato alcunché.

1267

ANCONA. — L'altro ieri sera verso le 19 in zona Mandracchio, ad Ancona, un punto nevralgico della circolazione cittadina, decine e decine di persone hanno avvistato nel cielo un oggetto verde fosforescente a forma di goccia. Alcuni testimoni hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che l'oggetto si muoveva lentamente a circa 300 metri di altezza in direzione nord.

24 Maggio 1987

ANCONA. — Nel cielo delle Marche proseguono gli avvistamenti di strani oggetti volanti: ieri mattina alle 6,30 un agricoltore ha avvistato in località Chiarino di Recanatì in provincia di Macerata, un grosso oggetto metallico, di colore arancione, schiacciato nella parte superiore che si muoveva velocemente ad un'altezza di, circa 500 metri ed in direzione del mare. Un'ora dopo alcune persone che si trovavano sulla spiaggia di Numana (Ancona) hanno avvistato nel mare, che era calmo, due bagliori rossastri accompagnati da una grandissima onda. Martedì, sera alle 20,15 a Torrette di Ancona, diverse persone hanno visto stazionario nel cielo a bassa quota per circa 5 minuti un oggetto rotondo, metallico e luminescente. Uno degli osservatori, il signor Gabriele Petromilli, l'ha potuto osservare anche con un binocolo. L'oggetto poi è partito ad elevatissima velocità accelerandola sempre di più. Il prof. Antonio Chiumiento presidente del Centro italiano di studi ufologici, ritiene che ci troviamo di fronte ad avvistamenti molto interessanti e degni della massima attenzione.

IL GIORNALE D'ITALIA 7 NOVEMBRE 1986

ANCONA — Una formazione di 5 Ufo è stata avvistata nel cielo delle Marche. La segnalazione, giunta al Centro italiano di studi ufologici presieduto dal prof. Antonio Chialini, è venuta da una coppia di coniugi che nella tarda serata di giovedì stavano percorrendo la strada che da Fano dirige verso Caltanissetta in provincia di Pesaro. I due hanno avvistato una formazione di cinque oggetti luminosi bianchi di forma triangolare che si muoveva lentamente nel cielo. In coda al gruppo un oggetto successivamente apparso un oggetto tondo anch'esso luminoso, ma di colore rossastro. Dopo pochi istanti dall'apparizione dell'ultimo oggetto volante non identificato l'intera formazione è stata inghiottita dal buio, scomparendo improvvisamente alla vista degli osservatori.

FERRARA — Due coniugi di Roncodigà, una frazione di Tresigallo, nel Ferrarese, hanno visto un Ufo. E quanto hanno raccontato Massimo Marchetti ed Ester Folloni, entrambi di 32 anni, venditori ambulanti. Lunedì mattina, verso le 4,30, stavano rinfascando con il loro autofurgone da Corlo dove avevano venduto hambrur, patatine e piadine, davanti ad una sala da ballo. Poco prima di arrivare a Tresigallo, hanno detto di aver visto in cielo un oggetto rotondo piuttosto grande, che emanava una forte luce gialla. L'oggetto ha seguito per qualche chilometro l'automezzo dei coniugi, poi si è allontanato verso il mare per tornare poco dopo verso Roncodigà. «Siamo scesi dal furgone - ha detto Folloni - fissando l'oggetto misterioso fermo a non più di cinquemila metri dalla nostra casa. Non avevamo il coraggio di avvicinarci né di chiamare qualcuno per confermarci che non stavamo sognando. Infine siamo andati a dormire con l'oggetto ancora fermo ad una trentina di metri dal suolo». La mattina dopo, quando si sono svegliati, l'Ufo era scomparso. Del fatto si sta occupando il centro ufologico di Roma che sta svolgendo accertamenti.

GIORNALE D'ITALIA 31/12/86

10 marzo 1987 L RESTO DEL CARLINO - PESARO

E' stato visto poco lontano da Cagliari

CAGLI — Gli Ufo sono scesi sulla montagna che sovrasta l'abitato di Abbadia San Salvatore. Cos'è sembra stando a le voci che si recano in questo piccolo centro dove una ventina di persone hanno potuto osservare un fenomeno stranissimo in cima a Monte Cagli dove un ufo per sergenti, vennero le parti Domenico, a nord-ovest del centro abitato Cagli.

Il fenomeno è stato notato sabato nelle prime ore del mattino. Due abitanti del luogo, Mauro Totani e Quirino Falconi, usciti da una riunione della Pro-oco hanno visto sulla montagna che guarda verso Piobacco una luce intensa e si era accendeva intorno ad un oggetto scuro. Quasi a luce aveva l'atto pensare ad un incendio ma poi, è apparso sempre più chiaro che si trattava di qualcosa di molto strano.

Informedatamente i due avvisatori — chiamavano quelli

che si erano attardati al bar e con questi ritornavano sul punto di osservazione. Galione e Assancini sono abitanti del luogo pescatore di Longere a Fano, è stato chiarito nella sua esposizione. «Sono corso con gli altri a vedere il fenomeno e sono rimasto allucinato da questa scena». Alcuni dicevano che si trattava di bag or d'incendio, altri pensavano a qualcosa di straordinario, altri ancora a qualcosa di soprannaturale, in breve tempo la paura si è impadronita di tutti e quando la luce è sparita all'orizzonte molto velocemente siamo andati a casa. «Ne ho perso di più e l'atteso coraggio è stato salito sul monte per vedere se c'erano tracce di fuoco. Nulla. La spedizione non è stata fruttuosa e dubbi restano». Naturalmente tutti giurano di aver notato questo strano oggetto di fuoco che è rimasto per una decina di minuti.

A Castelferretti alle 17 dell'altro ieri

«L'altro ieri, ero rimasta un po' perplessa poi, quando ho letto l'articolo sul vostro giornale mi sono resa conto che quello che avevo visto poteva essere proprio un UFO».

Ci parla la signora Maria Bellazzas, 44 anni, che abita nell'area del aeroporto di Caselle Marittime dove vive con marito Urbano Arduini, 51 anni, che lavora come civile presso l'aeroporto e con la figlia Cristina, di 21 anni. Ci ha telefonato in redazione portando con sé altre testimonianze, a l'avvistamento di un Ufo dopo quella fornita da altri tanti, nelle primissime ore della mattinata da un pescatore che in barca stava balzando le nasse del mare.

Erano circa le cinque e mezzo di pomeriggio e mi trovavo nel giardino di casa — racconta la signora —

quando ho visto un oggetto di forma quasi ovale luminosissimo come il sole che abbagnava la vista. Sembrava formato da due sfere e viaggiava in direzione della Terra con un movimento che assomigliava a quello delle sfere quando cadono.

«Ho chiamato mia figlia Cristina e ho cercato di inquadrala meglio ma non ci sono riuscita perché l'oggetto è subito scomparso. La sera ho parlato con mio marito. Abbiamo avanzato tante ipotesi: tra le quali appunto quella che avessi proprio avvistato un Ufo. Poi oggi (ieri, per chi legge n.d.r.), quando ho letto l'articolo sul vostro giornale ho trovato diverse conferma-

Secondo le due test montan
ze quella di pescatore e
quella della signora Ballaz
za l'Uto dunque avrebbe
sorvolato il cielo delle Mar-

PERUGIA — Una decina di avvistamenti di Ufo, avvenuti negli ultimi giorni in Umbria, sono stati segnalati dal Centro italiano di studi ufologici. È stato lo stesso presidente del centro prof. Antonio Chiumento ad informare gli organi di stampa degli avvistamenti avvenuti anche nella zona del Lago Trasimeno, in prossimità di Castiglione della Pescaia.

simità di Castiglione del lago. Tra questi il più interessante secondo gli studiosi è l'avvistamento di domenica sera, attorno alle 21, lungo la strada Nocera-Umbra-Vallopinia. Una coppia di coniugi (vogliono mantenere l'anonimato - ha detto Churruarino) ha raccontato di aver visto un grosso disco scuro di circa 8 metri di diametro sormontato da una cupola azzurra, scacciarsi da terra senza emettere sibili. In quel preciso istante, il motore dell'auto nella quale viaggiavano i coniugi si è fermato per rimettersi in moto solo dopo che l'Ufo si era allontanato. Anche altre persone avrebbero visto in cielo, un oggetto non identificato spostarsi velocemente, mentre ai carabinieri non è giunta, al momento, alcuna segnalazione di avvistamento.

IL GIORNALE D'ITALIA 18 NOVEMBRE 1986

IL GIORNALE D'ITALIA
17 NOVEMBRE 1982

PESARO — Alcuni abitanti di Fratte, frazione di Sasso Feltro (in provincia di Pesaro) hanno avvistato mercoledì scorso nel cielo del loro paese un oggetto luminoso azzurro di forma discoidale con una cupola. L'oggetto aveva un diametro di circa sette metri. L'avvistamento è stato segnalato al presidente del centro italiano studi UFO, oggi prof. Chiunzio. Per tutta la durata dell'avvistamento circa 10 minuti, l'erogazione dell'energia elettrica è mancata. Inoltre si sono avuti contemporaneamente - affermano gli abitanti di Fratte inspiegabili arresti per alcuni minuti nel funzionamento del motore di alcune macchine in transito sulle strade vicine.

17 giugno 1987 **La Gazzetta**
ECONOMICA

da Caoli

RACCOMANDA DUE RIVER
C... G...
C... G...
RACCOMANDA C...
SERIA C...
C...
JUN 5: C...
C...
C...
C...
F...
S...
F...
E...
I...

segnali ne e campagne
Sono proprio infatti che danno
più calore alla descrizione
dei loro figli che hanno visto
un fuoco gigantesco ed una
luce intensissima.

[d c]

Alumni address:

Alcuni abitanti hanno telefonato
Ufo a Miramare?
Qualcuno giura di sì
Nessun allarme ma solo tanta curiosità

Così il ritorno del bel tempo e delle serate ricominciò. I latenti del "caricamento" di oggetti volanti non meglio identificati quegli UFO che hanno ormai alle spalle una consolidata tradizione di avvistamenti. La gruppo di cittadini abitanti a Miramonte di San Felice si è messo in redazione per cominciare il lavaggio, in due serate consecutive, di alcune delle più famose opere volanti del cielo della nostra città.

Gl' oggetti, di forma ellissoidale, secondo le testimonianze, sono stati visti arrivare ad altissima velocità da occidente, ondeggianti per pochissimi secondi sul cielo di Miramare e poi, con la stessa rapidità con cui si erano 'presentati', distinguersi verso nord.

Le due struttiformi erano dotate di alcuni piccoli luc posteriori ad internodi che emettevano una luce di colore blu-verde diversa da quella dei normali meri cili le navigazioni.

che per un periodo di quasi
mezza giornata. Nelle due
descrizioni coincidono gros-

che si doveva a profittare a
che cor di qualche march
genio della tecnica, forme
fasc lampos d'uno genere
Altri brandi pensio al
sviluppo di linee cor e mero
di esclusivamente potendo i
della

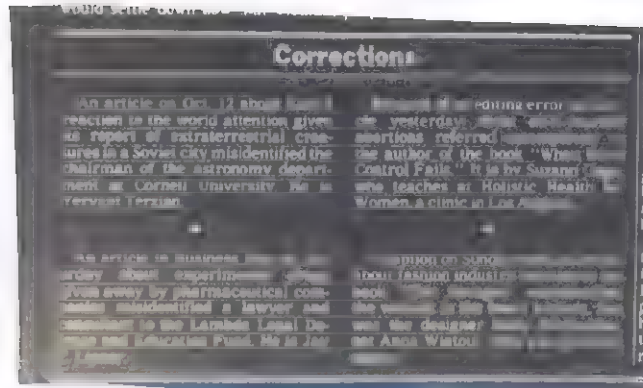
[illegible]

Anche il report delle altre telefonate giunti in redazione non sembrava assolutamente d'accordo.

In l'altro, durante alcuni di coloro che hanno telefonato già qualche anno fa erano stati rivisti alcuni oggetti nei luoghi ideologici su cui il M. P. aveva

Se modi anche la forma del
l'oggetto e le due sfere che
lo compongono.

New York Times 24-10-89



New York Times 12-10-89

Rare Thrill for Tass: Jostling Over Its U.F.O. Report

By ELEANOR BLAI

save \$320

Castro's Ho

3 Days

THURSDAY, FRIDAY

Si succedono presunti avvistamenti di Ufo e di giganteschi alieni

Dilaga in Unione Sovietica la psicosi dell'extraterrestre

I giornali fanno a gara nel citare circostanziate testimonianze

MOSCA — Come sempre accade con gli Ufo (e con le ciliegie) una visione di presunti oggetti extraterrestri ne tira subito altre in rapida successione.

E così avviene che in questi giorni si moltiplichino in Urss gli articoli di stampa che riferiscono di «incontri ravvicinati» che sarebbero avvenuti in questa o quella regione del Paese, anche se gli «ufologi» ufficiali sovietici prendono le distanze dal primo di questi reportage, quello della Tass del 9 ottobre scorso, in cui si affermava che «scienziati» avrebbero «confermato» con un metodo di «biolocalizzazione» (di cui nessuno ha mai prima sentito parlare) le «testimonianze» di una decina di ragazzini di Voronezh, una città a sud di Mosca, i quali affermano di avere visto la sera del 27 settembre, un'astro-

nave atterrare nel parco cittadino e da essa discendere da uno a tre (le testimonianze sono discordi) extraterrestri alti tre o quattro metri con una testa piccolissima e vestiti d'argento.

A proposito di questa visione, il presidente della «commissione per l'ufologia», Azhazha, ha dichiarato al quotidiano «Izvestia» che a suo avviso è «erroneo collegare questi fatti con intelligenze extraterrestri o con l'arrivo di visitatori di altri mondi».

Smentendo poi implicitamente la «conferma» degli «scienziati» di Voronezh, Azhazha ha aggiunto: «le nostre conoscenze sono ancora troppo scarse per un'interpretazione scientifica del fenomeno».

Ciononostante alcuni giornali sovietici riportano altre visioni di Ufo e di extraterrestri in altre

regioni dell'Urss.

Il quotidiano della Lega della gioventù comunista sovietica «Komsomolskaya Pravda» scrive che da qualche tempo nella regione di Perm, negli Urali, vengono riferite visioni in cielo di «misteriosi oggetti sferici luminosi» e di «creature semitrasparenti di aspetto umano» incontrate da raccoglitori di funghi del bosco vicino al villaggio di Malebka.

Nel villaggio vicino di Novala nel periodo dal 14 al 21 luglio, secondo lo stesso quotidiano, i ragazzini di un campo di pionieri avrebbero visto «creature di aspetto umano dagli occhi luminosi». In un'occasione un ragazzino avrebbe tirato un sasso contro gli alieni ed uno di questi avrebbe sparato con uno «strano tubo» bruciando l'erba ai piedi del ragazzino.

Il 16 luglio scorso — continua il giornale — un folto gruppo di kolchoziani della stessa regione avrebbe visto «creature alte tre o quattro metri, assomiglianti ad uomini senza testa».

Sul posto, alla fine di luglio, è giunta una spedizione composta da 40 persone tra «studiosi e giornalisti», alcuni dei quali — secondo quanto afferma il quotidiano — avrebbero fotografato gli oggetti sferici non identificati (il giornale pubblica due di queste fotografie con delle macchie chiare rotondeggianti alquanto sbiadite e confuse) e sarebbero anche entrati in un non meglio precisato «contatto telepatico» con gli extraterrestri.

Lo stesso quotidiano riporta anche la testimonianza di un giornalista, Pavel Mukhortov, il quale insieme ad un amico avrebbe visto alla fine del giugno scorso, di notte, delle figure alte da due a quattro metri alle quali egli avrebbe rivolto delle domande «con il pensiero» e quelle gli avrebbero risposto, con lettere luminose (evidentemente in russo) che apparivano nell'aria, e che provenivano «dalla stella rossa nella costellazione della Bilancia» e che venivano guidati «dal sistema centrale».

Le creature avrebbero anche manifestato il timore di un contatto con i terrestri che avrebbero potuto trasmettere loro «i batteri del pensiero». L'amico del giornalista avrebbe «confermato» questa incredibile storia.

Il giornale dei sindacati «Trud» ha scritto che nella serata di lunedì una navicella spaziale sarebbe stata osservata sull'isola di Sakhalin nell'estremo oriente sovietico.

Secondo il giornale «Bandiera rossa» nella stessa regione estre-

LIBERTÀ

extraterrestri ne tira subito altre in rapida successione.

E così avviene che in questi giorni si moltiplichino in Urss gli articoli di stampa che riferiscono di «incontri ravvicinati» che sarebbero avvenuti in questa o quella regione del Paese, anche se gli «ufologi» ufficiali sovietici prendono le distanze dal primo di questi reportage, quello della Tass del 9 ottobre scorso, in cui si affermava che «scienziati» avrebbero «confermato» con un metodo di «biolocalizzazione» (di cui nessuno ha mai prima sentito parlare) le «testimonianze» di una diecina di ragazzini di Voronezh, una città a sud di Mosca, i quali affermano di avere visto la sera del 27 settembre, un'astro-

scordi) extraterrestri alti tre o quattro metri con una testa piccolissima e vestiti d'argento.

A proposito di questa visione, il presidente della «commissione per l'ufologia», Azhazha, ha dichiarato al quotidiano «Izvestia» che a suo avviso è «erroneo collegare questi fatti con intelligenze extraterrestri o con l'arrivo di visitatori di altri mondi».

Smentendo poi implicitamente la «conferma» degli «scienziati» di Voronezh, Azhazha ha aggiunto: «Le nostre conoscenze sono ancora troppo scarse per un'interpretazione scientifica del fenomeno».

Ciononostante alcuni giornali sovietici riportano altre visioni di Ufo e di extraterrestri in altre

«Komsomolskaya Pravda» scrive che da qualche tempo nella regione di Perm, negli Urali, vengono riferite visioni in cielo di «misteriosi oggetti sferici luminosi» e di «creature semitrasparenti di aspetto umano» incontrate da raccoglitori di funghi del bosco vicino al villaggio di Malebka.

Nel villaggio vicino di Novala nel periodo dal 14 al 21 luglio, secondo lo stesso quotidiano, i ragazzini di un campo di pionieri avrebbero visto «creature di aspetto umano dagli occhi luminosi». In un'occasione un ragazzino avrebbe tirato un sasso contro gli alieni ed uno di questi avrebbe sparato con uno «strano tubo» bruciando l'erba ai piedi del ragazzino.

Il 16 luglio scorso - continua il giornale - un folto gruppo di kolchoziani della stessa regione avrebbe visto «creature alte tre o quattro metri, assomiglianti ad uomini senza testa».

Sul posto, alla fine di luglio, è giunta una spedizione composta da 40 persone tra «studiosi e giornalisti», alcuni dei quali - secondo quanto afferma il quotidiano - avrebbero fotografato gli oggetti sferici non identificati (il giornale pubblica due di queste fotografie con delle macchie chiare rotondeggianti alquanto sbiadite e confuse) e sarebbero anche entrati in un non meglio precisato «contatto telepatico» con gli extraterrestri.

Lo stesso quotidiano riporta anche la testimonianza di un giornalista, Pavel Mukhortov, il quale insieme ad un amico avrebbe visto alla fine del giugno scorso, di notte, delle figure alte da due a quattro metri alle quali egli avrebbe rivolto delle domande «con il pensiero» e quelle gli avrebbero risposto, con «lettere luminose» (evidentemente in russo) che apparivano nell'aria, e che provenivano «dalla stella rossa nella costellazione della Bilancia» e che venivano guidati «dal sistema centrale».

Le creature avrebbero anche manifestato il timore di un contagio con i terrestri che avrebbero potuto trasmettere loro «i batteri del pensiero». L'amico del giornalista avrebbe «confermato» questa incredibile storia.

Il giornale dei sindacati «Trud» ha scritto che nella serata di lunedì una navicella spaziale sarebbe stata osservata sull'isola di Sakhalin nell'estremo oriente sovietico.

Secondo il giornale «Bandiera rossa» nella stessa regione estremo orientale dell'Urss, a Dalnegorsk, tre extraterrestri sarebbero stati avvistati nei pressi di una navicella spaziale da un motociclista di passaggio e sul luogo sarebbero poi state rilevate delle «impronte gigantesche».

La serie di «rivelazioni» innescate dal servizio della Tass del 6 ottobre ha provocato anche dei dibattiti radiofonici in cui lo stesso servizio è stato accusato di «leggerezza».

LIBERTÀ

alla portaerei
accertazione

TA'

MARTEDÌ

10 Ottobre 1989

FONDATO NEL 1883 - N. 238

UNA COPIA L. 1.000 - ARRETRATA IL DOPIO

* P. CAVALLI - PALAZZO I.N.A. TEL. 37.042 r.a. * PREZZI MODULO MM. 44x43: FERIALE L. 70.000; FESTIVI L. 84.000 - II PAG. L. 140.000 - III PAG. L. 120.000
CENTRALI IN NERETTO L. 5.000 * PICCOLI AVVISI: L. 1800 P.P. * PROP. ELETTORALE L. 100.000; FESTIVI 120.000 * + IVA * PAGAMENTI ANTICIPATI

Sorprendente notizia diffusa dall'agenzia Tass

«Extraterrestri a spasso in un parco sovietico»

Secondo uno scienziato russo per tre volte un'astronave è atterrata
in una città non lontana da Mosca - «Sono scesi esseri altissimi»

MOSCA — Uno scienziato avrebbe confermato le testimonianze di alcune persone della città di Voronezh che affermano di aver visto un oggetto volante non identificato (Ufo) atterrare «almeno tre volte» in un parco cittadino e che avrebbero anche visto discenderne creature di aspetto umano alte tre-quattro metri, «ma con teste molto piccole», riportando da questo incontro un serio spavento.

Lo afferma con tutta serietà l'agenzia sovietica Tass che riporta le «conferme scientifiche» del capo del laboratorio di geofisica di Voronezh, Genrikh Silanov.

Quest'ultimo afferma di avere identificato il luogo di atterraggio e le tracce degli alieni con metodi di «localizzazione biologica», di avere eseguito prospezioni in un circolo di 20 metri di diametro tracciato dall'Ufo, all'interno del quale erano visibili quattro piccole fosse di 4-5 centimetri di profondità e di 14-16 centimetri di diametro,

disposte sul terreno ai quattro vertici di un rombo immaginario.

Lo scienziato afferma anche di avere trovato sul posto «due misteriosi pezzi di roccia, che a prima vista sembravano semplici arenarie di colore rosso scuro, ma che, ad un'analisi mineralogica, si sono rivelate di una sostanza che non può essere trovata sulla Terra», ma test addizionali sono necessari per giungere ad una definitiva conclusione, aggiunge con cautela lo stesso Silanov.

Silanov afferma di avere seguito le tracce degli extraterrestri con metodi biologici e di avere riscontrato una completa coincidenza con il percorso che, secondo i testimoni, essi avrebbero effettuato intorno all'Ufo. Lo scienziato non dice, però, da dove egli tragga la convinzione che le tracce biologiche da lui seguite siano effettivamente tracce di extraterrestri e non di altri esseri viventi meno alieni e più familiari.

Dall'Ufo, che avrebbe toccato terra di sera (la data non viene precisata) almeno tre volte e secondo alcuni testimoni sarebbe stato a forma di palla, secondo altri di disco, sarebbero discese attraverso una botola una, due o tre creature simili ad esseri umani, insieme ad un piccolo robot.

I testimoni — afferma la stessa Tass — sono rimasti per parecchi giorni seriamente spaventati dall'incontro particolare e la circostanza viene menzionata quasi a prova della serietà delle testimonianze stesse.

Altri nella stessa città affermano di avere visto in cielo un oggetto a forma di banana che emetteva un caratteristico segnale luminoso.

Secondo la stessa Tass, un oggetto simile è stato descritto dalla rivista americana «Saga» ed «è difficile che i cittadini di Voronezh possano avere letto la rivista americana». (Ansa)

LIBERTA' 10-10-89

Tres niños rusos vivieron la experiencia de la visita de dos extraterrestres

Uno de los pequeños desapareció momentáneamente del grupo

Moscú. Alberto Sotillo

monótona vida en la industrial, semiolvidada y provinciana ciudad de Voronezh se subitamente turbada, cuando una cálida tarde otoñal de las postrimerías de septiembre un caudal de luz rosada apareció en el cielo y un ovni circular de color granate y de diez metros de diámetro aterrizó en el suelo.

El ovni quedó depositado en la calle Putilin, y en su interior descendieron dos seres vagamente humanos, de tres metros de altura, ojos en el rostro y cabeza diminuta. Los extraños seres vestían algo así como un mono plateado, llevaban botas de caña alta color bronce y en el centro del pecho ostentaban una especie de disco o escudo, según la descripción dada por los niños Vasia Jrin, Zhenia Blinov y Julia Sholajova.

Esta infantil descripción de los extraños visitantes de Voronezh, que parece extraída de un cómic de ciencia ficción de hace treinta años, probablemente jamás habría sido tomada en consideración, si científicos de la ciudad no hubieran asegurado posteriormente que tienen pruebas firmes del aterrizaje de un objeto volante no identificado, junto a cuyas huellas son detectables otras más pequeñas, móviles... e inidentificables.

Los científicos, según recoge la habitualmente severa agencia Tass, emplearon el sistema que denominan «biolocalización» para detectar huellas de cinco a seis centímetros de espesor, situadas en posición rumboidal, que coincidirían con las dejadas por los supuestos dispositivos de aterrizaje del platillo volante de color granate.

Los niños Vasia, Zhenia y Julia no se atrevían a asegurar que las intenciones de los gigantes alienígenas fueran agresivas, pero sí se encuentran aterrizados tras la experiencia, según afirma el corresponsal en Voronezh del rotativo «Sobieskaia Kultura».

Aquellos extraños seres, de acuerdo con el testimonio de los niños, venían acompañados de una especie de robot, que de pronto despidió desde su pecho un haz de luz de treinta por cincuenta centímetros. Aquella impresión, acompañada de la percepción de que los

alienígenas irradiaban luz en sus ojos, hizo gritar de espanto a uno de los muchachos.

No se sabe con qué intención, se aproximó entonces a este aterrorizado niño uno de los dos gigantes de tres ojos y, súbitamente, gigante y niño desaparecieron para volver a aparecer al cabo de unos cinco minutos. Pero esta vez el alienígena traía consigo lo que, según los muchachos, era un fusil de medio metro que dirigió a un adolescente de unos dieciséis años.

Tras estas inexplicables operaciones, el ser penetró de nuevo en la nave que, a toda velocidad, ascendió a los cielos... y desapareció, momento, en el que, felizmente, el muchacho que poco antes había desaparecido, volvió a aparecer de nuevo.

El corresponsal de «Sovietskaia Kultura» —publicación que si peca de algo es de excesiva seriedad—, consciente de que escribe para un público de intelectuales, que no podrán por menos que sonreír ante la inverosímil historia, insiste en que todos los testimonios recogidos por la Policía coinciden en la descripción de la nave y fenómenos posteriores.

Representantes en Moscú del Ministerio del Interior no desean comentar el caso, pero miembros de la Milicia (Policía) de Voronezh aseguran tener pruebas de sobra de que desde el 23 al 29 de septiembre el extraño ovni ha seguido sacudiendo la vida de la ciudad. Estos representantes de las fuerzas del orden creen en tales avistamientos con la misma seriedad con que lo cree el laboratorio astrofísico de la ciudad. La nave no ha vuelto a aparecerse en estos días de octubre, pero sí ha dejado un último misterio tras su partida: una enigmática piedra azul, cuya composición aparentemente no coincide con la de ningún mineral conocido en la Tierra.

Sorpresa y reticencias en Estados Unidos por la historia del ovni soviético

Nueva York. José María Carrascal

Los norteamericanos se rascan la cabeza con esa noticia de que seres extraterrestres han visitado la ciudad rusa de Voronezh. La primera reacción fue que se trataba de una broma. Pero todas las preguntas a la «Tass», fuente de la información, obtenían idéntica respuesta: «Se trata de una noticia seria». Como para confirmarlo, se ha añadido una entrevista con el director de los laboratorios geofísicos de Voronezh, donde explica cómo lograron localizar el platillo volante y sus pasajeros, y describe la piedra que dejaron «de una sustancia que no existe en la Tierra».

Ante ello, no hay más remedio que pensar que la «Tass» por lo menos va en serio, aunque su información no lo vaya tanto. Y puestos a pensar, los periodistas norteamericanos se han dado cuenta que, de un tiempo a esta parte, la agencia oficial soviética ha dado un cambio notable. Sigue dando los discursos de aquellos líderes y los progresos de aquel partido, que constituyen la parte principal de su información. Pero más y más da también noticias extravagantes. Un hombre que, dentro de su baño, es capaz de crear una pompa de jabón que le envuelve a sí mismo; un toro con seis patas, dos de ellas en el lomo; el Yeti, o el misterioso hombre de las nieves, que ha vuelto a aparecer. De hecho, «Tass» había informado ya sobre extraterrestres, concretamente el pasado verano, con la noticia de un ovni, que dejó treinta libras de desperdicios en una remota provincia de la Siberia soviética, entre ellos, cabellos dorados.

Hay dos teorías a este cambio de la «Tass»: o que su nuevo director trata de ganar más clientela con este tipo de noticias —y por lo menos está consiguiendo que se hable más de ella— o que ésta es la forma como en la «Tass» entienden a la perestroika. En cualquier caso, aquí se considera un signo positivo: «Antes —dice Michael Luckman, director del Centro Norteamericano para Extraterrestres— decían que los ovnis eran un truco capitalista».

L'incontro ravvicinato in Urss

A Mosca si parla co-
dell'arrivo di extrater-
Sovietskaja Kultura
metri e ha trattenu

«Ho visto un marziano»

Aveva tre occhi, alto tre metri, una divisa argentea e un disco sul petto l'alieno che a Voronezh, nella Russia Centrale, sbarcato dall'Ufo ha fatto scomparire per qualche attimo un ragazzo di sedici anni. Così racconta un giornale sovietico che ha raccolto le testimonianze dell'evento accaduto nel parco della città il 27 settembre scorso. Una facoltà di ufologia a Mosca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

■ MOSCA. Gli occhi dell'alieno erano scintillanti, due raggi di fuoco. Il ragazzo gridò, atterrito. L'alieno lo guardò e quegli tacque, impietrito dalla paura e come costretto da una forza misteriosa. Poi il disco volante scomparve per ritornare dopo pochi minuti. Ecco, di nuovo, l'alieno, armato di un oggetto lungo quasi mezzo metro, una sorta di fucile che puntò sullo stesso ragazzo che immediatamente sparì, inghiottito dal nulla. L'alieno tornò nel disco che si levò in cielo mentre, nello stesso tempo, il ragazzo riapparve.

Il giornale *Sovietskaja Kultura* ha fornito ieri nuovi particolari sullo sbarco da un disco volante di non meglio specificati extraterrestri, già annunciato l'altro ieri dall'agenzia ufficiale «Tass» con estrema serietà. E il medesimo giornale, riconoscendo che è «difficile credere a

quanto è accaduto» e che è anche «più difficile spiegarlo», tuttavia deve arrendersi al fatto che «senza dubbio qualcosa è realmente accaduto» in quel parco di Voronezh. Perché ci sarebbero decine di testimoni, perché non ci sarebbe contraddizione nella versione fornita e nella descrizione delle fattezze degli alieni: ai ragazzi che sono stati testimoni dell'evento è stato fatto fare un disegno dei visitatori e della nave spaziale e tutti hanno riportato nello schizzo particolari assolutamente identici sugli alieni di cui, ormai, tutto il mondo parla. E così si apprende che sul parco di Voronezh (900mila abitanti umani, 490 km a sud di Mosca) il disco, preceduto da una intensa luce rosa, spuntò alle sei e trenta del 27 settembre. Sorvolò la zona, davanti a decine di persone sbigottite che erano in attesa alla fermata dell'au-

tobus. Tre ragazzi, Vassilij Surin, Evghenij Blinov e Julia Sholokhova che giocavano a pallone, si precipitarono sul luogo e videro aprirsi uno sportello dalla palla rossa-scuro e affacciarsi un essere, alto circa tre metri, quasi a dare un'occhiata per scegliere bene il posto dell'atterraggio.

Il disco, del diametro di dieci metri, ondeggiò per qualche tempo, compiendo un'osservazione e scomparve per ripresentarsi qualche minuto dopo mentre si era raccolta una grande folla di curiosi che poterono, subito dopo, assistere alla scena dell'apertura del portello e all'apparizione, sul vano, dell'umanide dai tre occhi, vestito d'una tuta argentea, con stivali di bronzo e un disco sul petto. Il disco si posò e ne vennero fuori, racconta il giornale, due creature, una delle quali somigliante ad un robot. La prima figura pronunciò qualcosa e apparve un triangolo luccicante sul terreno, 30 per 40 centimetri, che sparì ben presto. Poi lo stesso alieno diede un colpo al robot che si mise a camminare in una «maniera meccanica». È a questo punto che accade la scena del ragazzo che, terrorizzato, si mette a gridare e che viene fatto temporaneamente sparire dal-

l'extraterrestre che gli punta contro una sorta di pistola a forma di tubo.

La *Sovietskaja Kultura* riferisce che tutti e tre i ragazzi che hanno visto l'Ufo con i suoi passeggeri, a distanza di due settimane, sono ancora in preda alla paura mentre i cittadini della via Putilin a Voronezh hanno raccontato di aver notato il passaggio di un Ufo dal 23 al 29 settembre. Sebbene le autorità ufficiali non riconoscano l'ufologia, a Voronezh non si è potuto fare a meno di aprire un'inchiesta, la polizia ha interrogato i ragazzi e gli altri testimoni ed è stata formata una commissione di studio che si avvale della collaborazione di scienziati, fisici e biologi.

L'Urss non è nuova a incontri ravvicinati con gli Ufo che qui si chiamano «NLO» dalle iniziali russe delle parole che stanno a indicare un oggetto volante non identificato. Tra il 66-67 e il 77-79 ci sono stati molti avvistamenti e, secondo Vladimir Azhazha, che è il capo di una sorta di facoltà di ufologia, il 1989 è considerato un «anno fertile» per le osservazioni. Lo stesso esperto ha sottolineato che il fenomeno ha «colto di sorpresa la nostra scienza geocentrica. Gli Ufo, invece, hanno dimostrato di essere

Li cerchiamo con le radio onde ma loro non ci rispondono

MERCA

n estrema serietà
errestri nel parco di Voronezh
scrive: «Era alto più di tre
to per qualche attimo un ragazzo»

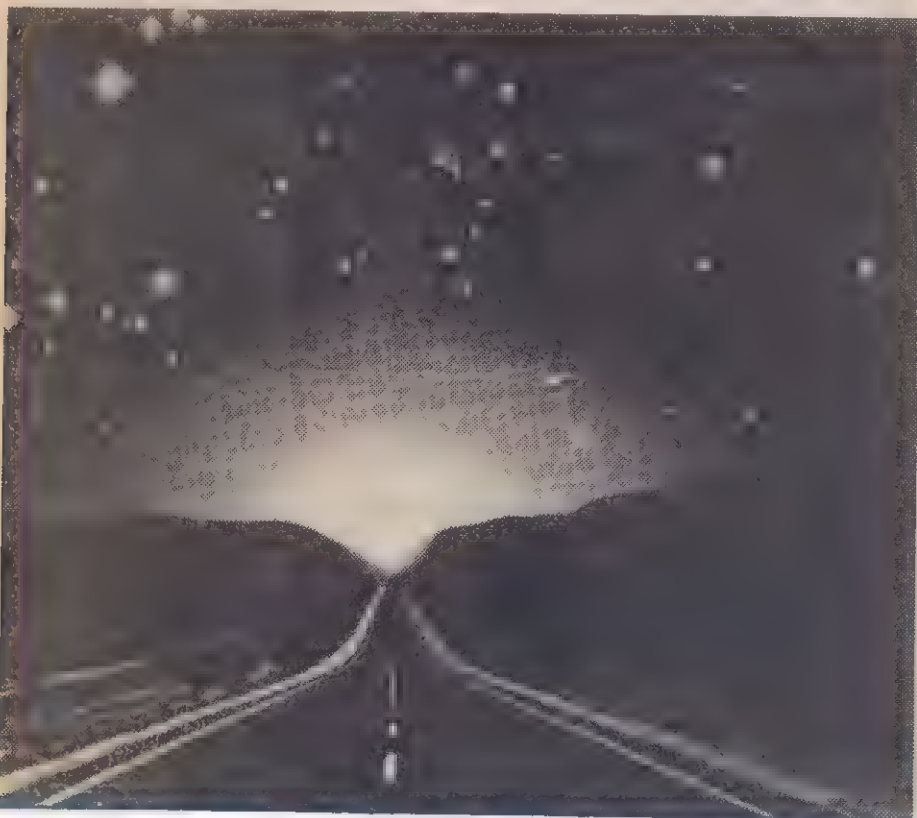
lo con tre occhi»

a una realtà oggettiva e la
a) scienza non è stata in grado
di reagire adeguatamente»
anche per via del fatto che i
«nostri organismi ideologi
hanno ostacolato gli studi»
considerando l'ufologia una
«scienza borghese, come la
cibernetica». Ma, nonostante
la contrarietà delle autorità,
ci sono una cinquantina di
gruppi che operano a Mosca,
Perm, Leningrado. Nella capi
tale il corso di lezioni dura
sessanta ore e il programma
di studio comprende l'inse
gnamento delle caratteristi
che degli oggetti non identifi
cati, i contatti ravvicinati, il

metodo per le rilevazioni nei
luoghi di atterraggio segnala
ti.

Il giornale *Trud*, proprio
sabato scorso, ha pubblicato
un'intera pagina sugli Ufo, es
sendo forse già al corrente di
quanto era accaduto a Voro
nezh. Nel servizio si può leg
gere un'intervista ad Emil Ba
ciurin, geologo dell'istituto di
ricerca ambientale di Sverd
lovsk, uno degli ufologi più
noti. «Io - dice - ho conversa
zioni frequenti con i rappre
sentanti degli altri mondi. Ma
non rivelo mai il contenuto
perché è troppo fantastico e
nessuno mi crederebbe». Tut

tavia Baciurin avverte che sui
dischi volanti abita gente
buona ma anche gente catti
va. Quest'ultima uccide chi «è
venuto a sapere molte cose:
per esempio uno di Riga ci
ha lasciato la pelle per aver
voluto conoscere troppo». Su
un altro giornale, la «gioventù
sovietica» della Lettonia, un
certo Pavel Mukhortov, in
«contatto» con degli alieni, ha
rivelato che al mondo sono
stati concessi «dieci anni di
proroga» per modificare uno
stato delle cose assolutamente
non gradito. Se non sarà
fatto gli alieni ci distruggeran
no.



L'annuncio
«Un oggetto
è atterrato»

■ Un gran numero di
sone è convinto che esi
no veicoli extraterrestri
«vstia» o «ricognizione» s
Terra Investigazioni com
te dall'Aeronautica mili
statunitense ed altri org
gunti alla conclusione
nessuno dei migliaia di
stamenti costituisce una
va certa del fatto che il
stro pianeta sia stato

WAL

Il recente «incontro ra
nuto in Unione Sovie
alla ribalta i «dischi
Flying Objects). In Oc
cioè da quando un v
servò dal suo aereo. Dop
anni seguenti, se ne e

Il recente «incontro ravvicinato del terzo tipo» avvenuto in Unione Sovietica ha portato nuovamente alla ribalta i «dischi volanti» o Ufo (Unidentified Flying Objects). In Occidente se ne parla dal 1947, cioè da quando un uomo d'affari statunitense osservò dal suo aereo una serie di oggetti lucenti a forma di disco. Dopo questo avvistamento, negli anni seguenti, se ne ebbero molti altri.

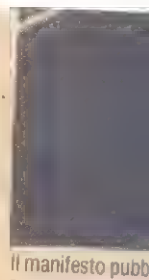
WALTER FERRERI

■ Un gran numero di persone è convinto che esistono veicoli extraterrestri in «visita» o «ricognizione» sulla Terra. Investigazioni condotte dall'Aeronautica militare statunitense ed altri organismi nazionali però sono giunti alla conclusione che nessuno dei migliaia di avvistamenti costituisce una prova certa del fatto che il nostro pianeta sia stato rag-

giunto da esseri o macchine di altri mondi secondo un piano prestabilito. In effetti oggi quasi tutti gli scienziati sono concordi nel ritenere che la documentazione Ufo sia piuttosto inconsistente e che da essa non sia possibile affermare l'esistenza di essere alieni. Attualmente la tecnica ritenuta più adatta per «scovare» qualche altra eventuale civiltà analoga al-

la nostra è quella che fa uso delle radioonde, le stesse che vengono usate per la radioastronomia. Cioè ci si pone in «ascolto» su un certo astro per ricevere eventuali segnali che tradirebbero emittenti artificiali. Scartati gli altri pianeti del Sistema solare, sui quali sappiamo non esistere alcuna civiltà evoluta e forse neppure vita elementare, i ricercatori si sono indirizzati verso i presunti pianeti di altre stelle. In pratica si punta il radiotelescopio verso stelle di tipo solare, quelle reputate più adatte al sorgere della vita. Statisticamente di tali stelle ve ne sono solo 3 o 4 su mille, ma nonostante ciò il numero complessivo è di molti milioni solo nella nostra galassia. Ricerche di questo tipo sono iniziate negli anni

60 e proseguono tuttora con apparati di gran lunga più sofisticati e più sensibili rispetto a quelli utilizzati solo quindici o vent'anni addietro. I propugnatori di questi programmi ebbero dei momenti di esaltazione quando, nel 1967, in Inghilterra, venne percepito un segnale pulsato che inizialmente fece pensare al contatto radio con una civiltà tecnologica extraterrestre. Ma ricerche più approfondite, nei mesi seguenti, rivelarono che questi segnali erano di origine naturale, emessi dalle stelle ora note come pulsar. Tutte le osservazioni svolte finora (soprattutto in Usa e in Urss) hanno portato ad esiti negativi, ma gli scienziati non attribuiscono necessariamente questo risultato all'inesistenza di altri es-



Il manifesto pub...

seri evoluti nel nanzitutto oc presente che possibili sulle tere o ricevere gionevole largh da sono almen e noi non poss a priori su qual aver luogo un smissione. Inolt cevitori, per qua possono non ess

L'annuncio di Orson Welles «Un oggetto volante è atterrato». E fu panico

■ Riproduciamo alcuni stralci di Orson Welles che racconta come nacque e ciò che produsse la celebre trasmissione radiofonica sull'arrivo dei marziani. Quella trasmissione sui marziani... adesso almeno va un po' meglio, ma c'è stato un periodo in cui una persona su due, incontrandomi per strada, mi diceva: «Ehi, Orson, come sta l'uomo di Marte? Quand'è che ci farai ancora paura? Ah! ah! ah!». Ma il tempo è un grande guaritore e vi sono oggi milioni di persone che non sanno neppure cos'è successo quella vigilia di Ognisanti, alla radio americana... Era la vigilia di Ognisanti... non dimenticatelo, e al tempo della mia infanzia nel Middle-West, era il periodo delle burlate...

Avevo cominciato col presentare il complesso di Ramon Ramirez (inventato, naturalmente, per l'occasione)... E improvvisamente Ramon Ramirez e i suoi rhythm boys furono interrotti. «Interrompiamo la trasmissione per trasmettere un comunicato speciale. Un oggetto volante non identificato è atterrato in una fattoria nei pressi di Grovers Mills nel New Jersey. La polizia e le Forze armate di questo Stato si stanno dirigendo sul luogo dell'avvenimento. Restate in ascolto su questa

stazione per ulteriori notizie. E adesso torniamo alla sala Starlight...».

Ma non doveva durare molto... «Signore e signori, la zona intorno a Grovers Mills è stata circondata, ma una nostra unità mobile è riuscita ad avvicinarsi al disco, ed ecco adesso il nostro corrispondente, Jack Wexley, che vi racconta le sue impressioni dal luogo dell'avvenimento...», e nessun giornalista, in occasione di una catastrofe vera, fu mai più convincente dei nostri attori dai loro differenti posti di osservazione fasulli dislocati in tutto il paese per descrivere il terribile arrivo dei marziani invasori...

Qualcuno ha osservato che tutto il panico per i dischi volanti si è prodotto nel mondo dopo quella trasmissione. E una teoria vuole che sia colpa mia, che il mio lavoro sia stato quello di ingannarvi, di persuadervi che l'atterraggio fra noi di creature provenienti dallo spazio sia stato solo uno scherzo... Signori e signore, continuate pure a ridere. Sarete più felici. E restate felici finché potete. E fino al giorno in cui i nostri nuovi padroni non decideranno di comunicarvi che la conquista della Terra è terminata...io resto, come sempre, interamente al vostro servizio.

Gli alieni frutto della fantascienza ora è

La glasnost ha raggiunto le stelle? Et si fida di Gorbaciov? Oppure più semplicemente il nuovo corso sovietico ha consentito il diffondersi della fantascienza? Solo ora infatti stupendi romanzi fantascientifici sono approdati in libreria e risultano fra i libri più venduti. E quando si diffonde questa letteratura si moltiplicano le visioni. Successi così anche in America, negli anni Cinquanta.

RICCARDO MANCINI

■ Il 14 luglio, il 1° maggio, il 12 ottobre sono date destinate ad offuscarsi davanti al 9 ottobre, il giorno del primo contatto ufficialmente riconosciuto con gli Et. La notizia della Tass è di quelle da fare veramente storia. Altro che la mitica trasmissione radiofonica di Orson Welles! «Sarà perché negli Usa tutte le notizie sugli Ufo sono top-secret?» ha subito malignato il Tg3. Ma l'appunto è debole. Se gli Usa sono oscurati, perché il «contatto» non è avvenuto in India, nella Polinesia, a Cosenza? Perché proprio alle porte di Mosca? Potrebbe trattarsi di altro. La glasnost ha raggiunto le stelle? Et si fida di Gorbaciov? Ma anche questa ipotesi non convince. Perché proprio adesso? Perché in un villaggio fuori mano e non sulla Piazza Rossa? E se si trattasse di un fenomeno di allucinazioni di massa che si sta diffondendo nell'Est europeo, un attacco di

invidia di Medjugorje? Una prolungata crisi di astinenza da variegati palinsesti televisivi? O, persino, un effetto collaterale della sindrome ungherese? O non sarà, e questa è l'ipotesi che sembra più convincente, perché in Urss negli ultimi tempi la *nf* è più libera di circolare? Tranquillizzatevi, la *nf* non è una nuova sostanza allucinogena ma la forma abbreviata di *Naucnaja fantastika* ossia fantascienza, in russo.

Alcuni dei romanzi più geniali della *nf*, come *Noi di Zamjatin* e *Le uova fatali* di Bulgakov, sono rimasti clandestini, diffusi solo tramite *samizdat*, dagli anni '30 ad un paio d'anni fa. Appena arrivati nelle librerie hanno registrato un notevole successo nelle vendite. Questa potrebbe essere una concausa dei prodigiosi annunci di questi giorni: il boom della fantascienza po-

trebbe coincidere con degli avvistamenti come successe negli Usa. Ma forse due indizi che nel supplemento di istrone Arkadi e Boris S. due fratelli terribili di scienza russa.

Gli Strugatski sono arcinoti e pubblicati anche se hanno dovuto aspettare anni prima di giungere alla celebrità. Ursula la più celebre fantasta - li esalta oggi pubblicamente, eppure per sbaglio *Urania* hanno impiegato anni di carriera.

Uno dei temi più cari ai fratelli è quello della «diversità». Il tentativo è un solo: «diverso» che escluda il socialismo cara della *nf* fino agli anni '60 («Compagni di tutti gli uni amoci») e cerca di problematicamente - spesso tra le righe - care quali possano essere le difficoltà di un rapporto «non uguale». Nel loro libro più celebre *Stalker* (1966, 1988) che ha l'omonimo film diretto nel 1979 da Andrei Tarkovskij, alieni che arrivano sulla Terra sono così presuntuosi di da mostrarsi assolutamente disinteressati ad avviare un contatto con gli umani. Il atteggiamento simile a

la nostra è quella che fa uso delle radioonde, le stesse che vengono usate per la radioastronomia. Cioè ci si pone in «ascolto» su un certo astro per ricevere eventuali segnali che tradirebbero emittenti artificiali. Scartati gli altri pianeti del Sistema solare, sui quali sappiamo non esistere alcuna civiltà evoluta e forse neppure vita elementare, i ricercatori si sono indirizzati verso i presunti pianeti di altre stelle. In pratica si punta il radiotelescopio verso stelle di tipo solare, quelle reputate più adatte al sorgere della vita. Statisticamente di tali stelle ve ne sono solo 3 o 4 su mille, ma nonostante ciò il numero complessivo è di molti milioni solo nella nostra galassia. Ricerche di questo tipo sono iniziate negli anni

60 e proseguono tuttora con apparati di gran lunga più sofisticati e più sensibili rispetto a quelli utilizzati solo quindici o vent'anni addietro. I propugnatori di questi programmi ebbero dei momenti di esaltazione quando, nel 1967, in Inghilterra venne percepito un segnale pulsato che inizialmente fece pensare al contatto radio con una civiltà tecnologica extraterrestre. Ma ricerche più approfondite, nei mesi seguenti, rivelarono che questi segnali erano di origine naturale, emessi dalle stelle ora note come pulsar. Tutte le osservazioni svolte finora (soprattutto in Usa e in Urss) hanno portato ad esiti negativi, ma gli scienziati non attribuiscono necessariamente questo risultato all'inesistenza di altri es-



Il manifesto pubblicitario di «Incontri ravvicinati del terzo tipo»

seri evoluti nell'universo. Innanzitutto occorre tenere presente che le frequenze possibili sulle quali trasmettere o ricevere con una ragionevole larghezza di banda sono almeno 10 miliardi e noi non possiamo sapere a priori su quali canali può aver luogo una certa trasmissione. Inoltre, i nostri ricevitori, per quanto sensibili, possono non essere in grado

di rivelare segnali emessi a distanza di centinaia o migliaia di anni luce. La messa a punto di apparecchiature più complesse e ricevitori multicanali in grado di seccare contemporaneamente centinaia di migliaia di lunghezze d'onda renderà meno problematico il lavoro ma non necessariamente porterà a un risultato positivo. È stato fatto presente,

che, forse, civiltà più avanzate della nostra potrebbero utilizzare altri mezzi anziché le onde radio (qualcuno ha ipotizzato i neutrini). È possibile che la nostra posizione rispetto a possibili civiltà aliene evolute sia analoga a quella di tribù indigene che, pensando a potenti mezzi di comunicazione, indicano giganteschi tam-tam percossi da macigni.

Gli alieni frutto della glasnost? La fantascienza ora è in libreria

La glasnost ha raggiunto le stelle? Et si fida di Gorbaciov? Oppure più semplicemente il nuovo corso sovietico ha consentito il diffondersi della fantascienza? Solo ora infatti stupendi romanzi fantascientifici sono approdati in libreria e risultano fra i libri più venduti. E quando si diffonde questa letteratura si moltiplicano le visioni. Successe così anche in America, negli anni Cinquanta.

RICCARDO MANCINI

Il 14 luglio, il 1° maggio, il 12 ottobre sono date destinate ad offuscarsi davanti al 9 ottobre, il giorno del primo contatto ufficialmente riconosciuto con gli *Et*. La notizia della *Tass* è di quelle da fare veramente storia. Altro che la mitica trasmissione radiofonica di Orson Welles! «Sarà perché negli Usa tutte le notizie sugli Ufo sono top-secret?», ha subito malignato il Tg3. Ma l'appunto è debole. Se gli Usa sono oscurati, perché il «contatto» non è avvenuto in India, nella Polinesia, a Cosenza? Perché proprio alle porte di Mosca? Potrebbe trattarsi di altro. La glasnost ha raggiunto le stelle? Et si fida di Gorbaciov? Ma anche questa ipotesi non convince. Perché proprio adesso? Perché in un villaggio fuori mano e non sulla Piazza Rossa? E se si trattasse di un fenomeno di allucinazioni di massa che si sta diffondendo nell'Est europeo, un attacco di

invidia di Medjugorje? Una prolungata crisi di astinenza da variegati palinsesti televisivi? O persino, un effetto collaterale della sindrome ungherese? O non sarà, e questa è l'ipotesi che sembra più convincente, perché in Urss negli ultimi tempi la *nf* è più libera di circolare? Tranquillizzatevi, la *nf* non è una nuova sostanza allucinogena ma la forma abbreviata di *Naucnaja fantastika* ossia fantascienza, in russo.

Alcuni dei romanzi più geniali della *nf*, come *Noi di Zamjatin* e *Le uova fatali* di Bulgakov, sono rimasti clandestini, diffusi solo tramite *samizdat*, dagli anni '30 ad un paio d'anni fa. Appena arrivati nelle librerie hanno registrato un notevole successo nelle vendite. Questa potrebbe essere una concausa dei prodigiosi annunci di questi giorni: il boom della fantascienza po-

trebbe coincidere con il boom degli avvistamenti del III tipo come successe negli anni '50 negli Usa. Ma forse ci sono due indiziati che meritano un supplemento di istruttoria: sono Arkadi e Boris Strugatski, i due fratelli terribili della fantascienza russa.

Gli Strugatski sono ormai arcinoti e pubblicati ovunque anche se hanno dovuto aspettare anni prima di giungere alla celebrità. Ursula le Guin — la più celebre fantautrice Usa — li esalta oggi pubblicamente, eppure per sbarcare su *Urania* hanno impiegato 25 anni di carriera.

Uno dei temi più cari ai due fratelli è quello della xenologia. Il tentativo è un discorso sul «diverso» che esce dal realismo socialista caratteristico della *nf* fino agli anni '70 («Compagni di tutti i pianeti, uniamoci») e cerca più problematicamente — giocando spesso tra le righe — di verificare quali possano essere le difficoltà di un rapporto tra «non uguali». Nel loro romanzo più celebre *Stalker* (*Urania* 1066, 1988) che ha ispirato l'omonimo film diretto nel 1979 da Andrei Tarkovski, gli alieni che arrivano sulla Terra sono così presuntuosi e perfidi da mostrarsi assolutamente disinteressati ad avviare un contatto con gli umani. Un atteggiamento simile a quello

raccontato dalla *Tass*. Gli alieni sbarcano una notte senza alcun preavviso, fanno un rapido picnic, lasciano qualche enorme sacchetto di spazzatura *hi-tech* e se ne rivolgono via senza nemmeno mostrare il naso o la proboscide, lasciando i terrestri ad interrogarsi stupefatti e avviliti sui perversi misteri del cosmo.

I due fratelli hanno percorso però anche il sentiero inverso ed è quello di gran lunga più interessante. Cosa dovremmo fare, noi, di fronte a questo storico appuntamento? Se solo si ha il dubbio che gli «altri» stiano alle porte (della nostra stabile tranquillità) come ci si dovrà comportare? Le possibilità sono due. Ecco come risponde Sikorski uno dei protagonisti di *Lo scarabeo nel formicaio* (Editori Riuniti). «Ci è consentito di passare per sciocchi creduloni, per ignoranti, per mistici. Una sola cosa non ci viene perdonata: di aver sottovalutato il pericolo. E se a casa nostra d'improvviso c'è puzza di zolfo, non abbiamo assolutamente il diritto di perderci in discussioni sulle fluttuazioni molecolari. Dobbiamo presumere che nelle vicinanze si trovi il diavolo con le corna, e prendere le misure adeguate, arrivando al punto di organizzare la produzione di acqua santa in quantità industriali».

Ma sarà proprio questa la strategia più azzeccata o non sarà vero piuttosto il contrario e cioè che con la scusa del «diverso» è stata coltivata e alimentata una ingiustificata paranoia xenofoba? Ecco la straordinaria risposta alle paure di Sikorski. «Uno scarabeo nel formicaio». Ah come sarebbe bello! Che voglia di crederci! Persone intelligenti che per pura curiosità hanno introdotto uno scarabeo nel formicaio e con grande diligenza registrano tutte le sfumature della psicologia delle formiche, tutti i particolari della loro organizzazione sociale. E le formiche sono spaventate a morte, le formiche corrono di qua e di là, sono preoccupate, sono pronte a dare la vita per il formicaio natio, e non si rendono conto, poveracce, che lo scarabeo alla fine striscerà fuori dal formicaio e riprenderà la sua strada senza aver fatto il minimo danno... Non correte di qua e di là, formiche! Andrà tutto bene... Ma se non si trattasse di «uno scarabeo nel formicaio»? Se si trattasse invece di «una volpe nel pollaio»? Lo sai che significa «una volpe nel pollaio»?.

Già, scarabeo o volpe?

Gli *Et* moscoviti, così innocuamente spie.berghiani, sono ripartiti un po' troppo in fretta per lasciarci del tutto tranquilli.

incontri ravvicinati anche a Kiev

Un'anziana donna si sarebbe infatti imbattuta in alieni dagli abiti argentati e dai volti pallidissimi - Un bambino ha segnato un extraterrestre visto e l'ha mostrato in tv - Molta prudenza tra gli appassionati di ufologia italiani

GIOVANNA

POLYMER

NO - Patososi collet-
ncontro ravvicinato
tipo? Davanti alla
descrizione dei gi-
li extraterrestri in
nate avvistati nella
di Voronezh, gli
di ufologia non si
angono più di tanto.
ano al prodigo. Il
esserato di appassio-
presenze cosmiche,
talia conta centinaia
i da anni impegnati
ccola punteggiata di
di appartizioni, è

MOSCA - Gli ufo non si danno per vinti e dopo la «grasseggiata» nel parco di Voronezh sono alterati a Kiev. L'ha annunciato l'agenzia sovietica Novosti che ha riportato la testimonianza resa da una testimone sugli schermi televisivi.

«Indossavano abiti di colore ar-
gento, i loro volti erano di un pallo-
re eccezionale e assolutamente
identici, sembravano gemelli», ha
affermato la donna

Secondo Alexandr Pughach, insigne collaboratore dell'osservatorio dell'Accademia delle scienze dell'Ucraina, quanto narrato dalla donna non sarebbe un'invenzione,

ma potrebbe trattarsi di immagini stereoscopiche proiettate da non sappiamo chi e perché nella coscienza di un individuo.

Lettera milioni di telespettatori
sovietici hanno visto sul piccolo schermo l'immagine di uno degli alieni atterrati nel paese. Il telegiornale serale Vremya, infatti, ha raccolto la singolare testimonianza del piccolo Vasya Surin che ha voluto raccontare il suo incontro con gli extraterrestri. Poi ha preso carta e penna e ha disegnato l'alieno incontrato.

Il Vremya, in realtà, ha trattato l'argomento con un tono più scetti-

co di quello della Tass, e ha mandato in onda senza commenti il rac-

Un tecnico aeronautico di una fabbrica vicina ha detto di aver ri-

levato un intenso campo magnetico sul posto.

Per studiare gli strani fenomeni che si stanno verificando in Urss, presso il comitato per la tutela dell'ambiente, organizzazione sociale del Soviet federale delle associazioni di tecnici-scientifiche, è stata insediata una commissione

Dall'altra parte del pianeta Terra, intanto, si guarda con attenzione agli strani fenomeni sovietici. Scrive la Tass: «Gli americani sono stati catturati dalle notizie sull'alto alieno dalla testa piccola

una rimase sbigottita per due giorni lillipuziani dalle labbra arrossate. In quel caso, che raggiunse quasi il «quoziente *i di veridicità*» gli strani nanetti - raffigurati da Walter Molino sulla Domenica del Corriere - avevano un tagottino luminoso sul petto, che ricorda il quadrante giallastro degli alieni russi, forse (dicono sempre gli esperti) un raggio paralizzante.

copie: «Non abbiamo ancora

taueri, ma siamo in contatto con un folto gruppo di 60 mila ufologi di Jaroslavl, vicino a Mosca. Certo colpiscono le analogie con l'ontologia di Ufo in America trentanni fa, e soprattutto la spettacolarità della visione. In effetti le "citazioni" di Spielberg e Lucas in questa storia abbondano: ecco le tute argentate che ingannavano gli esseri umani davanti del disco: «ogni volta

ricorrono materiali luminescenti.

scenari, plastiche riflettenti trasparenti. E questo non gioca certo a favore della credibilità dell'episodio», aggiunge Boncompagni.

Del resto tra i 7 mila casi schedati con meticolosa pazienza dagli ufologi fiorentini (che hanno pubblicato 3 volumi di avvistamenti, selezionando i 700 più fondati di incontri incredibili, da far accapponare la pelle o morire dalle risate, ce ne sono 2

Anche per questo ci sarebbe una spiegazione, ovvero la possibilità di neutralizzare e poi ricomporre un'immagine (non un corpo), mentre le calzature bronze potrebbero essere antiradicoattive o antigravitazionali.

Immaginario collettivo o «parastica», ipotesi che teorizza entrate e uscite da altre dimensioni, gli ufologi si sbizzarriscono e intanto i vari Cun (Centro ufologico nazionale) e Cisu (Centro studi ufologia) vedono aumentare il numero degli affiliati.

«Sì, mio marito questa volta forse ci avrebbe creduto - ammette Caterina Kolosimo, ricordando gli studi appassionati di Peter, che passando in rassegna i miti e i misteri archeologici, era arrivato alla conclusione di uno sbarco di extraterrestri in passato, forse ripetibile nel futuro - lui non accettava l'etichetta di ufologo e non condivideva l'entusiasmo di chi incontra alieni ad ogni passo, ma per tutta la vita ha pensato che tra i tanti abbigli, potesse esserci un caso serio. Verrà

Incontri ravvicinati anche a Kiev

Un'anziana donna si sarebbe infatti imbattuta in alieni dagli abiti argentati e dai volti pallidissimi - Un bambino ha disegnato un extraterrestre visto e l'ha mostrato in tv - Molta prudenza tra gli appassionati di ufologia italiani

di GIOVANNA PEZZACU

MILANO - Falsoci collettiva o incontro ravvicinato di terzo tipo? Davanti alla favolosa descrizione dei giganteschi extraterrestri in tute argentate avvistati nella piazza di Voronezh, gli esperti di ufologia non si scompungono più di tanto, né gridano al prodigio. Il piccolo esercito di appassionati di presenza cosmiche, che in Italia conta centinaia di adepti da anni impegnati nella raccolta puntigliosa di migliaia di apparizioni, è prudente.

«Aspettiamo, andiamo coi piedi di piombo - dice Salos Boncompagni, esponente della sezione ufologica di Firenze - qualsiasi affermazione è prematura, potrebbe anche essere una montatura giornalistica. Prima in Russia c'era il silenzio sugli Ufo, solo dopo la perestrojka cominciano a trapelare casi di avvistamenti». Cautele condivise da Giulio Brunner, tra gli artefici del «Giornale dei misteri», edito in 60 mila

MOSCA - Gli ufo non si danno per vinti e dopo la «passeggiata» nel parco di Voronezh sono atterriti a Kiev. L'ha annunciato l'agenzia sovietica Novosti che ha riportato la testimonianza resa da una testimone sugli schermi televisivi.

«Indossavano abiti di colore argento, i loro volti erano di un pallido eccezionale e assolutamente identici, sembravano gemelli», ha affermato la donna. Secondo Alexander Pugach, insegnante collaboratore dell'osservatorio dell'Accademia delle scienze dell'Ucraina, quanto narrato dalla donna non sarebbe un'invenzione,

copie: «Non abbiamo ancora dati certi, ma siamo in contatto con un folto gruppo di 60 mila ufologi di Jaroslavl, vicino a Mosca. Certo colpiscono le analogie con l'ontologia di Ufo in America trent'anni fa, e soprattutto la spettacolarità della visione». In effetti le «clicazioni» di Spielberg e Lucas in questa storia abbondano: ecco le tute argentate che inguainavano gli esseri usciti dal ventre del disco: «Ogni volta

ma potrebbe trattarsi di immagini stereoscopiche proiettate da non sappiamo chi e perché nella coscienza di un individuo. Ieri sera milioni di telespettatori sovietici hanno visto sul piccolo schermo l'immagine di uno degli alieni atterrati nel paese. Il telegiornale serale Vremya, infatti, ha raccolto la singolare testimonianza del piccolo Vasya Surin che ha voluto raccontare il suo incontro con gli extraterrestri. Poi ha preso carta e penna e ha disegnato l'alieno incontrato.

Il Vremya, in realtà, ha trattato l'argomento con un tono più scettico: ricorrono materiali luminiscenti, plastiche riflettenti, trasparenti. E questo non gioca certo a favore della veridicità dell'episodio, aggiunge Boncompagni. Del resto tra i 7 mila casi schedati con meticolosa pazienza dagli ufologi forentini (che hanno pubblicato 3 volumi di avvistamenti, selezionando i 700 più fondati) di incontri incredibili, da far accapponare la pelle o morire dalle risate, ce ne sono a

co di quello della Tass, «ha mandato in onda senza commenti il racconto del piccolo Vasya: «Abbiamo avuto paura. Si è fermato in aria sopra questo albero. Poi la porta si è aperta e una persona alta, di circa tre metri, si è affacciata a guardare fuori. Non aveva testa e nemmeno spalle. Aveva solo tre occhi, due ai lati e uno in mezzo». Al posto del naso, ha proseguito Vasya, aveva due buchi e non poteva girare la testa, però l'occhio centrale era girabile.

Un tecnico aeronautico di una fabbrica vicina ha detto di aver ri-

levato un intenso campo magnetico sul posto.

Per studiare gli strani fenomeni che si stanno verificando in Urss, presso il comitato per la tutela dell'ambiente, organizzazione sociale del Soviet federale delle associazioni tecnico-scientifiche, è stata insediata una commissione

Dall'altra parte del pianeta Terra, intanto, si guarda con attenzione agli strani fenomeni sovietici. Scrive la Tass: «Gli americani sono stati catturati dalle notizie sull'alto alieno dalla testa piccola

fronte (ipotizzano i nostri ufologi). Il repertorio dei casi è ad libitum. Nani rotondi avvistati e bambini protagonisti nel famoso episodio di Cacerasa nel Marchigiano, accaduto il 25 ottobre del '74: gli alieni uscirone da un astronave a forma di barilotto davanti agli occhi esterrefatti di due pastorelli. Vent'anni prima, il 1° novembre del '54 (ottima data per gli Ufo), a Cennina, una contadina are-

tina rimase sbigottita per due giorni illimpuziani dalle labbra arrossate. In quel caso, che raggiunse quasi il «quoziente 1 di veridicità», gli strani nanetti - raffigurati da Walter Molino sulla Domenica del Corriere - avevano un fagottino luminoso sul petto, che ricorda il quadrante giallastro degli alieni russi, forse (dicono sempre gli esperti) un raggio paralizzante. E il bambino vaporizzato?

Anche per questo ci sarebbe una spiegazione, ovvero la possibilità di neutralizzare e poi ricomporre un'immagine (non un corpo), mentre le calature bronzee potrebbero essere antiradiazioni o antigravitazioni.

Immaginario collettivo o parafisica, ipotesi che teorizza entrate e uscite da altre dimensioni, gli ufologi si spazzano e intanto i vari Cun (Centro ufologico nazionale) e Cisu (Centro studi ufologia) vedono aumentare il numero degli affiliati.

«Sì, mio marito questa volta forse ci avrebbe creduto - ammette Caterina Kolosimo, ricordando gli studi appassionati di Peter, che passando in rassegna i miti e i misteri archeologici, era arrivato alla conclusione di uno sbarco di extraterrestri in passato, forse ripetibile nel futuro - lui non accettava l'etichetta di ufologo e non condivideva l'entusiasmo di chi incontra alieni ad ogni passo, ma per tutta la vita ha pensato che tra i tanti abbagli, potesse esserci un caso serio, vero».

IL RACCONTO DEI TRE RAGAZZI SOVIETICI CHE DICONO DI AVER VISTO UN UFO

«L'extraterrestre aveva tre occhi»

MOSCA — La vicenda dell'Ufo che sarebbe disceso in un parco della città di Voronez a circa 500 chilometri a Sud di Mosca e che, secondo la Tass, sarebbe stata «confermata da scienziati» divide i russi tra coloro che credono a tutta la storia e coloro che invece esprimono scetticismo.

A rifoccolare il caso, il quotidiano «Sovetskaya Kultura» aggiunge particolari alla vicenda sulla base dei racconti di tre ragazzi «destinanti», mentre il giornalista della Tass autore del servizio di lunedì dell'agenzia ufficiale sovietica sembra ridimensionare le sue testimonianze affermando che si trattava solo di «una decina di ragazzini».

Secondo il quotidiano «Sovetskaya Kultura», che cita anch'esso due ragazzi ed una ragazza, tutti studenti medi, il fatto «sarebbe avvenuto il 27 settembre scorso in un parco, che, secondo i giovani, era «affollato» e vicino un autobus. Erano le sei e mezzo del pomeriggio, quando i tre ragazzi hanno visto un chiarore rosso nel cielo all'interno del quale avrebbero poi messo a fuoco una palla di colore rosso cupo di circa 10 metri di diametro, che avrebbe sorvolato il parco ripetutamente per sparire e per poi riapparire alcuni momenti dopo. Una folla di persone sarebbe accorsa sul

posto. Si sarebbe visto aprirsi una botola in basso quando ancora l'Ufo era in volo ed affacciarsi vi si un'umanide «alto tre metri, con tre occhi, vestito con un soprabito argenteo, stivali color del bronzo ed un disco al collo». L'oggetto volante sarebbe

quindi disceso sul parco e dalla stessa botola sarebbe disceso l'umanide in compagnia di un robot. Il primo avrebbe pronunciato parole incomprensibili e sul terreno sarebbe allora apparso per alcuni secondi un triangolo luminoso di 30 centimetri per 50.

L'Urss metterà al bando le cooperative commerciali

MOSCA — Le cooperative «speculative» saranno proibite in Urss e più severi controlli finanziari saranno stabiliti su tutte le attività delle cooperative, se, come appare probabile, lunedì prossimo il Soviet supremo appoverà la risoluzione in tal senso elaborata ieri dalle commissioni competenti. Dopo un acerbissimo dibattito svolto in mattinata tra i deputati del Soviet supremo riuniti in sessione piano, molti dei quali chiedevano appunto la chiusura delle cooperative di intermediazione commerciale, da essi definite «speculazione legalizzata», è stato deciso di rinviare la materia alle commissioni economiche

del parlamento sovietico, le quali hanno deciso in serata di sottoporre alla approvazione del Soviet supremo una risoluzione che prevede il «bando del commercio speculativo e più severi controlli finanziari sulle attività delle cooperative». La formulazione decisa dalle commissioni è meno drastica delle richieste più ostinatamente di alcuni deputati che chiedevano di bandire ogni forma di cooperativa commerciale, ma viene chiaramente proposto di vietare ogni forma di commercio «speculativo», anche se non sono chiari finora i criteri di distinzione tra cooperative «speculative» e cooperative di intermediazione commerciale. (Ansa)

L'umanide avrebbe allora toccato il robot che avrebbe preso a muoversi in maniera meccanica. Uno dei giovani ha cominciato allora ad urlare di paura, ma l'umanide lo avrebbe tacitato ed immobilizzato con lo sguardo luminescente -racconta sempre il giornale, citando i tre studenti (dei quali fornisce i nomi). Pochi secondi dopo Ufo e umanide sarebbero scomparsi per poi riapparire dopo cinque minuti. Questa volta, l'umanide avrebbe puntato contro un sedicenne il presente un tubo metallico lungo circa 60 centimetri ed il ragazzo sarebbe scomparso. L'alieno sarebbe allora rientrato nella «palla-ufu», che sarebbe immediatamente decollata, contemporaneamente alla scomparsa del ragazzo: il corrispondente del giornale mostra di prendere sul serio tutta questa incredibile storia ed afferma che «senza dubbio qualcosa è realmente accaduto» e sarebbe testimonia da «parecchie persone» (ma vengono citati solo i tre ragazzi). Anche il giornalista della Tass, Vladimir Lebedev, 59 anni, ha dichiarato ad un giornalista di «voler credere alla storia», ma anche i suoi testimoni non sono che «una decina di ragazzini», mentre non si ha più notizia degli «scienziati» che avrebbero confermato la storia dei primi. (Ansa)

LIBERTÀ 11-10-89 n. 202

Giorno 12-10-89

UFO AVVISTATI ANCHE A KIEV

In Russia un'epidemia d'incontri ravvicinati



PEZZUOLI E ALTRO SERVIZIO A PAGINA 5

Gli alieni siamo noi

di DIEGO GABUTTI

ESISTONO o non esistono gli alieni? Esistono eccome, dice uno. Ma fatemi il piacere, dice un altro. Gli alieni sono buoni, lo so, mi hanno parlato, spiega Tizio. Ma va là, pistola, che sono cattivissimi, dice Caio. E via schiacciando. Queste discussioni a capocchia, fino a ieri, avvenivano verso le 11 di sera, nell'intervallo di colazione, tra gente che doveva ammazzare il tempo, quando la conversazione languiva. Ma dopo l'incontro ravvicinato di Voronez, sparato dall'agenzia ufficiale sovietica e subito ripreso alla grande dalla stampa internazionale, gli extraterrestri sono diventati un problema serio, come nei film di Steven Spielberg. Anzi, si potrebbe dire che gli alieni, dopo la disfatta del comunismo, sono l'ultima grande questione metafisica sul piatto o, meglio, sul disco (volante) della storia.

Vero che a diffondere la notizia è stata la Tass. Ma è la stampa occidentale, famosa per il suo scetticismo, che ha subito trangugiato l'ostia. Alieni a Voronez? Evviva gli alieni! Nessuno si scandalizzi, però: la discussione sugli alieni extraterrestri è meno bislacca e scomicchiata di quanto sembra. Ragioniamo. Come il ragazzino di Voronez, che sarebbe stato «vaporizzato» dagli alieni, anche l'incredulità dell'Occidente, negli ultimi mesi, è stata a dir poco disintegrata dagli eventi. «Solidarnosc» è andata al governo in Polonia e il partito comunista ungherese è diventato socialista dalla sera al mattino. Volete che la stampa, dopo fatti così

straordinari, si stupisca per un qualsiasi alieno, anche se con tre occhi e armato di fulminatore? Dall'Est in rivoluzione, poi, ci si aspetta di tutto, non solo che l'intera Germania comunista emigri in quella federale, ma anche che i marziani applaudano alla «perestrojka» come gli studenti di Dresda e Berlino.

Che l'Est e l'Ovest, mentre si scoprono a vicenda dopo una «guerra stellare» ideologica durata decenni, improvvisamente comincino a dare credito agli alieni non dice niente di sensato a proposito della vita extraterrestre, ma in compenso la dice lunga sulla vita dei terrestri. Non sappiamo se gli alieni di Voronez esistono davvero; la sola cosa certa è che fino a ieri, su questo lato del pianeta, non sapevamo neppure che esistesse Voronez, come a Voronez non sapevano della nostra esistenza. Abitavamo pianeti diversi. Ci separavano gli anni-luce della cortina di ferro. Forse è normale che la comunicazione tra Est e Ovest, dopo decenni di silenzio, assuma le forme dello psicodramma, che si muova nell'iperspazio della metafora. Altro che gli Ufo, insomma. Siamo noi gli esploratori spaziali. Viaggiamo tra storia e cronaca come l'astronave di «Star Trek» attraverso gli enigmi della galassia.

IL GIORNO

ieri non è uscito per una vertenza tra dipendenti e direzione della Nuova Same, la società stampatrice del giornale. Ce ne occupiamo con i lettori.

INTERPLAK, lo strumento per la rimozione della placca a casa propria, ora disponibile anche in Italia

Tutti ormai sanno che cos'è la placca batterica, causa di carie, tartaro ed infiammazioni gengivali. Toglierla in maniera efficace, fino ad oggi, non era affatto facile, anche per coloro che usano correttamente spazzolino e filo interdentale. Ora dagli Stati Uniti, con



tutto il prestigio e la serietà di una società come Bausch & Lomb, è arrivato il rivoluzionario strumento Interplak, capace di eliminare la placca batterica al 98,2%.

Interplak è il risultato di otto anni di studi, prove e ricerche da parte di tecnici e dentisti e rappresenta effettivamente un'importante innovazione tecnologica nella cura dell'igiene orale a casa propria.

pianeta». E mise in grave difficoltà i diversi concorrenti alla sua successione, che si affrettarono a dichiarare, attraverso i loro uffici stampa, di non aver ancora maturato un'opinione intorno alla questione Ufo. Rispose però Walter Andreus, direttore del Mutual Ufo, nel Texas: «Non sono ostili».

Quel 5 per cento di casi irrisolti viene normalmente spiegato facendo ricorso alla psicoanalisi. La psicoanalista Marina Valcarengi, per esempio, sostiene che «d'avvicinarsi del terzo millennio, il rischio che l'umanità possa suicidarsi autodistruggendo il pianeta, crea una situazione sociale adatta a evocare l'attesa di una soluzione soprannaturale».

Questa interpretazione sembra trovare conferma nel sondaggio svolto in questi giorni per *Epoca* della Swg di Trieste (vedi anche riquadro a pagina 180-181). Sono sempre di più, infatti, gli italiani che sono tornati a credere negli Ufo, negli ultimissimi tempi. Contro il 19 per cento rilevato dalla Doxa in un'indagine nel 1987. C'è il 48,50 per cento dell'indagine Swg. E sono scesi al 32 per cento, contro il 53 per cento rilevato nel 1987, coloro che all'esistenza degli Ufo non credono affatto.

A sostegno degli scettici è stato però recentemente reso noto uno studio statistico condotto in Portogallo. Qual è stato il responso del computer di Lisbona? Essenzialmente vengono sottolineate due cose: la prima che gli Ufo arrivano a flaps, a ondate che preferiscono decisamente alcuni anni: il 1948, il 1952, il 1966 e, più recentemente, il 1973, il 1978 e il 1985. Fin qui niente di strano. Significa solo che non sono abituarli nelle loro scorribande nel cosmo. La sorpresa è venuta confrontando i flaps degli Ufo con quelli delle visioni sacre: coincidevano perfettamente. E agli statistici si sono aggiunti poi i biofisici.

Come Philip Callahan, che ha trovato la sua spiegazione: «Si tratta solo di sciame di insetti». Callahan, docente in pensione dell'Università della Florida, sostiene infatti che «molti insetti si muovono di notte a forma di disco volante, creando campi elettrici che rendono luminose le loro antenne». Ed ha verificato la sua ipotesi in laboratorio: le antenne, in presenza di campi elettrici, si illuminano davvero. Di blu, di verde o di giallo. Proprio i colori preferiti dagli Ufo. C'è solo una cosa che la teoria di Philip Callahan non contempla. Dalle nubi di insetti è altamente improbabile che possano scendere alieni alti quattro metri e con tre occhi luminosi in mezzo alla fronte, come quelli avvistati a Voronezh.

Roberto Morini

ROMANIA 1989



- In Romania la vera cura geriatrica. 'Offerta Speciale' dal 15.09.89 al 31.03.90 all'Hotel Parc di Bucarest: **3 settimane al prezzo di 2**, da Lire 1.293.000.
- Cure geriatriche nei Carpazi romeni. Prezzi da Lire 1.029.000.
- Trattamenti contro i dolori reumatici con il prodotto originale romeno PELL AMAR. Prezzi, per 2 settimane, da Lire 940.000.
- Soggiorni a Bucarest di 4 giorni. Prezzi da Lire 455.000.
- Settimane Bianche a Sinaia e Poiana Brasov, nei Carpazi romeni, da Lire 590.000. Capodanno nei Carpazi, da Lire 655.000.
- Autovacanze con tanta benzina gratis, da Lire 30.000.

VACANZE & SALUTE

Spedite le ENTE NAZIONALE PER IL TURISMO DELLA ROMANIA - Via Torino 100 - 00187 ROMA

VOGLIATE INVIARMI INFORMAZIONI E PROGRAMMI GRATUITI

NOME..... COGNOME.....
INDIRIZZO.....
CAP..... CITTA'..... TEL.....

EP89

SOLO IL QUOTIDIANO «SOVIETSKAYA KULTURA» RIPRENDE LA NOTIZIA DELL'UFO

Urss: l'alieno vaporizzò un ragazzo

Dopo un po' il sedicenne è ricomparso - La ricostruzione della visita dell'extraterrestre con tre occhi

MOSCA — Un alieno con tre occhi e un robot sono sbarcati da un ufo atterrato nel parco della città sovietica di Voronez, «vaporizzando» con un'arma sconosciuta un ragazzo di sedici anni che dopo un po' è fortunatamente ricomparso: è quanto scriveva ieri il quotidiano «Sovetskaya Kultura», unico organo di stampa sovietico a riprendere l'annuncio a sensazione della Tass, che ieri l'altro ha fatto il giro del mondo.

L'agenzia sovietica citava a sostegno dell'incontro ravvicinato la testimonianza del direttore del locale istituto di geofisica Ghenrikh Silanov, il quale, interpellato dall'Ap, ha messo le mani avanti: «Non dovete credere a tutto quello che scrive la Tass; solo in parte quello che hanno scritto proviene da noi».

«Sovetskaya Kultura», che ha ripreso la notizia spiegando che «secondo la regola d'oro del giornalismo, al lettore

bisogna dire tutto», ha attivato il suo corrispondente a Voronez, che ha fornito il seguente resoconto (basandosi sulla testimonianza di chi c'era): l'ufo è atterrato alle 18.30 del 27 settembre; era una sera tranquilla. Dei ragazzi che giocavano a palla avevano già avvistato in cielo una sfera di colore rosso scuro del diametro di dieci metri, che prima di posarsi al suolo aveva sorvolato il parco per qualche minuto, per poi scomparire e ricomparire per l'atterraggio.

La folla è subito corsa sul luogo dell'atterraggio; sul lato inferiore della sfera si è aperto un oblò, attraverso il quale i presenti hanno potuto chiaramente vedere un extraterrestre con tre occhi alto circa tre metri, che indossava una tuta argento e stivali color bronzo; sul petto aveva un disco.

La creatura è uscita dall'oblò insieme a un altro essere

che sembrava un robot; un ragazzo di sedici anni ha cominciato a urlare di paura: l'alieno si è voltato verso di lui con gli occhi scintillanti, e il ragazzo è ammutolito; non riusciva più a muoversi.

Mentre i presenti gridavano, in preda al terrore, le due creature e l'oggetto volante sono scomparse. Cinque minuti dopo sono ricomparse e l'alieno aveva in mano quella che sembrava essere un'arma, un tubo lungo mezzo metro: l'ha puntato contro il ragazzo, che è scomparso. A quel punto l'alieno è rientrato nella sua navicella; contemporaneamente il ragazzo è ricomparso (non si dice in che stato, ma possiamo immaginarlo).

Il corrispondente del giornale non mette in dubbio la credibilità dei testimoni, che, riferisce, forniscono tutti versioni analoghe; sull'episodio indaga una commissione composta di fisici e biologi,

che si occupa di fenomeni «anormali».

Ghendrik Silanov, che stando al dispaccio della Tass confermava l'origine extraterrestre di un sasso rinvenuto nei pressi del luogo dell'«Epifania spaziale», ha detto ieri all'Associated Press: «Il sasso del quale si sosteneva la natura extraterrestre è in realtà un pezzo di minerale di ferro, che può benissimo aver avuto origine sul nostro pianeta»; certo, ha aggiunto, a Voronez si riscontrano i segni di quello che può essere considerato «un atterraggio», ma simili depressioni simmetriche possono derivare anche dalla perdita di un cavo o di un condotto sotterraneo, da una depressione sotterranea o da altri fenomeni di natura geologica.

A complicare il «mistero», la telefonata con Voronez si è interrotta prima che lo studioso potesse rilasciare altre dichiarazioni.

A VORONEŽ (URSS) TUTTI GIURANO D'AVERLO VISTO

E' un Ufo, parola della Tass

Ma il Cremlino è scettico - Da un'astronave a forma di sfera sarebbero scesi alieni alti 3-4 metri con la testa molto piccola - Uno scienziato avrebbe trovato sul posto sassi misteriosi, non esistenti sulla Terra

MOSCA - L'astronave è atterrata nel parco cittadino e da essa sono discesi degli alieni che si sono concessi anche una passeggiata. A Voronež (300 km a sud di Mosca) non hanno dubbi: non è stata un'allucinazione collettiva. Il fenomeno si è ripetuto tre volte, sempre nello stesso luogo. Sono rimaste anche delle tracce rilevate dagli scienziati. Lo sostiene il direttore dell'Istituto di Geofisica cittadino Gennik Silanov e lo avalla la Tass, l'agenzia sovietica ufficiale (ma il Cremlino si dice scettico).

Testimoni oculari tra i quali molti studenti, riferisce l'agenzia, hanno visto «una grossa palla o disco di luce» torreggiare sul parco; poi l'astronave si è posata a terra, e dal portello sono usciti uno, due o tre alieni umanoidi (sul loro numero le testimonianze non sono concordi) «alti fra i tre e i quattro metri, ma con la testa di dimensioni molto ridotte», accompagnati da un piccolo robot.

Stando alle testimonianze, gli alieni hanno visitato Voronež almeno tre volte, sempre di notte; i visitatori extraterrestri hanno passeggiato nei dintorni del disco volante per poi rientrare al suo interno, mentre i presenti rimanevano impettiti da una paura che, assicurano, «è durata parecchi giorni». Il luogo dell'atterraggio è stato individuato grazie a quella che la Tass chiama tecnica della «localizzazione biologica».

«Abbiamo individuato un cerchio del diametro di venti metri» - ha detto il direttore del laboratorio di geofisica all'agenzia. - Erano chiaramente visibili quattro tacchi di 14-16, situati a quattro vertici di un rombo. Abbiamo ritrovato anche due sassi misteriosi. All'inizio sembrava arenaria di colore rosso cupo; ma l'analisi mineralogica ha consentito di stabilire che non si trattava di materiali di natura terrestre; in ogni caso, stiamo conducendo altre analisi, necessarie per giungere a conclusioni definitive».

Va tenuto presente che il resoconto dei testimoni circa il percorso degli extraterrestri sarebbe stato confermato dalle rilevazioni scientifiche, ha precisato Silanov. Lo scienziato non dice però da dove tragga le sue convinzioni che le «tracce biologiche» da lui seguite siano effettivamente da attribuirsi a extraterrestri e non ad altri esseri viventi meno alieni e più familiari.

Molti testimoni oculari riferiscono anche di aver visto in cielo un oggetto a forma di banana e un segno luminoso caratteristico, già descritti nella rivista americana «Saga».

«E' improbabile che gli abitanti di Voronež possano aver letto questa rivista», conclude l'agenzia.

Negli ambienti del Cremlino, tuttavia, ci si mostra piuttosto scettici in proposito. Un portavoce del ministero della Difesa, che ha rifiutato di dire il proprio nome, si è limitato a dire il proprio nome, si è limitato a dire il proprio nome, si è limitato a dire il proprio nome.

È stato a dichiarare che «l'atterraggio di un Ufo non rientra nelle competenze del ministero». Un funzionario del ministero degli Interni è invece andato più in là dicendosi molto scettico sulla veridicità della notizia.

La stampa sovietica non è nuova a notizie «ufologiche». L'estate scorsa il quotidiano «Sovetskaja Industrija» diede notizia di un «incontro ravvicinato» fra una lattina di Perm e un alieno «che somigliava a un uomo, ma era più alto, e aveva le gambe molto corte». La testa era di dimensioni ridottissime. Peraltro in luglio la stessa Tass aveva provveduto a «sgonfiare» un'altra notizia dello stesso giornale, secondo la quale il misterioso cerchio di terra bruciata, scoperto nei dintorni di Mosca, era la prova dell'atterraggio di un disco volante. Ricorrendo ai solidi strumenti dell'empirismo, la Tass spiegò in quell'occasione che il segno misterioso dimostrava solo che vi era bruciato un pagliaio.

ATTUALITÀ NUMERO 33 SPED. ABB. POST. GR. 1070 L. 2.500

ELEZIONI/
L'INFANZIA
DI CARRARO

AVVENIMENTI

SETTIMANALE



TOVARISH E.T.

In Urss (e altrove)
li studiano da qua-
rant'anni. Ma sen-

za risultati. Che c'è di vero nelle storie degli alieni?

25 OTTOBRE 1989

DISCHI VOLANTI SU MOSCA UNA FAVOLA MODERNA

SILVERIO NOVELLI e GIANANDREA TURI

Solo adesso in Occidente se ne riferisce con scanzonato interesse. Ma in Urss le notizie sugli Nlo (Oggetti volanti non identificati, in russo) sono antiche e ri-

correnti. In una mostra recente è stato esposto un modellino di «piatto volante» (così lo chiamano) comparso già prima della guerra, quando al posto di Gorbaciov c'era Stalin. L'Accademia delle scienze ha istituito una apposita sezione per «lo studio degli eventi anomali». E nel mondo? C'è un famoso astrofisico, Joseph Hynek, che ci crede. In numerosi paesi (Italia compresa) sono al lavoro organismi di studio. Ma gli scienziati, in maggioranza, dubitano...

Sei giugno 1989, Konanzevo, Russia centrale. Un gruppo di bambini gioca in mezzo al prato. Ad un tratto sulle loro teste si staglia la sagoma gigantesca di una sfera luminosa, sospesa sopra ai cavi dell'alta tensione che attraversano la piana. D'incanto, la sfera si apre in due come una matrioska. Braccia lunghe fin sotto le ginocchia, senza testa, qualcosa di circolare sul petto (sarà un buco?, sarà un'arma?), un umanoide scende a terra. Quattro mesi dopo, altri alieni, altri bambini, sempre in Russia. Questa volta la visita degli E.T. a Voronezh finisce su tutti i giornali, anche su quelli occidentali, che danno un grande rilievo alla notizia.

Ma tanto clamore è ingiustificato, perché la storia degli incontri ravvicinati in Unione Sovietica non comincia così. È da anni che l'Accademia delle scienze ha creato gruppi di ricercatori, riuniti nella «Sezione per lo studio di eventi anomali», impegnati nella raccolta, nella catalogazione e nell'analisi di fenomeni apparentemente inspiegabili, tra i quali rientrano a pieno titolo gli avvistamenti degli Nlo (Neoposnannye ljetajuscyie objekti, Oggetti volanti non identificati).

Recentemente si è svolta a Mosca una mostra nella quale sono stati esposti dise-

gni e fotografie di persone che hanno assistito, in lungo e in largo per la Russia, ad apparizioni di «marziani». Il signor Oleg Lochin ha perfino presentato un modellino del disco volante che fu visto solcare il cielo notturno di Mosca molto ma molto tempo fa, prima della seconda guerra mondiale. E mentre un gruppo di giovani «pionieri», insieme con la loro guida, un adulto, hanno disegnato gli

Il famoso «contatto di Turgaisk»

umanoidi di quello che poi è passato alla cronaca come il «famoso contatto di Turgaisk», un esperto di Ufo, il dottor Zighel, ha compilato uno studio minuzioso sulle so-

stanze grasse che si depositerebbero al suolo quando i «piatti volanti» (in Russia si chiamano così) atterrano. Sferoidali, cilindrici, ovoidali, campanulari, a forma di trottola, di anello, di sigaro o di classico disco: che si chiamino «flying saucers» (nei paesi anglosassoni), «soucopes volantes» (in francese), «fliegende undertassen» (in tedesco), «platillos volantes» (in spagnolo) o «ljetajuscyie taryelki» (in russo), gli Ufo sono segnalati in tutto il pianeta da più di trent'anni.

Ma il fenomeno degli «oggetti volanti non identificati» è mai stato preso in se-

ria considerazione dalle autorità scientifiche e dalle istituzioni? Va premesso che anche da parte degli «ufologi» che vantano un crisma di autorevolezza (come il famoso professor Joseph Allen Hynek, astrofisico a Cambridge, Massachusetts, autore di un «Rapporto sugli Ufo», Mondadori, 1978) si tende a restringere fortemente il campo di indagine: «Il novanta per cento dei casi può essere spiegato in modo razionale, con riferimento a fenomeni naturali o di origine meccanica tradizionale — fenomeni ottici di rifrazione o di ionizzazione atmosferica, palloni sonda, corpi celesti, satelliti artificiali —. Ma rimane un dieci per cento del tutto inspiegabile secondo queste interpretazioni. E spesso le testimonianze ci vengono da persone di indubbia serietà», ha dichiarato Hynek. Intanto dal 1947 a oggi in molti Paesi sono stati creati organismi preposti allo studio del fenomeno.

Negli Stati Uniti l'Usaf (l'aeronautica militare) ha varato nel 1947 il «Project Sign» e il «Project Grudge»; nel 1951 il «Project Blue Book», che ha cessato di operare nel 1969. In Francia è stata istituita nel 1977 una commissione scientifica governativa, «Gepan» (Groupement pour l'étude des phénomènes aérospatiaux non-identifiés), con sede a Tolosa. In Italia esiste, nell'ambito del ministero

«Il novanta per cento dei casi può essere spiegato in modo razionale»

■ Disegno di DARIUSH RADPUR

della Difesa, il II Reparto dell'Ufficio operazioni dello Stato Maggiore, che possiede un archivio sugli avvistamenti. Dopo l'ondata di segnalazioni del 1978 (altre buone annate sono state il 1954 e il 1973), altri Paesi, come Canada, Gran Bretagna, Brasile, Urss e Spagna hanno istituito commissioni di studio o promosso inchieste ufficiali. Senza grossi risultati, tanto che, ad esempio, più di 700 dei 14.000 casi presi in esame dall'Usaf sono rimasti comunque senza spiegazione. Nel 1965 Gerald Ford, allora capo della minoranza repubblicana al Congresso, dichiarò: «Il popolo americano è allarmato da queste continue apparizioni, e in tutti questi anni l'Usaf non è giunta a nessuna conclusione che possa dissipare questo pericolosissimo stato d'animo». 247 nel 1985, 165 nel 1986, 112 nel 1987, 268 nel 1988, 10.000 dal 1945 ad oggi: questi gli avvistamenti di Ufo in Italia secondo il Cisu (Centro italiano di studi ufologici). Ma come vengono classificati gli avvistamenti? Il professor Hynek li ha così suddivisi: luci notturne (fonte luminosa anomala a grande distanza); dischi diurni (corpi opachi anomali a grande distanza); oggetti radar-visuali (rilevati strumentalmente); incontri ravvicinati del primo tipo (a breve distanza, 150, 200 metri dall'osservatore, che ne distingue i dettagli); incontri ravvicinati del secondo tipo (lasciano tracce fisiche sul terreno, con effetti termici, elettromagnetici, chimici); incontri ravvicinati del terzo tipo (Ufo al suolo o vicino ad esso, con presenza di forme di vita intelligenti).

Una così meticolosa classificazione non è

sempre sufficiente a vincere il totale scetticismo della scienza sulla possibilità che visitatori extraterrestri facciano capolino sulla Terra, anche se non si esclude, per via probabilistica, l'esistenza di altri pianeti abitati da forme di vita intelligente. Le distanze che si dovrebbero coprire superano di gran lunga non solo le nostre capacità di comprensione, ma anche la più fervida fantasia: viaggiando alla velocità della luce, limite invalicabile per le nostre conoscenze della fisica, e attraversando abissi di vuoto e di nero, una vicina galassia sarebbe raggiungibile in tempi misurabili nell'ordine delle centinaia di migliaia di anni. Il nostro sistema solare è in realtà un punto sperduto ai confini esterni di una galassia a sua volta perduta tra le innumerevoli altre.

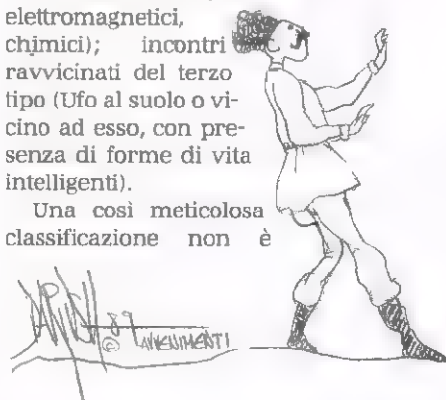
E mentre i giornali italiani si riempiono (effetto glasnost?) delle clamorose rivelazioni che pullulano ogni giorno dall'Unione sovietica (il reporter di «Gioventù sovietica» Pavel Mukhortov ha avuto la fortuna di intervistare il 29 luglio scorso un paio di alieni che venivano dal pianeta Stella Rossa), gli scienziati sovietici si mostrano solo cautamente

possibilisti. Emil Baciurin, geologo, un esperto delle anomalie che si verificherebbero dal 1983 lungo le rive del fiume Kama, a nord di Perm, riferendosi all'incontro narrato da Mukhortov, ha detto: «Non posso dire che ci sia stato un incontro ravvicinato, ma telepatico sì».

A proposito del recente episodio di Voronezh, il professor Ghenrikh Silanov si è spinto invece molto avanti, affermando: «Io escludo di trovarmi di fronte ad una psicosi di massa. Credo di poter garantire che i bambini non mentono e hanno visto davvero qualcosa».

«Una massa grigiastra e arrotondata, grande pressappoco come un orso, stava

(segue a pag 17) ➔





COSÌ LI VEDEVANO IN ITALIA TRENTACINQUE ANNI FA

1954 «Mentre la contadina Rosa Lotti attraversava un boschetto in località Poggio d'Ambra (Arezzo), sarebbe stata fermata da due ometti non più alti di un metro...» Così, scetticamente ma non troppo, la «Domenica del Corriere» commenta la tavola di Walter Molino. Per la cronaca, i due ometti avrebbero rubato alla donna un paio di calze di seta nera. «Calze di seta per le donne di Marte!», esclama la «Domenica».



INTERVISTA A MARGHERITA HACK

«FORSE CI SONO, MA CHISSÀ DOVE E NON POSSONO TROVARCI» DICE L'ASTRONOMA

«**D**a giovane leggevo romanzi di fantascienza, e mi piacevano. Probabilmente i bambini russi di Voronezh di fantascienza devono essersene fatti delle belle scorpacciate: alieni alti quattro metri accompagnati da fedeli robotini, ragazzi vaporizzati e rimaterializzati... Non c'è che dire, una bella costruzione onirica, degna delle migliori pagine di Herbert George Wells».

Con un po' di ironia Margherita Hack, astrofisica, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste, liquida la storia degli extra-terrestri atterrati secondo le testimonianze dei presenti, riprese con enfasi dalla stampa sovietica e poi da quella internazionale — nel bel mezzo della Repubblica federativa russa, il 27 settembre scorso.

«La gente non è abituata ad alzare su il naso per scrutare il cielo — prosegue la Hack —, prendere fischi per fiaschi è facilissimo. Come spiegare gli E.T. in carne ed ossa? Il mondo pullula di persone che credono (o vogliono credere) di vedere quello che non c'è. Negli Stati Uniti c'è stato chi, come il professor Hyneck, per vent'anni ha raccolto e controllato segnalazioni di avvistamenti di Ufo: tanta dedizione non ha pagato, oggi tutti riconoscono che si trattava di abbagli. Certi rari fenomeni atmosferici, velivoli militari sconosciuti, palloni sonda sono sicuramente all'origine di tanti presunti «contatti» visivi. Quando poi non si tratti (ed è un caso frequente, secondo me) di autosuggestione».

Insomma, dimenticare gli Ufo...

Senta, bisogna, rendersi conto di com'è fatto l'universo nel quale viviamo.

Le distanze sono enormi, quasi inconcepibili per la mente umana. La luce impiega poco più di un secondo, coprendo una distanza di circa 380.000 chilometri, per viaggiare dalla Terra alla Luna. Ci mette invece quindici miliardi di anni per raggiungere i confini dell'universo conosciuto. Gli spazi deserti tra un corpo celeste e l'altro sono normalmente abissali. La Terra è giovanissima, secondo i tempi astronomici, ed è piccolissima e sperduta nel braccio laterale di una galassia sperduta tra le altre. Chi la troverà mai?

«Chi» la troverà... Dunque è ammissibile che ci siano nel cosmo forme di vita intelligenti oltre agli abitanti della Terra.

Direi che è altamente probabile, visto che esisteranno miliardi di stelle simili al Sole con un proprio corteo di pianeti. Sembra che la materia nell'universo risponda alle stesse leggi fisiche e abbia la stessa composizione chimica. E.T. ce ne saranno, ma chissà dove.

Gli alieni non sanno nemmeno dove siamo di casa, i nostri viaggi nello spazio non sono che innocue passeggiate, i Voyager al massimo ci danno una mappa del sistema solare. La ricerca astronomica pura e la tecnologia spaziale che cosa possono offrire all'uomo?

Per quanto riguarda la ricerca pura, stiamo attenti a non lasciarci intrappolare da facili demagogie. Un telescopio non produce pane e non rattoppa il buco di ozono, ma è uno dei tanti strumenti di conoscenza di cui, attraverso la ricerca, l'umanità s'è dotata nel corso dei secoli. Non credo poi che destinando le

somme per la ricerca astronomica alla risoluzione dei problemi del nostro pianeta le sorti della Terra cambierebbero molto. La ricerca deve essere libera. Essa è figlia di quella insopprimibile e continua curiosità, di quell'antichissimo, forse innato, desiderio di esplorare l'ambiente circostante che ha sempre caratterizzato l'uomo. Nuovi orizzonti da scoprire, nuove frontiere da attraversare. La Terra la conosciamo tutta. Ora ci spingiamo nello spazio. Aver messo i piedi sulla Luna vent'anni fa ha avuto un significato paragonabile a quello della scoperta dell'America. L'avventura continua. Non può che essere così, se no saremmo rimasti fermi alla clava e alle selci. E poi non sottovaluterei quello che lo sviluppo della ricerca e della tecnologia potrebbero offrirci in futuro. Penso per esempio allo sfruttamento dei minerali. I pianeti del sistema solare sono una miniera. Chissà che un giorno, se la Terra continuerà a sovrappopolarsi, non si possano impiantare delle colonie sulla Luna. O su Marte, dove un'atmosfera, se pur rarefatta, esiste e dove le temperature non sono insopportabili (si va dai meno sessanta ai più venti): gli uomini potrebbero gironzolare con le loro brave bombole d'ossigeno sulla schiena... Bene, mi fermo qui. Questa è davvero ancora fantascienza e Voronezh per me è lontana come il più lontano dei buchi neri nello spazio.

SCHEDA

URSS, GIUGNO 1989 «NLO» AVVISTATI: IL RACCONTO DI UNO SCIENZATO

«**H**o saputo per radio degli ultimi avvenimenti - racconta il presidente della "sezione eventi anomali" dell'Accademia delle Scienze, A. Listratov, - e la cosa ha avuto su di me l'effetto di uno shock. Ci siamo allora recati sul posto, e il primo nostro obiettivo era chiarire se si trattava di uno scherzo. Dico subito che non era uno scherzo.

Tutto era cominciato dal locale quotidiano della zona di Kharovsk. Lì si è presentato un gruppo di alunni emozionati, che hanno raccontato di getto ciò che avevano visto. Lì abbiamo ritrovati - tre erano in vacanza, uno a casa - li abbiamo portati sul posto, abbiamo condotto, come si dice, una verifica sul campo, abbiamo fissato il tutto su videoregistratore.

...Ecco la collinetta su cui si trovavano i ragazzi - continua Listratov - davanti a uno stagno e a un fiumiciattolo; lì vicino sveltano due linee dell'alta tensione elettrica. Liuda Rybakova, Serioja Beljanskij, Svieta Karetina e Marina Shirjaieva hanno dagli undici ai tredici anni, sembrano ragazzi riflessivi, non si sono mai occupati di fantascienza. Uno dopo l'altro hanno ripetuto il loro racconto. Con ciascuno di loro i nostri scienziati dell'Accademia delle Scienze si sono incontrati faccia a faccia. I ragazzi hanno mostrato da dove e verso dove si muovevano gli oggetti, quattro sfere luminose. Le descrizioni si discostano l'una dall'altra per alcuni dettagli, ma ciò è normale, quando i testimoni non cercano di imbrogliare l'investigatore...

Dunque, una delle sfere si è avvicinata allo stagno, poi al fiume, e lì vicino, secondo i racconti, si è aperta. «Si è spaccata in due, come un'arancia tagliata, e in mezzo alle due metà è comparsa una figura, simile a un essere umano senza testa». I ragazzi hanno disegnato, sulla base del ricordo: piedi scuri, più sopra giallo, in mezzo al petto un cerchio luminoso; le braccia molto lunghe, al di sotto delle ginocchia. La figura si è mossa, con le gambe rigide, si è avvicinata ai pali dell'alta tensione. La sfera si è allontanata ed è scomparsa, assieme alle altre, all'orizzonte. I ragazzi indicano l'altezza, rispetto al palo: circa quattro metri.

La cosa più impressionante - continua Listratov - erano certi particola-



Così Andrea Badiali ha ricostruito gli «strani esseri» visti dai bambini (e da loro stessi disegnati sul quotidiano «Sozialisticeskaja Industrija» il nove luglio 1989) presso la cittadina di Konanzevo, nella regione di Vologda.

ri del racconto dei ragazzi: particolari sui quali era praticamente impossibile mettersi d'accordo prima.

Il seguito della storia raccontata dai ragazzi assomiglia a un giallo: nello stagno faceva il bagno una donna. Loro le hanno gridato: «stia attenta!». Quella o non ha sentito, o non ha capito. Si è avvicinata e, di colpo, è scomparsa. Pochi istanti dopo è ricomparsa a una quarantina di metri dalla linea dell'alta tensione. È scappata via urlando spaventata. Ora la cercano.

I nostri scienziati - prosegue Listratov - hanno chiesto informazioni a militari che, nella zona, lavorano a una stazione di rilevazione. In quel giorno non avevano notato niente di strano. Ma hanno aggiunto che, molto spesso, compaiono sugli schermi tracce non identificate. Anche gli abitanti del paese vicino non si sono stupiti: «qui ne suc-

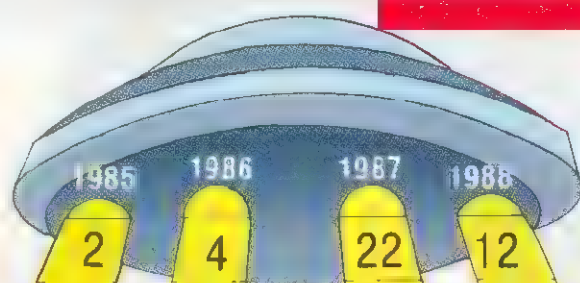
cedono di tutti i colori...».

È come se la regione di Vologda attirasse particolarmente gli Nlo (Ufo). Gli abitanti, che prima facevano finta di niente, hanno cominciato ad aprirsi con i giornalisti del foglio locale, «Prisyv». Si è saputo che nella notte tra il 26 e il 27 maggio un Nlo era stato visto dal vicedirettore della scuola, Prudnikov. Andava in macchina quando, a una trentina di chilometri da Krarovsk, il motore si è spento. Niente da fare, non si riaccendeva. Poi è comparsa una sfera luminosa.

Il racconto dei ragazzi di Konanzevo, conclude Listratov, mi ha ricordato un analogo evento successo nei pressi di Mosca il 26-27 aprile. Stessi particolari (che i giornali non hanno mai pubblicato). Curioso, no?

VLADIMIR LAGOVSKIJ

Ecco il testo dell'articolo comparso il 9 luglio scorso su «Sozialisticeskaja Industrija».



SCHEDA

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

TOTALE

Dal 1966

IN TOSCANA IL REGNO DEGLI UFOLOGI

In Italia sono tre le organizzazioni più importanti che si occupano di ufologia. In tutti e tre i casi si tratta di gruppi che, tengono a precisare, niente hanno che vedere con i cosiddetti «contattisti», ovvero con coloro che, come il signor Eufemio del Buono di Roma, pretendono di avere colloqui frequenti e regolari con abitanti di altri pianeti.

Il gruppo italiano più antico è il Suf, (Sezione ufologica fiorentina), telefono 055/495213-4. Ha sede a Firenze ed è nato nel 1963 come sezione specialistica del «Movimento culturale umanistico». Le sue ricerche appaiono frequentemente sul mensile «Il giornale dei misteri», dove si pubblicano regolarmente anche i resoconti degli avvistamenti nel nostro paese.

«Il nucleo storico è fiorentino e abbiamo ricercatori specialmente in Toscana. Siamo presenti comunque anche in altre regioni e addirittura all'estero, specialmente in America del Sud», dice

Solas Boncompagni, uno dei responsabili della sezione. «Ogni nostro rappresentante ufficiale è in realtà il capofila di un gruppetto variabile dalle due alle dieci persone». Il Suf ha pubblicato due volumi di «Ufo in Italia», che raccolgono la documentazione relativa agli avvistamenti, ordinata cronologicamente. Sta per uscire il terzo volume. Il Cun, (Centro ufologico nazionale) si costituisce nel 1965, ha sede a Roma e recapito a Bologna, Casella postale 823 40100, BO. «Abbiamo puntato prima di tutto sulla serietà dei nostri collaboratori: per questo il loro numero non è elevatissimo, 120. A differenza di altre organizzazioni non ci sentiamo in dovere, per guadagnare credibilità presso organismi ufficiali, di mostrarci scettici su tutti gli avvistamenti. Siamo presenti in tutte le principali città italiane: Bologna, Firenze, Torino, Milano, Napoli, Palermo». Così Roberto Pinotti, uno degli esponenti di punta del centro.

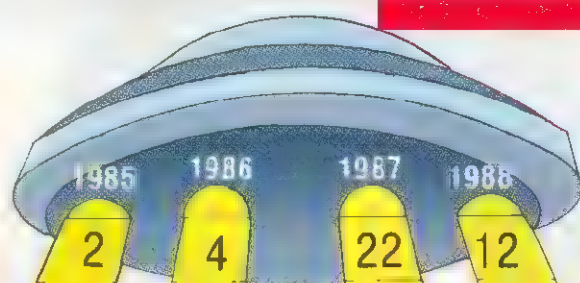
AGOSTO, UFO MIO TI RICONOSCO

Gli avvistamenti di Oggetti non identificati, in Italia, negli ultimi quattro anni. Come si vede, le segnalazioni aumentano d'estate, e raggiungono il picco nel mese di agosto.

il Cun ha cominciato a pubblicare il «Notiziario Ufo», per il circuito interno del gruppo, che dal 1978 al 1980 è stato anche in edicola (fino ad oggi ne sono usciti 108 numeri).

Roberto Pinotti è anche coautore di due libri sull'argomento: «Intelligenze extraterrestri» e «Oltre la Terra», entrambi editi da Mondadori.

Il Cisu (Centro italiano studi ufologici) nasce nel 1985 da una costola del Cun, accusato di cercare con troppa insistenza appoggi nell'ambiente politico e militare. Edoardo Russo tiene a precisare: «Siamo apolitici e vogliamo mantenere l'immagine di centro di studio e ricerca «puri». Del resto le autorità ufficiali hanno mostrato di disinteressarsi del fenomeno Ufo. Abbiamo 250 aderenti che spesso lavorano in stretto contatto con quelli del Suf. Dal 1945 ad oggi abbiamo catalogato 10.000 avvistamenti». La rivista del centro, che circola per abbonamento e che si può trovare in alcune librerie, si chiama «Ufo-rivista di informazione ufologica». I recapiti del centro sono: Casella postale 82, 10100 Torino. Tel. 011/3290279 e 06/5127566.



SCHEDA

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE

TOTALE

Dal 1966

IN TOSCANA IL REGNO DEGLI UFOLOGI

In Italia sono tre le organizzazioni più importanti che si occupano di ufologia. In tutti e tre i casi si tratta di gruppi che, tengono a precisare, niente hanno che vedere con i cosiddetti «contattisti», ovvero con coloro che, come il signor Eufemio del Buono di Roma, pretendono di avere colloqui frequenti e regolari con abitanti di altri pianeti.

Il gruppo italiano più antico è il Suf, (Sezione ufologica fiorentina), telefono 055/495213-4. Ha sede a Firenze ed è nato nel 1963 come sezione specialistica del «Movimento culturale umanistico». Le sue ricerche appaiono frequentemente sul mensile «Il giornale dei misteri», dove si pubblicano regolarmente anche i resoconti degli avvistamenti nel nostro paese.

«Il nucleo storico è fiorentino e abbiamo ricercatori specialmente in Toscana. Siamo presenti comunque anche in altre regioni e addirittura all'estero, specialmente in America del Sud», dice

Solas Boncompagni, uno dei responsabili della sezione. «Ogni nostro rappresentante ufficiale è in realtà il capofila di un gruppetto variabile dalle due alle dieci persone». Il Suf ha pubblicato due volumi di «Ufo in Italia», che raccolgono la documentazione relativa agli avvistamenti, ordinata cronologicamente. Sta per uscire il terzo volume. Il Cun, (Centro ufologico nazionale) si costituisce nel 1965, ha sede a Roma e recapito a Bologna, Casella postale 823 40100, BO. «Abbiamo puntato prima di tutto sulla serietà dei nostri collaboratori: per questo il loro numero non è elevatissimo, 120. A differenza di altre organizzazioni non ci sentiamo in dovere, per guadagnare credibilità presso organismi ufficiali, di mostrarci scettici su tutti gli avvistamenti. Siamo presenti in tutte le principali città italiane: Bologna, Firenze, Torino, Milano, Napoli, Palermo». Così Roberto Pinotti, uno degli esponenti di punta del centro.

AGOSTO, UFO MIO TI RICONOSCO

Gli avvistamenti di Oggetti non identificati, in Italia, negli ultimi quattro anni. Come si vede, le segnalazioni aumentano d'estate, e raggiungono il picco nel mese di agosto.

il Cun ha cominciato a pubblicare il «Notiziario Ufo», per il circuito interno del gruppo, che dal 1978 al 1980 è stato anche in edicola (fino ad oggi ne sono usciti 108 numeri).

Roberto Pinotti è anche coautore di due libri sull'argomento: «Intelligenze extraterrestri» e «Oltre la Terra», entrambi editi da Mondadori.

Il Cisu (Centro italiano studi ufologici) nasce nel 1985 da una costola del Cun, accusato di cercare con troppa insistenza appoggi nell'ambiente politico e militare. Edoardo Russo tiene a precisare: «Siamo apolitici e vogliamo mantenere l'immagine di centro di studio e ricerca «puri». Del resto le autorità ufficiali hanno mostrato di disinteressarsi del fenomeno Ufo. Abbiamo 250 aderenti che spesso lavorano in stretto contatto con quelli del Suf. Dal 1945 ad oggi abbiamo catalogato 10.000 avvistamenti». La rivista del centro, che circola per abbonamento e che si può trovare in alcune librerie, si chiama «Ufo-rivista di informazione ufologica». I recapiti del centro sono: Casella postale 82, 10100 Torino. Tel. 011/3290279 e 06/5127566.

«Vani 3-4 metri e con la testa piccola»



Astronavi e pianeti: la fiction diventa realtà?

nostro servizio particolare di ERNESTO MALDINI

MOSCA. Un oggetto volante non identificato, dal quale sono poi discesi degli extraterrestri, è atterrato nei pressi della città di Voronez.

Il fatto sarebbe avvenuto tra il 23 e il 27 settembre: a darne notizia in tutta serietà è l'agenzia di stampa sovietica 'Tass', secondo cui «i necessari rilievi per la conferma dell'atterraggio sono stati effettuati dal direttore dell'istituto di geofisica della città, Genrik Silanov». Nel suo rapporto lo scienziato afferma che l'astronave ha raggiunto per tre volte il punto di sbarco «segnato da un cerchio del diametro di circa 20 metri e da quattro tacche nel terreno profonde 4-5 centimetri, presumibilmente i piedi di appoggio dell'oggetto».

Sul posto — rilevato secondo il non meglio definito sistema di biolocazione — sono stati trovati anche due pezzi di roccia, che le analisi hanno confermato composti da sostanze inesistenti sulla terra.

Alcuni testimoni oculari avrebbero addirittura visto scendere dall'astronave alcuni umanoidi alti 3 o 4 metri, ma con la testa di dimensioni ridotte. Gli extraterrestri avrebbero passeggiato intorno alla nave spaziale per poi rientrare a bordo e ripartire.

La notizia del fatto ha portato immediatamente scompiglio negli ambienti governativi. Un portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato «che l'atterraggio non rientra nella competenza del suo dicastero», mentre gli Interni hanno mostrato qualche scetticismo ma non se la sono sentita di entrare nel merito della vicenda.

Le informazioni del passaggio o addirittura dell'atterraggio di un Ufo provocano sempre soprassalti di incredulità e di divertimento. Ma quando l'annuncio è dato senza un filo di commento o di cautela da una agenzia di stampa che si chiama Tass, allora le cose cambiano, o almeno si prestano a un'attenzione un po' meno distratta. D'altra parte l'Unione Sovietica sembra essere particolarmente gradita ai visitatori di altri pianeti, a giudicare dai numerosi avvistamenti di cui si ha notizia. Anche se al primo apparire degli Ufo nel lontano 27 giugno del '47 — data assunta dagli ufologi come genesi di questa tanto discussa scienza — la Pravda si affrettò a definire questi fenomeni come «un'invenzione della mente malata

borghese», nel più puro stile di quegli anni; da allora — malgrado l'immutabilità del regime — gli avvistamenti si sono moltiplicati, fino ad avere nell'astronauta Cheorghi Gretcko il più illustre cronista. Nel corso di una trasmissione televisiva, Gretcko affermò di avere visto degli Ufo, esattamente sette, durante una missione spaziale. C'è poi il famoso «mistero di Petrozavodsk» del '77. I testimoni, allora, furono

addirittura gli scienziati addetti a una postazione radar della città, quindi muniti di apparecchiature in grado di compiere una rilevazione precisa. In quell'occasione una enorme fascia stellata arrivò, secondo i racconti, sopra l'abitato, distendendosi poi come una gigantesca medusa, irradiante fasci di luce fitti come pioggia. L'evento passò alla storia anche come «la medusa di Petrozavodsk», e fu attribui-

to, nonostante la testimonianza degli scienziati, a particolari fenomeni atmosferici. Ancora un episodio, il più recente: l'estate scorsa un quotidiano diede la notizia di un incontro ravvicinato tra una lattaia di Perm e un alieno dalle sembianze umane, ma molto più alto, le gambe corte e la testa di piccolissime dimensioni.

Fantasia, suggestione, o semplici allucinazioni? Il mistero, malgrado tutto affascinante, resta sempre aperto.

Colloqui a Giakarta con Suharto. Si avvicina la tappa di Timor

Wojtyla è in Indonesia Appello ai musulmani

GIAKARTA. (g.g.) Giovanni Paolo II è giunto nel «Paese delle tredicimila isole». L'Indonesia è composta da cinque grandi isole e da 30 arcipelaghi con 13.669 isole più piccole. Dopo un volo Seul-Giakarta di 5.537 chilometri, il papa ha trovato il ministro degli esteri Ali Alatas.

Al suo arrivo Wojtyla ha baciato la terra, subito circondato da gigantesche misure di sicurezza, contro le minacce di gruppi musulmani integralisti che non gradiscono la visita papale. L'Indonesia è il più popoloso paese musulmano del mondo, con una grande tradizione di tolleranza, ufficializzata dalla «Pancasila», l'ideologia del presidente Suharto, 68 anni, al potere da un quarto di secolo, che ha istituito nel

paese una specie di «democrazia guidata», in cui convivono 300 gruppi etnici, e si parlano 250 lingue, anche se quella ufficiale è il «Bahasa Indonesia».

Va ricordato che la «democrazia» indonesiana è stata conquistata anche con sanguinose repressioni di formazioni di ispirazione comunista filocinese, e che in alcuni casi, come a proposito dell'isola di Timor, l'unica regione del paese a maggioranza cattolica, l'occupazione ha fatto migliaia di vittime. L'opposizione tra i cattolici e gli ecclesiastici timoresi fu, e rimane, molto forte. Perciò nel 1979 il governo di Suharto stabilì la proibizione all'ingresso di nuovi missionari cattolici. Giovanni Paolo II ha ribadito più volte che la sua

visita ha solo valore «pastorale e religioso», ma il momento del suo soggiorno a Timor è forse il più atteso del viaggio.

I cattolici indonesiani sono minoranza, 3 per cento in tutto, circa 5 milioni, ma gruppo di elite all'interno della società indonesiana: al governo, cinque ministri su 41 sono cattolici, il giornale più diffuso, «Kompas», è di ispirazione cattolica, e cattolici sono i più grandi ospedali e le migliori università.

Ieri, dopo il suo arrivo, il papa ha celebrato la Messa, nello stadio «Istora Senayan» costruito dai sovietici durante la presidenza Sukarno, davanti a 150.000 fedeli. Invitando i cattolici indonesiani ad essere contemporaneamente «veri cattolici e veri cittadini», definendosi «amico di tutti gli indonesiani», pieno di stima per «i nostri fratelli e sorelle musulmani, nella fede comune in un Dio unico», e affermando che la minoranza cattolica non costituisce alcuna minaccia per l'unità del paese. In serata Giovanni Paolo II ha parlato davanti al presidente Suharto, durante il ricevimento ufficiale, caratterizzato da cerimonie e danze esotiche tradizionali. Era la terza volta in mezza giornata che si trovava davanti a lui, e Wojtyla, oltre a ribadire la sua amicizia per il popolo indonesiano, ha dovuto spiegare i motivi per cui ha declinato l'invito di Suharto ad essere ospitato nel palazzo presidenziale. Ha ringraziato per la cortesia, ma ha detto che «la natura pastorale della visita» gli impediva di accogliere l'offerta del capo dello stato.

La missione di Hussein in Italia «Arafat di più non può offrire»

ROMA. Cossiga, Andreotti, De Michelis: la giornata politica di re Hussein a Roma — il sovrano della Giordania è ripartito in serata alla volta del Canada — è stata ricca di incontri e di scambi di vedute. In primo piano i rapporti bilaterali e la situazione in Medio Oriente. Hussein ha detto di ritenere giusta e da sostenere la linea di Yasser Arafat.

Al termine del pranzo offerto in suo onore dal presidente del Consiglio italiano, Hussein ha dichiarato: «Il leader dell'Olp si è spinto così lontano che oltre non può andare. Spero con tutto il cuore in un futuro migliore che porti alla realizzazione dei diritti nazionali palestinesi. Adesso la palla è in campo israeliano, e tocca a Gerusalemme sbloccare la situazione». Tra gli altri temi trattati con Andreotti anche la questione libanese e la tregua Iran-Iraq.



Molti giurano di aver visto gli E.T. Altri sostengono che sono solo fantasie. Chi ha ragione? Sentiamo un gruppo di ragazzi.

Gli

Il disco volante si è fermato un po' a mezz'aria. Poi è atterrato, e sono usciti due tipi alti alti, con tre occhi, seguiti da un robot. I tre hanno fatto un giro, poi sono risaliti sul loro disco volante e sono ripartiti. La scena di un film? Niente affatto. E invece la descrizione dello sbarco di extraterrestri nel centro di Voronez, una cittadina dell'Unione Sovietica. È successo ai primi di ottobre, e ne

hanno parlato i giornali e le tv di tutto il mondo. Ci sono le testimonianze di chi li ha visti, persino delle foto dell'Ufo. Naturalmente, c'è chi non crede che gli alieni siano sbarcati sulla Terra. Altri che sono pronti a giurarci. Vediamo cosa ne pensa un gruppo di ragazze e ragazzi intervistati da Dolly.

«Questa storia degli extraterrestri che sarebbero atterrati in Urss l'ho sentita al telegiornale», spiega Doriana, una quindicenne che fa la prima liceo artistico. «La tv ha fatto vedere il posto in cui è sceso il disco volante e ha intervistato un ragazzino che ha detto di averlo visto. Non so cosa pensare, davvero. Io credo che nell'universo ci siano altre forme di vita. Ma mi sembra strano

che questi esseri possano venire sulla Terra. Perché è impossibile superare le distanze cosmiche, fatte di migliaia di anni luce».

Fabio, un suo amico sedicenne, ha ascoltato attentamente. Poi interviene: «Nemmeno io credo molto a quello che sarebbe successo in quella città russa, l'atterraggio dell'Ufo, quei tipi con tre occhi, eccetera. Con questo non voglio dire che

non siamo ancora preparati a riceverli. Capito?».

Di Ufo e dischi volanti si parla da anni. Migliaia di persone di tutto il mondo assicurano di averli avvistati. E molte, addirittura, sostengono di aver avuto contatti con loro.

nel film «Incontri ravvicinati del terzo tipo». «Ma certo che gli extraterrestri esistono», dice con sicurezza Tamara, una quindicenne molto simpatica. «E secondo me i casi sono due: o quelli che li hanno visti sono tutti matti, o c'è qualcu-

no che vuole nascondere la verità. A Voronez, la città russa, sono state centinaia le persone che hanno visto il disco atterrare nel parco. Possibile che tutti abbiano avuto le travogole? E davvero difficili a crederlo. E

segue

DOLLY

A lezione di bacio

IL MOMENTO PIÙ EMOTIVO-

NANTE. Allora, siamo arrivati al momento cruciale. Siete abbracciati, vi siete dati tanti piccoli baci, e poi? Poi tu avvicini la bocca alla sua, e premi leggermente le labbra sulle sue. In modo tenero, soffice, lieve. Se lasci la labbra socchiuse sarà faci-

le cercare con la tua lingua la sua, e giocare. E poi puoi staccarti (per baciare non è necessario stare in apnea per cinque minuti!), prendere fiato, e... ribaciarti ancora. Nota bene: se questo per te

IL SAPORE DI UNO SMACK. Ti ricordi una buffissima scena del film "Rain Man"? Valeria Golino, chiusa in ascensore con Dustin Hoffman, lo bacia appassionatamente e sfacciatamente, e poi gli chiede: com'era? Umido, risponde lui. Già, perché il momento top di ogni bacio è il contatto lingua a lingua. Che schifo, dirai tu! E in effetti molte doline dicono che il primo bacio è molto deludente, fa un po' un "effetto lumaca". Ma ti assicuro che, dopo lo shock iniziale, toccarsi con le lingue diventa dolce e romantico. È un modo per esplorarsi, scoprire il sapore dell'altro, per annusarsi e assaggiarsi, come due cuccioli che giocano. L'importante è non esagerare: non usare la lingua come se fosse un aspirapolvere, e tutto andrà bene. D'accordo?

UNA BOCCA GOLDA.

Per un bacio perfetto, è importante sapere sempre di buono e di fresco. Quindi, niente spaghetti aglio olio e peperoncino, se sai che ti incontrerai con lui. In casi estremi, puoi correre ai ripari con del chewing gum alla menta (ma ricordati, per evitare baci appiccicosi, di farlo sparire prima del momento cruciale!). Un altro consiglio: sì alle labbra morbide e ben curate (prova con il burrocacao). Ma è meglio lasciar perdere il rossetto scarlatto: lascia delle tracce esagerate. Evita anche i vari gloss alla frutta: a te piace sentire sulle tue labbra il sapore di ananas o di fragole, ma molti ragazzi lo trovano disgustoso.

poi quelle tracce sul terreno lasciate dall'astronave, la radioattività, quegli strani sassi rossi... L'unica cosa che non riesco a capire è questa: perché loro, gli extraterrestri, hanno paura di noi e scappano quando ci avviciniamo?». Gli E.T. sono fra noi? chiedo a Francesca (14 anni) e a Monica (15), due amiche del cuore. «Io spero proprio di no, perché avrei una fitta pazzesca», risponde Francesca. «Non ti so dire perché, ma tutte le volte che sento parlare di Ufo e di marziani mi viene la pelle d'oca. Sarà perché vengono descritti come dei mostri, con tanti occhi, con la pelle azzurra o verde. Insomma, così brutti che non vorrei incontrarne uno neanche per tutto l'oro del mondo». «A me non interessa che siano brutti o bellissimi», la interrompe l'amica, «mi piacerebbe solo sapere se ci sono o no. Se è vero che molta gente li ha visti, come dicono che sia successo in Russia. Certo, tutte quelle testimonianze sono impressionanti, anche se

non si capisce bene se è realtà o fantasia. Comunque, ammettiamo che gli extraterrestri siano fra noi. Che ogni tanto si facciano vedere qui o là (anche se io non ne ho mai incrociato uno). Be', non fanno del male a nessuno. Allora, perché dovremmo aver paura di loro?». Massimiliano, 18 anni, crede solo agli scienziati che finora hanno smentito l'esistenza degli extraterrestri. «Sono semplicemente pazze tutte queste storie sui dischi volanti e gli alieni con le antenne. Io penso, come sostengono anche molti studiosi (quelli seri), che gli avvistamenti degli Ufo siano delle suggestioni collettive, anche se è difficile spiegarle perché avvengono. Comunque, è stato dimostrato che palloni sonda, fenomeni luminosi o atmosferici sono stati scambiati per Ufo. Io ho anche letto molto sull'argomento. Così, per curiosità. Ma nessun racconto, nessuna testimonianza di quelle persone che sostengono di aver visto gli extraterrestri mi ha convinto. Li hanno descritti alti, bassi, verdi, rossi. Ma si può sapere quante razze di E.T. scorrazzano sulla Ter-

STRETTI STRETTI, VICINI

VICINI. Il bacio riguarda quasi esclusivamente la bocca, d'accordo. Ma hai mai visto due che si baciano con le mani in tasca? No, vero? E non solo per una ragione di equilibrio. Ma anche perché baciarsi vuol dire toccarsi, accarezzarsi, stringersi forte. Si baciano con tutto il corpo: perché è bello sentirsi vicini vicini. Faglielo capire: e gioca con i suoi capelli. Accarezzagli dolcemente la nuca. Toccagli le guance. Esprimiti! E poi ricordati: si bacia con la bocca, ma non solo sulla bocca. Quindi bacia il tuo lui dove più ti piace: sulla fronte, sul collo, sulle guance, dietro le orecchie...

OCCHI APERTI O CHIUSI?

È meglio baciare a occhi chiusi o aperti? Stare al buio per assaporare meglio tutto le sensazioni, o aprire di tanto in tanto gli occhi per spiare la sua espressione? C'è chi dice che baciarsi al buio è più romantico, che ci si lascia andare di più. C'è chi preferisce farlo alla luce del sole. Io lascio a te la scelta: prova e lo scoprirai!

PAROLA D'ORDINE: FANTASIA.

Scoprirai presto che ci sono baci di tutti i tipi. Teneri, appassionati, sensuali, delicati, tiepidi, elettrizzanti, silenziosi o con lo schiocco: coraggio, buttati, c'è un universo di baci che ti aspetta. E ognuno è unico e irripetibile, un piccolo capolavoro inimitabile. Non solo: così come tu hai un modo speciale di baciare, così ogni coppia trova il suo. Quindi via libera agli esperimenti. Fai capire al tuo ragazzo cosa ti piace e cosa non ti piace, provate e riprovate finché non vi troverete in sintonia. Inventare il vostro bacio preferito sarà un gioco tenero, divertente e appassionante.

ra? È semplicemente ridicolo crederci», conclude seccamente.

Di tutt'altro parere è Ornella, una diciassettenne che incontro alla fermata dell'autobus. «Se sono arrivati? Be', a dire la verità non so rispondere né sì né no. Certo che qualcosa di vero ci deve essere. Comunque, sarei felicissima se sbarcassero gli extraterrestri, e mi piacerebbe anche incontrarne uno. Così potremmo capire come sono gli altri mondi, come vive la gente degli altri pianeti. E poi sarebbe interessante sapere cosa pensano di Dio, della vita. Sì, avrei un sacco di domande da fare agli alieni. Non ultima sapere dove diavolo si è ficcato il mio ragazzo. È mezz'ora che l'aspetto!», esclama un po' scocciata.

Quando faccio la domanda a Marilena, una simpatica tredicenne, lei sgrana i suoi occhioni neri, ed esclama: «Che barba, questa storia! Anche le mie amiche non fanno che chiedermi se credo o no agli extraterrestri. Sai che cosa rispondo? Che solo quando ne vedrò uno in carne e ossa mi convincerò che esistono. E che sono davvero fra noi». ★

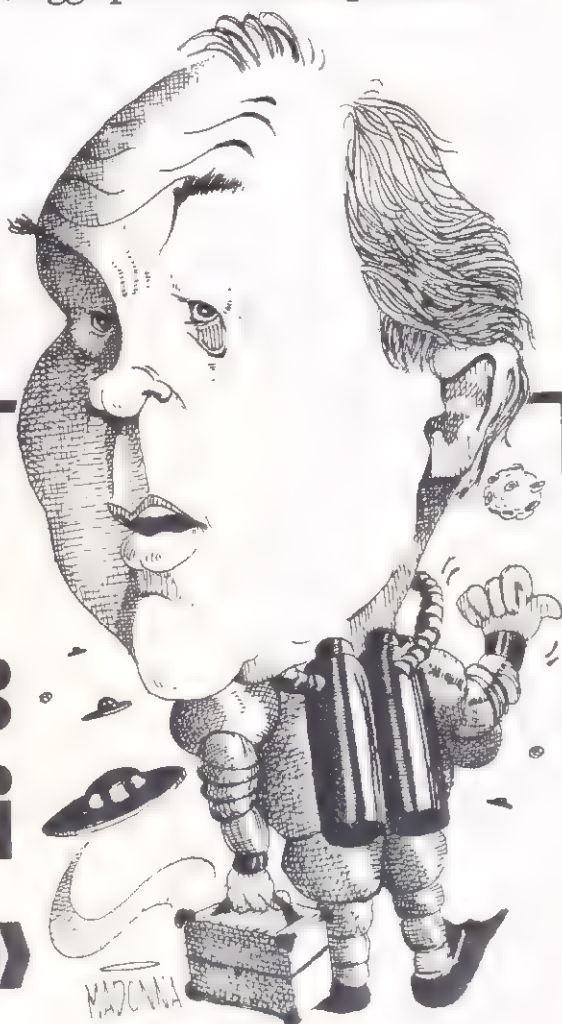
Gli

extraterrestri sono arrivati?

quanto emerge dalle analisi degli esperti dei partiti e delle istituzioni locali. Verdi ed antiproibizionisti dovrebbero rappresentare la novità. Confermando il voto delle Europee (11,5%) le due liste porterebbero in Campidoglio 10 consiglieri comunali la cui presenza potrebbe perfino non rendere praticabile la soluzione del pentapartito. A quali partiti tradizionali potranno sottrarre consensi queste due liste? Intanto, nella campagna per il Campidoglio scende in campo Craxi e minaccia: sulla legge contro la droga può cadere il governo. ● MELATI e PRASCA alle pagine 2 e 3

l'ipotesi di un pentapartito. La campagna di Craxi per la capitale: minacce di crisi sulla legge per le tossicodipendenze

Eugenij Velikhov, presidente della Accademia delle Scienze



EXTRATERRESTRI

L'Urss annuncia: «Sbarcati gli alieni»

La Tass: sono atterrati a Voronez

MOSCA. In Unione Sovietica sono sbarcati gli extraterrestri? Secondo la Tass, l'agenzia di stampa ufficiale, sembra proprio di sì. L'eccezionale avvenimento è avvenuto a Voronez, una cittadina a circa 500 chilometri da Mosca. Un enorme disco luminoso è atterrato nel parco cittadino permettendo ad alcuni umanoidi (il numero non è stato

precisato), alti 3 o 4 metri e dalla testa di dimensioni ridottissime, di toccare terra e fare un piccolo giro intorno all'astronave. Testimoni oculari centinaia di persone oltre al direttore dell'Istituto di geofisica della città, che ha provveduto tra l'altro ad effettuare i necessari rilievi di verifica.

● ERNESTO MALDINI a pagina 10

lo sbarco
di E.T.

Mosca, grande interesse dopo la notizia dell'avvistamento di un gruppo di marziani nel parco di Voronezh. Giornali, polizia e scienziati stanno ora raccogliendo la versione di chi ha visto. L'Ufo avrebbe ripetutamente "visitato" la cittadina per oltre una settimana

Vaporizzato da un extraterrestre

I bambini russi testimoni "oculari" dell'incredibile aggressione

di RANIMETTA CUCURINIA

MOSCA Come nel film di E.T. anche in Jers i marziani hanno cercato i bambini. Ieri, un giorno dopo l'annuncio della 1.ass sull'incredibile avvistamento degli extraterrestri nel parco centrale di Voronezh, proprio loro, i ragazzini russi, sono i veri protagonisti di una storia concitata, che si arricchisce di ora in ora di nuovi particolari, di ricostruzioni lettagiate, di descrizioni sempre più ricche e molteplici, fino al racconto di un giovine di sedici anni «vaporizzato» da un tubo-pistola di un extraterrestre e poi riapparso, sotto gli occhi increduli di tutti, pochi minuti più tardi, non appena il disco volante si è richiuso per comparire, al di là degli alberi, nel cielo della Russia, a Voronezh.

Vincendo il naturale scetticismo e respingendo con forza l'ipotesi di una psicosi collettiva e di massa, ieri mattina il corrispondente locale della «Sovetskaja Kultura» ha voluto fornire ai suoi lettori uno dei resoconti più affascinanti e completi su questa vicenda.

Dalle testimonianze raccolte, tutto farebbe pensare che l'Ufo si sia avvicinato ripetutamente alla cittadina di Voronezh a partire dal 21 e fino al 29 settembre scorso. Ma il «fatto», concreto e tangibile, che sembra aver cancellato ogni dubbio con un colpo di spugna, sarebbe avvenuto il 27 settembre scorso all'imbrunire, verso le 18.30. A quell'ora il parco di Voronezh era pieno di gente. Gruppi di ragazzini avevano appena finito di giocare a pallone e si erano raccolti, assieme ad altre decine di persone, accanto alla più vicina fermata dell'auto, per tornare a casa. E' stato proprio in quel momento che alcuni di loro, Vasa Surin, Zhenja Blinov e la loro amichetta Julija Sholokhova, hanno visto qualcosa di strano brillare nel cielo, una specie di

«L'individuo in tuta d'argento era armato. Dalla cintola pendeva una pistola lunga almeno mezzo metro. L'ha puntata contro un ragazzo. Il giovane si è subito dissolto per poi riapparire quando il disco volante se n'è andato...»

In base agli extraterrestri del film «Star Trek», accanto, un'immagine di «incontri ravvicinati»



disco rosso scuro del diametro di almeno 10 metri che si è avvicinato alla terra per poi riprendere il volo e scomparire.

Solo pochi minuti e l'oggetto si è di nuovo stagliato nel cielo e si è abbassato pericolosamente, fino a fermarsi, come sospeso in aria, a circa tre metri dal suolo.

Quello che è accaduto dopo, lo hanno visto tutti. Dal ventre del disco immobile si è aperto un oblo, da cui ha fatto capolino una strana creatura con tre occhi, una tuta argentea, stivali color bronzo e un quadrante giallognolo sul petto, che girava la sua minuscola testa come per perlustrare il luogo dell'atterraggio. Qualche minuto più tardi, l'oblio si è richiuso e il disco ha cominciato a scendere lentamente, fino a toccare il suolo.

A questo punto i «grandi» non ricorda-

no più nulla, non riescono a ricostruire ciò che è accaduto e al mondo restano solo le deposizioni dei bambini che giurano di dire tutta la verità e nulla di più. La strana porticina, che si aprì dalla parte dell'alto verso il basso, proprio come nei film di fantascienza, si sarebbe spalancata per lasciar passare due individui: uno alto e sottile, con tre occhi a mezzo alla fronte, e l'altro piccolo e vestito di nero, probabilmente un robot, seguiti da una sorta di triangolo luminescente che sarebbe sparito come per incanto pochi secondi dopo, senza lasciare traccia.

Soffocato dalla paura, uno dei ragazzini presenti si sarebbe allora messo a gridare con tutto il fiato che aveva, attirando l'attenzione del marziano che si sarebbe girato verso di lui e gli avrebbe puntato addosso lo sguardo di tre occhi

accesi, pietrificandolo per alcuni secondi. A questo punto, del tutto inaspettatamente, la lunga creatura e il suo compagno meccanico sarebbero rientrati nell'astronave e avrebbero ripreso il volo per poi tornare dopo pochi minuti.

L'individuo in tuta d'argento si è ripresentato armato. Dalla cintola pendeva un tubo-pistola lungo almeno mezzo metro, che prima non c'era. L'avrebbe alzato lentamente contro un ragazzo, avrebbe sparato e, in un breve secondo, sotto gli occhi di tutti, il giovinetto si sarebbe «vaporizzato».

Al telefono da Voronezh, il corrispondente di «Sovetskaja Kultura», Eduard Efremov, non riusciva davvero, ieri sera, a mantenere la calma. Dice che per quanto incredibile possa apparire, la storia raccontata dai ragazzi trova conforto in

mille riscontri. Intanto vi hanno assistito anche numerosi adulti che confermano tutto, sebbene la loro memoria appaia meno fervida e i dettagli riportati molto meno coloriti. Poliziotti, giornalisti e scienziati locali sostengono che tutti i segni descrittivi fatti dai ragazzi separatamente nella giornata di ieri coincidono fin nei particolari più insignificanti.

L'opinione degli scienziati appare ancora divisa. Non è solo il capo del laboratorio, il Professor Sulanov, ad affermare con certezza che «qualcosa di assolutamente inedito per il nostro pianeta è accaduto a Voronezh il 27 settembre». Altri studiosi, fisici e geologi, si riservano ancora il diritto del dubbio e ipotizzano movimenti geologici sotterranei in grado di produrre i sommovimenti del terreno visibili a Voronezh sul luogo dell'atterraggio. Erimandiano ulteriori analisi sul minerale abbandonato dai marziani.

E' difficile sottrarsi all'impressione che sotto tutto questo fumo ci sia anche un pezzettino di arrotto. Il corrispondente di «Sovetskaja Kultura», facendo forza sui suoi stessi sentimenti, ci ha raccontato un'altra vicenda che rende ancora più fitto il mistero di Voronezh: quella stessa sera del 27 settembre, nella campagna che circonda la città, un operaio avrebbe visto qualcosa di luminoso ruotare nell'aria. Quella notte non poté prendere sonno, glioc che la mente era piena di strane visioni su una civiltà sconosciuta e aveva l'impressione di assistere personalmente a tutto ciò che in quel momento stava accadendo in casa sua, lontano molti chilometri, a Voronezh. Il mattino dopo confidò le sue angosce ai due compagni di trasferta. E anche loro, què la notte, avevano vissuti gli stessi incubi e avuto le stesse visioni.

22-8-84 STOP

Gli Ufo non amano gli orologi al quarzo

Non è la descrizione di un film di fantascienza. Nel villaggio di Kharovsk, vicino a Vologdà, in Russia, è atterrato un Ufo. Testimoni sono stati quattro bambini di età compresa tra gli 11 e i 13 anni che, terrorizzati, hanno raccontato agli specialisti dell'Accademia delle scienze dell'Urss, inviati sul posto, di aver visto atterrare un disco luminoso dal quale è uscita una figura giallo-nera senza testa con delle braccia lunghissime che camminava senza piegare le ginocchia. E' incredibile. Pare che gli specialisti, dopo essere rimasti per qualche ora sul luogo indicato dai bambini, abbiano iniziato ad accusare un gran mal di testa e l'orologio al quarzo di uno di loro si è sorprendentemente fermato. Qualche tempo fa un altro signore aveva raccontato di aver visto un Ufo, nella periferia di Mosca, dal quale era uscito un extraterrestre con le stesse caratteristiche di quello descritto dai quattro bambini: anche a lui si era fermato inspiegabilmente l'orologio al quarzo.

Allucinazione collettiva? Avvenimento storico?

Visitors al Cremlino

L'apparizione dell'alieno in Russia riaccende le discussioni sulla possibilità che gli extraterrestri vengano davvero a trovarci

L'astronoma Margherita Hack ha categoricamente negato che nell'Unione Sovietica possa esservi stato uno sbarco di alieni. Si è trattato, ha detto, di un'allucinazione collettiva. Eppure, migliaia di cittadini sostengono di aver visto l'extraterrestre... In perturbabile, la Hack fa il classico esempio dell'incidente stradale: centinaia di persone si affollano, l'ultimo arrivato chiede che cosa sia successo e una catena umana gli restituisce un'immagine distorta o del tutto arbitraria dell'accaduto. Eppure, dal 27 settembre, giorno in cui l'avvistamento sarebbe avvenuto nell'affollato parco di Voronezh, i giornali sovietici non hanno fatto che riportare testimonianze e racconti.

Lei crede agli extraterrestri?

SÌ	21,1%
SÌ, MA NON ARRIVERANNO MAI	25,2%
NO, SONO TUTTE STORIE	27,2%
NO, MA MI PIACEREBBE CHE ESISTESSERO	16,6%
NON SO	9,9%

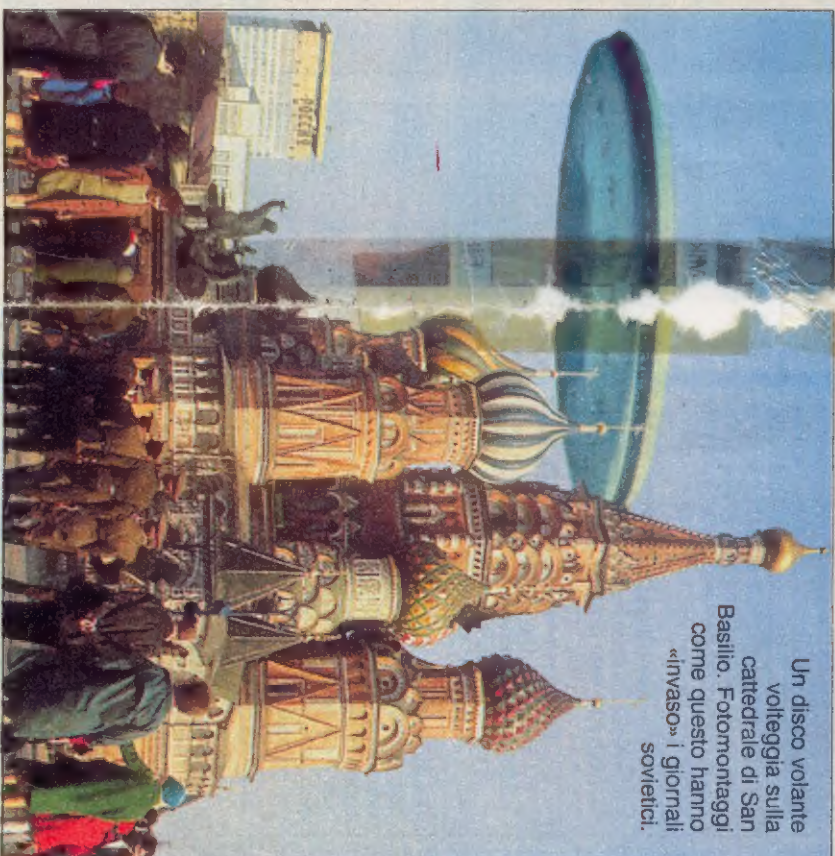
«Credenti» e «non credenti» si fronteggiano alla pari (46,3% i primi, 43,8% i secondi) in questo sondaggio effettuato dall'Istituto S&G di Milano per «Sorrisi». Diffusa è la convinzione che esseri viventi popolino lontane galassie nell'impossibilità materiale di raggiungere il nostro pianeta.

• Anche il telegiornale sovietico ha cominciato a occuparsi degli alieni. Se non altro per avvertire che il «sasso» abbandonato dall'umanoide (un individuo in tuta d'arresto con una pistola lunga almeno mezzo metro che avrebbe

puntato contro un ragazzo) non è di natura extraterrestre: è un comunissimo ciottolo.

• Quasi che i marziani abbiano eletto l'Urss a propria dimora terrestre prediletta, nuove testimonianze arrivano dalla Siberia, dai Paesi baltici, dagli

Un disco volante volteggia sulla cattedrale di San Basilio. Fotomontaggi come questo hanno «invaso» i giornali sovietici.



Urali. Il quotidiano «Selskaja Zhizn» ha pubblicato, per la prima volta, un lungo elenco di testimoni, che dal 21 settembre al 7 ottobre avrebbero avvistato in circostanze diverse i dischi volanti e loro incredibili abitanti.

• Quest'ondata, spiritosamente battezzata «uforia», si trasformerà in un contagio? E in tal caso noi italiani potremo dirci immuni? In Italia si pubblica da tempo «Non siamo soli», un periodico fondato da un im-piegato di Catania «compennato» a suo dire dal raggio luminoso di un Ufo all'alba del 25 marzo 1952.

• In realtà è impossibile ripercorrere 42 anni di avvistamenti in Italia e all'estero. Sono un'infinità. È stato infatti il 24 giugno 1947 che vennero avvistati i primi dischi volanti dal pilota e uomo d'affari americano Kenneth Arnold. La sigla Ufo l'inventarono subito dopo gli esperti dell'aviazione militare, contrando la definizione «unidentified flying objects», cioè oggetti volanti non identificati.

Verona, avvistamento Ufo a Legnago? Gli esperti: "Semplici lanterne cinesi"

Sembra essere durato poco il mistero attorno all'avvistamento documento da un residente della frazione di Terranegra. Secondo le analisi fatte dal Centro Ufologico Mediterraneo gli oggetti fotografati non sono null'altro che delle banali lanterne cinesi

La Redazione · 1 Settembre 2014

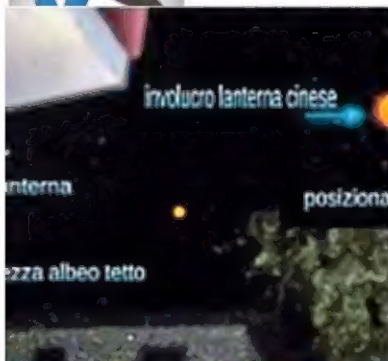


0



Consiglia

0



A Legnago non è stato avvistato nessun Ufo, almeno stando al parere degli esperti. La segnalazione ha scatenato una lunga serie di commenti e parere, come spesso accade in questi casi. Ma come detto, **gli esperti del settore tendono ad escludere qualsiasi fenomeno paranormale, riconducendo il tutto a semplici lanterne cinesi.**

“La foto è sicuramente interessante – scrivono dal **Centro Ufologico Mediterraneo** presieduto da Angelo Carannante – ma a nostro parere ci troviamo davanti ad un lancio di



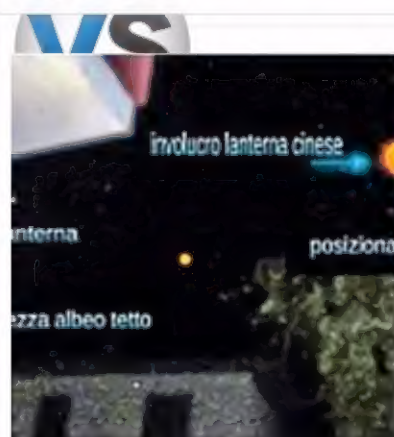
Gmail for Business

[Inizia la prova gratuita](#)

Dal 5 Luglio*



*fino al 31 Agosto



STORIE CORRELATE

Avvistamento UFO a Legnago:
"Escludo possa trattarsi di un
aereo o elicottero"



**Ufo, un altro avvistamento a
Cologna il 25 maggio scorso**



invece si vedrebbe se la foto fosse scattata da un punto di osservazione posto al fianco della lanterna. Nella foto, ripetiamo scattata dal basso verso l'alto, possiamo distinguere i due colori che ne denotano la sagoma della sky lantern e cioè il rosso scuro e l'arancione/giallo chiaro dove è posizionata la fiamma per farla volare e dove quindi c'è la cella di combustibile".

Annuncio promozionale

✉ Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti **gratis** a Veronasera !

"Da non sottovalutare il paesaggio che circonda le lanterne – prosegue la nota -. **Vedendosi**

A Legnago non è stato avvistato nessun Ufo, almeno stando al parere degli esperti. La segnalazione ha scatenato una lunga serie di commenti e parere, come spesso accade in questi casi. Ma come detto, **gli esperti del settore tendono ad escludere qualsiasi fenomeno paranormale, riconducendo il tutto a semplici lanterne cinesi.**

"La foto è sicuramente interessante – scrivono dal **Centro Ufologico Mediterraneo** presieduto da Angelo Carannante – ma a nostro parere ci troviamo davanti ad un lancio di **lanterne cinesi**. Il nostro team di analisti ed in particolare Angelo Maggioni del C.UFO.M. Liguria sezione Savona ha tratto le seguenti conclusioni. Dall'immagine allegata, possiamo enunciare diversi indizi a favore della tesi sky lantern. È noto che le lanterne sono di norma rosse/arancioni o bianche o, più rare, quelle multicolori. Qui possiamo notare i due colori che le contraddistinguono. Uno è quello più esterno e di color rosso scuro, l'altro è quello interno di colore arancione/giallo chiaro. Essendo stata fotografata dal basso verso l'alto, non notiamo la loro forma caratteristica, che



f www.lagrandemela.it

8 Grandi specialisti e 120 Negozi
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00 - domenica 10.00 - 20.00
Un Piano di Divertimento
aperto 365 giorni l'anno con orario continuato

REGIONE DEL VENETO

LEGGI TUTTE LE NEWS

LE SFIDE

Ultime foto: Marzo-Agosto



Rassegna stampa da

TODAY.IT

Fotografia stampa **LEGGI TUTTE**


che ne denotano la sagoma della sky lantern e cioè il rosso scuro e l'arancione/giallo chiaro dove è posizionata la fiamma per farla volare e dove quindi c'è la cella di combustibile".

Annuncio promozionale

 Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti **gratis** a Veronasera !

"Da non sottovalutare il paesaggio che circonda le lanterne – prosegue la nota -. **Vedendosi molto bene due lanterne nella foto e soprattutto guardando il posizionamento della seconda e cioè quella che si trova a sinistra della foto è possibile ricavare alcuni dati preziosi. E così, confrontando tetto, albero e altezza possiamo tranquillamente affermare che è stata lanciata poco più distante da quel punto.** Infatti, la sky lantern si trova relativamente bassa nella zona che la circonda. Difficile stabilire la quota anche perché bisognerebbe conoscere le dimensioni degli oggetti nel campo visivo e la lunghezza ed altezza di quest'ultimo. Di conseguenza, a meno che e.t. non abbia deciso di far visita a qualcuno in quella casa, la posizione suggerisce un lancio appena avvenuto. Insomma, a meno che e.t. non abbia cambiato (per via della crisi?) il suo mezzo di trasporto, quelle in foto sono lanterne cinesi".

-  Legnago
-  avvistamento
-  centro ufologico mediterraneo
-  lanterne cinesi
-  legnago
-  ufo
-  verona

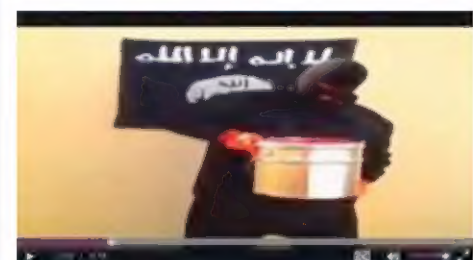
 0  0  G +1 



Porte, finestre e persiane
FINSTRAL

Rassegna stampa da

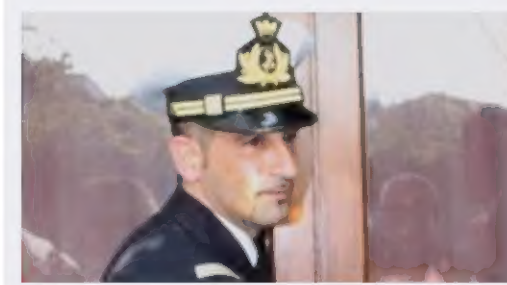
TODAY.IT



Ice Bucket con un secchio di sangue

"La mafia ha paura di scuola e cultura"

Totò Riina, minacce a Don Ciotti:
"Ammazziamolo, è come Don Puglisi"



Ischemia per il marò, la figlia: "Italia di m..."